Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9841 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PER LA PRIMA VOLTA UN GIUDICE E' CADUTO VITTIMA DEL TERRORISMO NELLA METROPOLI LOMBARDA

Fulminato dai killer di «Prima linea» il magistrato milanese Alessandrini

E' stato assassinato a pistolettate mentre era fermo con l'auto a un semaforo
Abruzzese, 37 anni, aveva «firmato», tra le altre, l'inchiesta su piazza Fontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per la prima volta a Milano un magistrato è caduto vittima del terrorismo. E' il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, di 37 anni, ucciso ieri mattina a colpi di pistola mentre, a bordo della sua auto, era fermo a un semaforo in viale Umbria. Erano le 8.20: solo venti minuti dopo, quando pochi in città erano già a conoscenza del nome dell'ucciso, «Prima linea» ha rivendicato il barbaro agguato con una telefonata alla redazione de «La Repubblica». «Qui Prima linea — ha ripetuto due volte una voce maschile — abbiamo giustiziato noi Alessandrini». Poi il silenzio: nessun «messaggio» che tentasse di giustificare in qualche modo un assassinio che raramente, nell'ormai lunga storia del terrorismo politico italiano, è sembrato più efferato e gratuito.

La vittima prescelta dai fanatici di «Prima linea» era una figura di primo piano della magistratura milanese; per l'ufficio del dott. Alessandrini erano passati fascicoli di inchieste politiche di grande importanza: dall'inchiesta sulla strage di piazza Fontana a quella degli attentati delle «Sam» (Squadre d'azione Mussolini), dalle indagini sul brigatista Walter Alasia all'istruttoria che vede implicate persone sospettate di appartenere a «Prima linea» e alle «Brigate rosse».

L'agguato è stato rapido, tragicamente perfetto nella sua esecuzione; i terroristi hanno agito con la sicurezza di un piano predisposto in ogni particolare, e che presenta nuovi elementi di tecnica dell'imboscata e della fuga: sorprendere la vittima quando è costretta a una sosta forzata (ma non provocata dagli stessi terroristi) e coprirsi la fuga lanciando candelotti fumogeni, il cui effetto è — quanto meno — quello di distogliere l'attenzione dei testimoni.

L'attentato è avvenuto al semaforo posto all'incrocio fra viale Umbria e via Muratori: dieci minuti prima Alessandrini era uscito di casa, come faceva tutte le mattine alla stessa ora, per accompagnare a scuola in macchina Marco, il suo unico figlio, di otto anni. Il giovane magistrato era estremamente abitudinario: dalla sua abitazione di viale Monte Nero 8 partiva con Marco a bordo della sua «Renault R 5» arancione, lasciava il figlio davanti alle scuole elementari di via Colletta, e quindi, dopo aver percorso un breve tratto di viale Umbria, svoltava a sinistra in via Muratori per tornare a casa. Parcheggiava la macchina sotto casa e si recava a piedi a palazzo di giustizia. Non aveva una scorta armata che lo seguisse.

Anche ieri mattina, tutto «secondo copione»: senonché, al centro di viale Umbria, Alessandrini è costretto a fermare la macchina dinanzi al semaforo rosso. Gli si avvicinano quattro terroristi — questo il numero dei componenti il commando, secondo le testimonianze raccolte —, che dovevano essere in attesa all'incrocio con via Muratori. Ma una sola è la pistola che spara: cinque o sei colpi, in rapida successione, penetrano dall'alto in basso attraverso il finestrino alzato della portiera sinistra. Alessandrini viene colpito alla nuca e alla spalla sinistra: rimane con le mani abbandonate in grembo, la testa reclinata sul volante. Ad attendere i terroristi c'è una «128» beige, ferma dalla parte opposta dell'incrocio, in via Tertulliano: gli attentatori la raggiungono di corsa e spariscono (non è stato ancora accertato se a bordo vi fosse un complice).

Richiamate dalle detonazioni, alcune persone in via Muratori guardano verso l'incrocio. Fra queste una tabaccaia, che ha il negozio all'angolo di via Muratori con viale Umbria. «Ho sentito dei colpi simili a

Stefano Gramegna

Continua in 2.a pagina

Milano — Il corpo del magistrato adagiato sul sedile della sua vettura pochi minuti dopo essere stato colpito dai proiettili dei terroristi. (Telefoto Ap)

I giudici indifesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia dell'assassinio di Emilio Alessandrini ha colpito l'ambiente giudiziario romano come una frustata. Mai prima d'ora un delitto del genere aveva suscitato tanto sgomento, e anche timore, tra le file dei magistrati della capitale. Forse è stato il fatto che Alessandrini era conosciuto da molti di loro, era uno di loro. Dagli «alti gradi», il tiro dei terroristi rossi si è dunque abbassato fino a inquadrare nel mirino i «lavoratori della giustizia», cioè coloro che, con sacrifici e abnegazione, mandano avanti la dissestata carretta giudiziaria.

Nell'emozione del momento, qualcuno ha addirittura parlato di una complicità morale con i terroristi di chi avrebbe potuto fare e non ha fatto, di chi, cioè, è rimasto impassibile di fronte all'«escalation» della criminalità politica senza fornire alla magistratura gli strumenti indispensabili per combattere il terrorismo, che agisce con metodi efficientissimi e moderni rispetto ai quali l'autorità giudiziaria e gli uomini delle forze dell'ordine non riescono a tenere il passo.

Alla notizia del barbaro omicidio tutta l'attività giudiziaria romana si è paralizzata; una delegazione di magistrati, capeggiata dal procuratore della repubblica Giovanni De Matteo, si è precipitata al Quirinale, sollecitando un incontro con il Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura. «Ancora una volta, di fronte all'ennesimo sacrificio che colpisce non soltanto la persona, ma tutto l'ordine giudiziario — ha detto con voce commossa De Matteo — occorre che i pubblici poteri finalmente si muovano per provvedere adeguatamente al ristabilimento dell'ordine».

Il Presidente della Repubblica — ha informato un comunicato ufficiale — ha espresso ai giudici «il suo sentimento di sdegno per l'assassinio del magistrato Alessandrini e la sua solidarietà profonda a tutta la magistratura italiana per l'altissimo prezzo di sangue che sta pagando per la difesa della Repubblica». Al di là dei comunicati ufficiali, si è appreso che Pertini è rimasto molto stupito per il fatto che Alessandrini non fosse adeguatamente protetto dalla polizia. Negli ambienti del Quirinale si è fatto rilevare che, nel covo milanese in cui venne arrestato Corrado Alunni, fu scoperta una fotografia del magistrato assassinato ieri in viale Umbria, il che avrebbe dovuto far sorgere il sospetto che il giudice fosse una vittima predestinata dei terroristi rossi.

Si è saputo che, in seguito all'efferato assassinio di Milano, Pertini ha convocato il Consiglio superiore della magistratura in seduta straordinaria, al Quirinale, per le ore 16 di oggi.

Anche i magistrati dell'ufficio istruzione di Roma, con il loro capo Achille Gallucci,

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Un cinico filo di sangue

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando il presidente del consiglio ha aperto ieri, con il suo intervento alla Camera e al Senato, il dibattito sulla crisi di governo, erano trascorse poche ore dall'ennesimo vile omicidio politico. Il magistrato caduto a Milano sotto i colpi di «Prima linea» viene così accomunato, oltre che a tutte le vittime del terrorismo, alla strage di via Fani. Allora, il 16 marzo dell'anno scorso, per rapire l'on. Moro, le Brigate rosse non esitarono un solo istante a massacrare tutti i componenti la scorta. Nello stesso giorno, alcune ore più tardi, Camera e Senato, dopo il più breve dibattito parlamentare della nostra storia repubblicana, accordarono la fiducia al monocolore Andreotti.

Tra i due episodi corre un lungo, sottile, cinico filo di sangue. Allora il terrorismo di sinistra colpì uno degli artefici dell'indispensabile solidarietà nazionale tra le maggiori forze politiche democratiche. Oggi lo stesso terrorismo (non importa sotto quale sigla si nascondano i vili assassini) torna nuovamente a colpire per dimostrare che, sul piano dell'ordine pubblico, la grande maggioranza non è riuscita a centrare l'obiettivo.

La sfida allo Stato, alle istituzioni democratiche continua e, sotto questo aspetto, desta qualche preoccupazione l'attuale svolgimento della crisi. Ieri, parlando di fronte al Parlamento, il presidente del consiglio, tracciando un lungo elenco di cose fatte e di obiettivi ancora da raggiungere, ha dato l'impressione di essere convinto che il cammino della grande coalizione possa ancora continuare e raggiungere gli scopi per i quali si era formata.

Di contro, le forze politiche interessate hanno dimostrato, nel lungo processo che ha preceduto l'apertura formale della crisi, di sentirsi quasi paralizzate; alcune addirittura perplesse sulla necessità di proseguire questa esperienza comune. E così, mentre Andreotti lascia intendere che esistono gli spazi necessari per trovare un nuovo accordo e riprendere il cammino appena interrotto, i partiti che hanno provocato, con la loro uscita dalla maggioranza, la crisi di governo (Pci in testa) prendono tempo, lasciano intendere di essere disposti anche a ritornare all'opposizione, non trascurano di ricordare che in fondo al tunnel della crisi ci possono pur essere nuove elezioni anticipate.

E' un atteggiamento che rischia di aumentare il distacco tra le istituzioni e il Paese reale. Ogni partito, infatti, ha legittimamente qualcosa da recriminare sull'operato del monocolore Andreotti e sulla solidarietà della maggioranza, sfaldatasi progressivamente sotto i colpi di polemiche spesso strumentali. Ma non è questo il tempo di curare gli interessi di schieramento. Se ha avuto un senso realizzare un anno fa un'ampia maggioranza parlamentare, oggi la necessità di rilanciare la nostra economia, l'urgenza di sferrare colpi decisivi al terrorismo reclamano con maggior forza la stessa solidarietà, al di là delle formule politiche che possono anche prevedere la decisione del Pci di tornare, almeno momentaneamente, sui banchi dell'opposizione.

Per questo occorre accelerare i tempi. Bene ha fatto il Presidente della Repubblica a far sapere di essere intenzionato ad affidare l'incarico di formare il nuovo governo entro la fine di questa settimana. La risposta dei partiti, per essere credibile, dovrà avvenire altrettanto rapidamente.

Tommaso Genisio

Molte minacce, nessuna scorta

MILANO — Sospesa l'attività, chiuse le aule: a Milano, ieri mattina, tutti gli operatori della giustizia (magistrati, avvocati, cancellieri, segretari e commessi) si sono riuniti nell'aula magna del tribunale dove c'è stata una breve assemblea. Poco dopo, tutti hanno lasciato il palazzo di giustizia per raggiungere in corteo il luogo dell'attentato: chi, tra i singhiozzi, riusciva a parlare, ha reclamato senza mezzi termini immediati interventi di governo per por fine a questo stillicidio di vite umane.

Il presidente del tribunale, Pajardi, conversando con alcuni giornalisti, ha esternato la propria «stanchezza per l'assurda liturgia delle parole e delle commemorazioni con conferimento di medaglie. Vien voglia di mandarle indietro, queste medaglie — ha aggiunto l'alto magistrato — perché, ogni volta che si cerca concretamente di fare qualcosa, si grida allo scandalo per la paura di veder attribuiti agli organi di polizia troppi poteri.

«Siamo in guerra — ha aggiunto Bajardi — eppure anche stamane a Napoli si è disposta la scarcerazione di una nappista (Rosaria Sansica, ndr), di un nemico. Si vede che la volontà è quella di lasciarci morire tutti di "garantismo", mentre le nostre richieste, anche le più banali come quella di un telefono in più, si scontrano contro l'immobilismo della burocrazia. Ormai il magistrato vive come in trincea — ho concluso Pajardi —, e quanto è accaduto stamane mostra come queste parole non siano affatto retoriche».

Va ricordato che il nome di Emilio Alessandrini fu trovato in molti appunti sequestrati in covi di brigatisti: in particolare, una sua fotografia fu scoperta nel covo in cui fu arrestato, nel settembre scorso, Corrado Alunni. Lo stesso Alessandrini figurava, con altri magistrati della procura, tra i giudici che in un prossimo futuro avrebbero dovuto costituire un «pool» specializzato nei reati compiuti da organizzazioni eversive; agli amici aveva recentemente confidato una vaga intenzione di lasciare tra qualche anno la magistratura, per dedicarsi ad altre attività, forse quella di avvocato.

Più volte in passato — a quanto si è appreso a palazzo di Giustizia — Alessandrini aveva ricevuto minacce anonime: in particolare due anni

Continua in 2.a pagina

Grossa frana a Muggia

Acqua alta, diluvio e frana ieri a Trieste: oltre una settantina di metri di strada sono crollati nella notte a Muggia in seguito all'abbondante pioggia. Il consistente smottamento del terreno è avvenuto sulla provinciale che da Muggia porta a Punta Sottile. In tutto il golfo il fenomeno dell'acqua alta si è ripetuto sommergendo moli, banchine e creando notevoli disagi al traffico. I servizi nelle pagine di cronaca. (Italfoto)

DISCORSO DI CONGEDO DI ANDREOTTI ALLA CAMERA E AL SENATO

Formale avvio della crisi

Il presidente del consiglio ha passato in rassegna il programma svolto dal governo e ha definito legittima la posizione di alcune forze nel chiedere una chiarificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giulio Andreotti ha pronunciato ieri in parlamento, prima alla Camera e subito dopo al Senato, il discorso di congedo del suo quarto governo. Secondo una prassi ormai collaudata, la crisi governativa si sarebbe potuta aprire anche senza il discorso del presidente del consiglio in seguito alla rottura extra-parlamentare sancita durante il vertice di venerdì scorso dei segretari dei cinque partiti della «maggioranza di emergenza», nata il 16 marzo dell'anno scorso. Ma il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini ha chiesto, con decisione, il «ritorno alla normalità» che esclude, o ritiene eccezionali, le crisi di governo avviate fuori del Parlamento.

Saranno dunque le Camere (l'assemblea dei deputati e quella dei senatori) a dare formalmente il via alla crisi — di fatto già decisa nel corso della riunione dei massimi dirigenti dei cinque partiti — nella giornata di oggi o al più tardi, mercoledì, al termine del dibattito che si avrà sulle dichiarazioni di Andreotti. Le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama presentavano l'aspetto delle grandi occasioni: al completo gli scranni riservati ai deputati e ai senatori; gremite le tribune del pubblico e della stampa.

Andreotti, che ha dedicato larga parte del discorso (16 cartelle dattiloscritte) al programma svolto dal governo, dopo aver rilevato che proprio ieri avrebbe dovuto presentare alle camere il progetto triennale per il rilancio dell'economia «per ottenerne l'apprezzamento necessario come linea di guida della seconda parte della settima legislatura» — ha, anzitutto, espresso «gratitudine» alla maggioranza parlamentare che sino qui lo ha sostenuto. Ha manifestato anche «l'augurio che nulla ha di personale e di interessato, che contro tutti i motivi di dissociazione prevalga la convinzione che è dovere comune recuperare un legame operativo».

Sottolineata quindi «la legittimità delle posizioni assunte da alcuni gruppi della maggioranza che richiedono un esame attento della situazione per fugare diffidenze, chiarire dubbi e cercare di assumere rinnovate posizioni di reciproco rispetto e di integrale applicazione di vecchi e nuovi impegni programmatici concordati» Andreotti ha affermato che sui problemi più gravi di fronte al paese dovrà essere data «una risposta chiara ed orientatrice facendosi da ciascuno gli sforzi necessari per vincere le proprie difficoltà e per non ostacolare gli altri a fare altrettanto senza aggiungere ai disagi delle cose quelli non insuperabili, suscitati da una insufficiente buona volontà di uomini e di parti politiche».

Andreotti a questo punto, ha rilevato che è necessario ribadire in modo fermo e senza possibilità di equivoci che dinanzi ai grandi problemi della sicurezza della difesa del lavoro e della ripresa dello sviluppo economico, le forze democratiche dell'Italia repubblicana si mantengono concordi e non ammetteranno fughe o avventure. Per illustrare il programma del governo, Andreotti ha preso le mosse dell'agosto 1976, allorché venne varato dal Parlamento il cosiddetto «governo delle astensioni», da lui presieduto, che aveva l'appoggio esplicito della Dc e si fondava anche sulla «non sfiducia» degli altri partiti della maggioranza.

«Diciotto mesi più tardi — ha aggiunto Andreotti — fu ulteriormente perfezionata l'ampia convergenza operativa tra forze politiche diverse con la creazione di una maggioranza ancorata a precisi indirizzi e chiari obiettivi da conseguire ritenuti da tutti indispensabili nell'interesse del popolo di cui siamo rappresentanti». Questi i capitoli del programma del suo governo tracciati da Andreotti: fondo monetario internazionale; grandi leggi di riforma piano triennale, terrorismo, politica estera, problemi della comunità economica europea.

Placido Cesareo

CONSULTAZIONI RAPIDE

IL FAVORITO RESTA ANDREOTTI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il discorso di ieri pomeriggio alla Camera, Andreotti ha messo formalmente in moto la procedura della crisi. Oggi, i rappresentanti dei gruppi di maggioranza e dell'opposizione, si riuniranno brevemente a Montecitorio per confermare le rispettive posizioni. Prima di un'eventuale voto, cioè stasera stessa o al massimo domani mattina, Andreotti salirà al Quirinale per rassegnare a Pertini le dimissioni del governo. Di una cosa si può essere certi, la rapidità con la quale il Capo dello Stato procederà alle consultazioni di rito: al massimo due giorni. Le decisioni di Pertini, quindi, dovrebbero essere note, salvo imprevisti, entro la fine della settimana. E' opinione diffusa che il Presidente della Repubblica affiderà il reincarico ad Andreotti, anche se sono maturate anche altre ipotesi.

Ieri mattina, ad esempio, un giornale romano prospettava l'ipotesi dell'affidamento di un incarico esplorativo al presidente del Senato Fanfani, ma la cosa è un pochino traballante. Primo perché Pertini non farebbe mai qualcosa di appena sgradito all'on. Andreotti; secondo perché il nome di Fanfani può costituire una soluzione di riserva nel caso di un fallimento di Andreotti. Da quello che ha detto ieri in Parlamento il presidente del Consiglio, e dal modo disteso, ottimistico con il quale ha parlato, si può anche pensare che Andreotti sia convinto di non fallire. Evidentemente c'è ancora un margine per arrivare ad una conclusione positiva, anche se per noi resta un mistero quale possa essere.

I parlamentari che ieri hanno ascoltato il discorso di Andreotti alla Camera sono rimasti sorpresi: il tono di Andreotti era quello non di un presidente dimissionario ma di un presidente con l'investitura. Due punti in particolare hanno attirato l'attenzione degli ascoltatori: il riferimento alle elezioni europee come elemento di stabilizzazione della politica nazionale e l'esortazione a tutti i partiti, a vincere le proprie difficoltà per non ostacolare gli altri a fare altrettanto. Già a suo tempo, nel corso di un'intervista, Andreotti aveva detto che il problema di un eventuale inserimento dei comunisti al governo poteva semmai presentarsi dopo le elezioni europee.

Forse ieri Andreotti, indicando l'Europa come momento stabilizzatore della vita politica italiana ha voluto rilanciare al Pci lo stesso messaggio di alcuni mesi fa. E i comunisti ieri, hanno bene aperto le orecchie, anche se i loro primi commenti sono stati piuttosto negativi. Il più aspro è stato Giancarlo Pajetta, il quale si è detto dell'opinione che Andreotti abbia rifiutato di rispondere alle richieste del Pci e che mantenga la speranza che basti la buona volontà a risolvere i problemi. «Noi non vogliamo — ha aggiunto Pajetta — degli auspici, bensì delle soluzioni concrete».

Da parte repubblicana è venuta una presa di posizione, espressa in un documento: «Riaffermato che il Pri — dice la nota — non ha contribuito in alcun modo ad alimentare il clima di diffidenza e sospet-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LO SCOPPIO NEL METRO' NEL GENNAIO 1977

Mosca: a morte dissidente armeno

MOSCA — Stepan Zadikyan, un armeno di 33 anni, è stato condannato a morte per attività terroristiche in connessione con l'esplosione — avvenuta nel gennaio del 1977 — di un ordigno nella metropolitana di Mosca che causò la morte di non meno di quattro persone. Lo ha reso noto il fisico sovietico Andrei Sakharov esponente di primo piano del dissenso. Sakharov ha detto che altre due persone — di cui non si conoscono ancora né le generalità né l'entità della pena — sono state condannate insieme allo Zadikyan.

Sulle indagini le autorità sovietiche mantennero il tradizionale riserbo fino al giugno dell'anno scorso quando l'agenzia «Tass» diramò un breve comunicato annunciando l'arresto dei responsabili: «La commissione della sicurezza dello stato — annunciava il comunicato — ha scoperto e tratto in arresto i criminali i quali hanno ammesso di essere gli autori di questo e di altri delitti».

Sin dall'epoca del fatto, Sakharov espresse il dubbio che l'attentato fosse opera della polizia segreta sovietica nel tentativo di gettare discredito sul movimento dissidente. Per la sua presa di posizione il Premio Nobel per la pace fu da una parte duramente diffidato dalle autorità sovietiche mentre il Presidente americano Carter gli inviò una lettera esprimendogli la sua stima.

Stando a Sakharov, Zadikyan era già stato imprigionato per cinque anni sotto l'accusa di «attività antisovietica» mentre era studente all'università di Yerevan, capitale dell'Armenia sovietica.

IL RIFIUTO DEL PREMIER DI RECARSI A PARIGI HA PROVOCATO UN'ALTRA GIORNATA DI TUMULTI A TEHERAN

Baktiar resiste a Khomeini: l'ayatollah scatena la piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'incontro di Parigi fra il primo ministro Baktiar e l'ayatollah Khomeini non ci sarà e Teheran ha conosciuto ieri un'altra giornata di tumulti. Il capo del governo ha rinunciato al viaggio a Parigi perché giudica «inaccettabile» la condizione posta da Khomeini e cioè che Baktiar si presentasse al suo cospetto dimissionario. Ma il primo ministro ha detto che gli aeroporti iraniani, chiusi la settimana scorsa per impedire il ritorno di Khomeini dall'esilio, saranno riaperti e l'ayatollah potrà tornare non appena «si potranno prendere le misure di sicurezza che ne garantiscano l'incolumità».

A Parigi il capo religioso ha preannunciato che tornerà in Iran a suo rischio e pericolo non appena gli aeroporti saranno riaperti. Anzi ciò dovrebbe avvenire molto presto: la radio iraniana in una trasmissione ascoltata a Londra avrebbe annunciato la riapertura di tutti gli scali iraniani.

Teheran, come detto, è sprofondata in un nuovo bagno di sangue e distruzioni, secondo le direttive degli ayatollah. Un generale della gendarmeria, di nome Lafiti, è stato tolto di peso dalla sua «Mercedes», davanti al commissariato centrale: gli hanno ridotto gli abiti in brandelli, ferendolo gravemente con i pugni, i coltelli e le sbarre: con tutto questo Lafiti, capo dell'ufficio del personale della gendarmeria nazionale, era ancora in vita: dopo un lungo intervento chirurgico all'ospedale militare di Teheran, versava ieri sera in gravi condizioni.

Le fiamme hanno devastato nel pomeriggio la «città nuova» di Teheran, e in particolare il distretto delle «luci rosse». Non si è potuto fare un bilancio nemmeno approssimativo. Uno dei religiosi che hanno preso l'iniziativa contro la «città nuova» vedendo il fuoco ha esclamato: «Questa è la purificazione con il fuoco».

Oltre alle cose di tolleranza, sono stati incendiati i bar, le osterie, le rivendite di alcolici, il più noto locale notturno di Teheran, una birreria. Nell'immenso braciere esplodevano a raffica le bottiglie di birra e di alcolici, e sparivano le pellicole e le riviste pornografiche. L'esercito ha continuato a sparare nel tentativo di disperdere i dimostranti, che bloccavano l'accesso nel distretto.

Un vasto settore della capitale è stato illuminato dopo il calar della notte da decine di pneumatici infuocati: l'odore si sentiva in ogni parte della città. Nessun pompiere in vista: i vigili del fuoco nelle scorse settimane hanno fatto una serie di scioperi spontanei, perché spesso i dimostranti hanno dato fuoco ai veicoli antincendio nell'istante dell'arrivo. Tutte le dimostrazioni si sono svolte all'insegna di slogan antiamericani. Un ufficiale dell'Air Force degli USA è stato gravemente ferito con le armi da fuoco mentre usciva di casa: si tratta del maggiore Larry R. Davis. Gruppetti di tre, quattro persone, vanno in giro per intimidire gli stranieri.

U.P.I.

Teheran — Il generale Latifi circondato dai dimostranti. L'ufficiale è in fin di vita. (Tel. Ap)

ULTIMA RIUNIONE PRIMA DELL'APERTURA DELLA CRISI

Sfratti: nuovo calendario approvato ieri dal governo

Prorogati quelli decretati dopo il primo gennaio 1976
Le nuove normative dell'Iva - Nomine Ina, Cnen, Enel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proroga degli sfratti decretati dopo il 1.o gennaio 1976, nuove normative Iva e definitiva delibera delle nomine negli enti di competenza del ministero dell'Industria (Ina, Cnen, Enel) sono stati i provvedimenti più importanti approvati ieri dal Consiglio dei ministri riunito a palazzo Chigi prima dell'apertura formale della crisi di governo.

Per quanto riguarda gli sfratti, è stabilito un nuovo calendario in base al quale i provvedimenti di rilascio non potranno avvenire prima del 1.o maggio 1979. Come ha poi specificato il ministro della Giustizia Bonifacio, il provvedimento (non si sa ancora se decreto - legge o disegno di legge, poiché sarà la conferenza dei capigruppo a decidere la forma), riguarderà esclusivamente gli sfratti precedenti l'entrata in vigore dell'equo canone, distinguendo però tra quelli per finita locazione e quelli per morosità.

Per i primi il nuovo calendario prevede la proroga sino al 31 ottobre 1979 se la sentenza è stata pronunciata tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1976; sino al 30 giugno 1980 nel caso, invece, di sentenza pronunciata tra il 1.o gennaio 1977 e il 29 luglio 1978.

Il ministro ha ancora sottolineato che sono stati apportati alcuni correttivi, e cioè: l'inquilino che con il nuovo calendario occuperà la casa per più del tempo previsto dovrà pagare il fitto secondo l'equo canone; il proprietario che decida di occupare personalmente (o da suoi congiunti in linea retta) l'appartamento, dovrà rilasciare una dichiarazione scritta all'ufficio giudiziario competente. In questo caso si dovrà rispettare il vecchio calendario. Se però nel termine di tre mesi il proprietario non occuperà l'appartamento — venendo meno, quindi, a quanto dichiarato — incorrerà in gravi sanzioni, consistenti tra l'altro nel versamento di un congruo indennizzo all'ex inquilino.

Per gli sfratti decretati a causa della morosità del conduttore, nel provvedimento viene previsto un termine entro il quale la morosità potrà essere pagata, rispettando per le sentenze il vecchio calendario. Bonifacio ha quindi concluso annunciando che le modifiche alla legge sull'equo canone (necessarie per rendere più adeguata alla realtà la legge stessa), saranno illustrate al momento della presentazione in Parlamento della relazione annuale entro il 31 marzo.

In campo fiscale è stata aumentata l'Iva sulle importazioni e le cessioni di carne suina, che passa dal 6 al 9 per cento. Sempre per l'imposta sul valore aggiunto, con decreto del Presidente della Repubblica sono state deliberate alcune modifiche e interrogazioni alle norme vigenti, al fine di adeguarle alla direttiva della Comunità europea.

Nello schema di provvedimento si conferma tra l'altro l'attuale trattamento tributario previsto per l'assegnazione di case ai soci da parte delle cooperative dell'edilizia economica e popolare, l'esenzione per le prestazioni mediche e gli esoneri in fatto di cessione dei beni e di prestazioni rese ai soci delle associazioni politiche, sindacali, di categoria, assistenziali, culturali e sportive.

Infine, oltre alla definitiva delibera delle nomine Ina (Longo), Enel (Corbellini), Cnen (Colombo), il Consiglio dei ministri ha approvato altri provvedimenti che riguardano la disciplina delle sostanze alimentari (verranno adottati meccanismi preventivi per le sostanze con cariche microbiche) e aiuti alle famiglie di caduti nell'adempimento del dovere in servizi di ordine pubblico.

Carlo Renzi

Anche la Aglietta si dimette da deputato

ROMA — La radicale Adelaide Aglietta ha scritto una lettera al presidente della Camera Ingrao per rassegnare le dimissioni da deputato. La Aglietta era stata proclamata deputato in sostituzione di Marco Pannella.

Nel documento, ella scrive di rassegnare le dimissioni perché la carica di deputato, secondo lo statuto del suo partito, è incompatibile con la carica di tesoriere del partito stesso. La Aglietta afferma poi di aver accettato la proclamazione a deputato per il tempo strettamente necessario a presentare il progetto di legge sulla incompatibilità tra le cariche di segretario, di amministratore e di tesoriere nonché di componente della direzione di un partito e il mandato parlamentare.

«Mi auguro — aggiunge — che l'assemblea vorrà discutere questo progetto per approvarlo o respingerlo. Rassegno quindi le mie dimissioni — conclude la lettera — per rispetto di una norma dello statuto radicale, per coerenza con il progetto di legge che ho presentato, ma soprattutto per proporre una riflessione e un dibattito».

Alla Aglietta dovrebbe subentrare alla Camera Roberto Cicciomessere.

A GRANDE MAGGIORANZA ZANONE CONFERMATO SEGRETARIO

Eletto il nuovo vertice della piramide liberale

Da quattro a due i vicesegretari, presidente l'on. Aldo Bozzi



L'on. Valerio Zanone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Valerio Zanone è stato riconfermato ieri, a grande maggioranza, segretario politico del Pli; i vicesegretari sono passati da quattro a due (Altissimo e Biondi) presidente è stato nominato l'on. Aldo Bozzi, vicepresidenti l'on. Antonio Baslini e il senatore Valitutti. Questo il nuovo vertice della piramide liberale costruito nel congresso appena concluso.*

Un Pli che cambia, che cerca di imporre con fatica l'immagine di un partito che svolta a sinistra, supera la democrazia cristiana e trova l'aggancio con le forze laiche e socialiste. E' la promessa che Zanone fece tre anni fa a Napoli e che oggi ha raccolto i primi frutti raggruppando, attorno al segretario, il 70 p.c. del partito.

Del nuovo gruppo dirigente (165 i membri elettivi del consiglio nazionale e 21 i membri della direzione) sono sette i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia: Armando Zimolo, Roberto Rizzarelli, Alessandro Ortis, Giancarlo Bagariol, per la maggioranza e Sergio Fornasir per la minoranza, nel consiglio nazionale; l'avvocato Sergio Trauner triestino, esponente della maggioranza, nella direzione del partito.

All'avvocato Trauner, che nel '68 diede vita con altri esponenti all'unica minoranza di sinistra alla linea Malagodi, abbiamo chiesto un giudizio complessivo sul significato di questo congresso. «Il Pli ha confermato la svolta iniziata a Napoli tre anni fa ed ha completato quell'operazione di rinnovamento promessa da Zanone che ha portato ad un ricambio di oltre il 60 per cento del gruppo dirigente. Un partito che cambia non può fare a meno di nuove e vitali presenze e sono molti i giovani eletti nel consiglio nazionale votato domenica».

— Avvocato Trauner, un Pli che vuole andare a sinistra che cerca alleanze con il parito socialista, è un Pli credibile? «Certo. Si tratta di una scelta inevitabile. L'unica che permette di rompere l'attuale situazione di immobilismo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'esperienza europea, che quest'anno vivremo intensamente con le elezioni di giugno prova come socialisti e liberali possono costruire insieme molte cose incominciando da un senso dello stato e della democrazia sostanziali e non formali. Questo, ben inteso, senza intaccare le reciproche peculiarità storiche e ideologiche».

T. G.

Ordini di cattura ai sei terroristi arrestati a Torino

TORINO — Le quattro donne — Maria Rosaria Biondi, di 20 anni, le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, di 29 e 22 anni, e Ingeborg Keinach, di 35, tedesca originaria di Norimberga — ed i due giovani — Nicola Valentino, di 24 anni, e Andrea Coi, di 28 —, arrestati dai carabinieri nel corso dell'operazione antiterroristica che ha portato alla scoperta di due «covi» a Torino, hanno ricevuto ieri la notifica dell'ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica torinese. I sei, che si trovano attualmente trattenuti nelle camere di sicurezza di varie caserme dei carabinieri di Torino e provincia, devono rispondere di «partecipazione a banda armata». Contro la Biondi e Valentino pende inoltre l'accusa di aver partecipato nel novembre dello scorso anno all'eccidio di Patrica, quando furono uccisi a raffiche di mitra il procuratore della repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e la sua scorta.

Tariffe autostradali: l'Iri chiede modifiche al decreto legge

ROMA — Il decreto legge con il quale sono stati fissati gli aumenti delle tariffe autostradali per il 1979 — parte dei quali dovranno servire al ripianamento dei debiti di alcune società concessionarie — «penalizza ingiustamente» la società Autostrade del gruppo Iri e potrebbe compromettere seriamente «la possibilità di una sua equilibrata gestione, rischiando di avviarla sulla strada delle società in dissesto». E' quanto si rileva in ambienti dell'Iri, dove si chiede «una sostanziale revisione» del decreto legge 23 dicembre 1978, attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge.

L'AGITAZIONE DEL 2 FEBBRAIO ALL'ESAME DEL SINDACATO

Guadagna quota l'ipotesi del rinvio dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella riunione della segreteria unitaria di ieri è stato affrontato il problema dello sciopero del 2 febbraio. Come è noto, la decisione di sospensione o meno dell'agitazione spetterà al direttivo unitario, che si riunirà domani a Roma.

Il giudizio sull'opportunità di confermare la scadenza del 2 febbraio non appare molto facile. Si dovranno infatti conciliare le varie tendenze pro o contro lo sciopero presenti nelle categorie. Nel corso della riunione della segreteria di ieri sera — che si è protratta fino a tarda notte — è apparsa comunque prevalente l'indicazione di rinviare lo sciopero del 2 febbraio, anche se non sono escluse altre forme di protesta.

Come è noto, il sindacato voleva con questa giornata di lotta rilanciare e riproporre all'attenzione delle forze politiche e del governo il problema delle regioni meridionali. Ma tale iniziativa poteva avere un senso solo con la presenza di una controparte valida costituita essenzialmente dal governo. In presenza della crisi, quali possono essere i margini di manovra del governo? Probabilmente assai limitati. La conseguenza sarebbe stata invece uno sciopero inutile e certamente poco fruttuoso, che, invece di rilanciare l'impegno del sindacato per il problema del Sud, potrebbe avere soltanto un carattere simbolico e forse anche scarsamente mobilitante.

Questi problemi sono stati affrontati ieri mattina in tre riunioni separate dalla Cgil, Cisl e Uil e poi, in serata, nella riunione di segreteria, dove è emerso l'orientamento per una sospensione. Tale decisione dovrà venire ratificata alla riunione del direttivo di domani. Non ci dovrebbero essere comunque delle sorprese, anche se è prevedibile che alcune categorie (come i tèssili) proporranno ugualmente il mantenimento della scadenza del 2 febbraio, se non altro per offrire un'indicazione per il nuovo governo. Questa tendenza dovrebbe però risultare minoritaria.

Un'altra ragione — anche se non ufficialmente dichiarata dagli esponenti sindacali — per la sospensione dello sciopero, è anche la preoccupazione d'interferire nel confronto in atto tra le forze politiche impegnate in una difficile crisi di governo. C'è, evidentemente, il timore che uno sciopero generale per il Mezzogiorno possa offrire il fianco a facili strumentalizzazioni di parte. Certamente questo è quanto non vuole il sindacato, impegnato a mantenere un difficile equilibrio interno dopo le polemiche sull'autonomia dai partiti che ha impegnato nei mesi scorsi il movimento sindacale.

P. S.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	39	64	74	83	78
CAGLIARI	9	71	52	6	27
FIRENZE	63	33	18	32	23
GENOVA	85	2	80	82	15
MILANO	27	78	37	58	32
NAPOLI	6	54	25	16	12
PALERMO	16	19	87	44	55
ROMA	28	25	76	36	19
TORINO	25	30	83	14	3
VENEZIA	81	7	51	45	6

Schedina Enalotto:

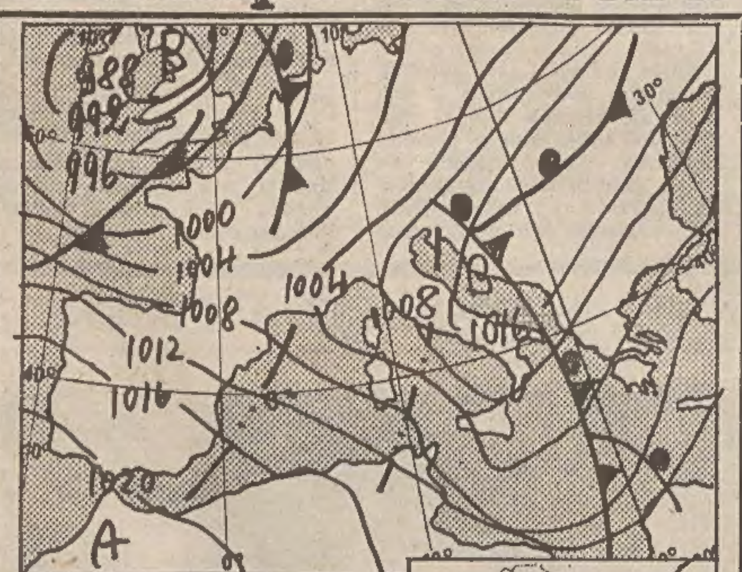
X 1 2 2 1 1 1 1 1 2 X 1

ROMA — La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso numero 4 di ieri: hanno totalizzato 12 punti otto giocatori, che vincono 14 milioni 758 mila lire ciascuno; hanno totalizzato 11 punti 192 giocatori e vincono 461 mila 200 lire ciascuno; hanno totalizzato 10 punti 2321 giocatori i quali vincono 38 mila 100 lire ciascuno.

Il montepremi è di lire 295 milioni 169 mila 207 lire.

Nella zona: 21 undici e 158 dieci. A Trieste si sono registrati 4 dieci; a Gorizia 2 undici e 7 dieci; a Udine 2 undici e 28 dieci; a Pordenone 1 undici e 14 dieci.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti con qualche pioggia.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: generalmente moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,7, 12,2; Bolzano 2, 10; Verona 4, 7; Venezia 6, 8; Milano 3, 7; Torino 2, 12; Genova 10, 14; Bologna 3, 8; Firenze 10, 12; Pisa 10, 12; Falconara Marittima 8, 16; Perugia 5, 12; Pescara 12, 18; L'Aquila 9, 11; Roma Urbe 10, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 5, 11; Bari 12, 21; Napoli 11, 15; Potenza 4, 11; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 14, 20; Messina 13, 16; Palermo 16, 18; Catania 15, 20; Alghero 9, 14; Cagliari 10, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -8, 0; Atene 13, 19; Bangkok 26, 32; Beirut 9, 19; Belgrado 12, 16; Berlino -4, 0; Bruxelles -6, -1; Buenos Aires 14, 25; Cairo 14, 21; Chicago -2, 9; Copenaghen -4, -2; Francoforte -2, 2; Gerusalemme 6, 16; Ginevra -2, 3; Helsinki -13, -5; Hangkong 20, 32; Johannesburg 18, 25; Kiev 0, 3; Lisbona 7, 12; Londra 1, 4; Madrid 3, 8; Manila 21, 30; Messico 10, 25; Miami 20, 21; Montreal -18, -15; Mosca 0, 1; New York 3, 8; Nicosia 6, 19; Nuova Delhi 8, 15; Oslo -11, -9; Parigi -1, 5; Rio de Janeiro 23, 37; San Francisco 5, 12; Singapore 23, 32; Stoccolma -7, -4; Sydney 19, 24; Tel Aviv 11, 20; Tokio -1, 6; Vienna 3, 7.

Fulminato dai killer di «Prima linea»

Dalla prima pagina

esplosioni di pneumatici — ha raccontato la donna — sono uscita e ho visto la "Renault" ferma all'incrocio. Dall'altra parte della strada c'erano quattro persone che stavano salendo su una "128". Una di loro, mentre la vettura partiva, ha lasciato cadere dal finestrino u ntubo dal quale usciva fumo».

Alle centrali radio della polizia e dei carabinieri giunge la notizia di una sparatoria in viale Umbria. Alle 8.30 il centro di coordinamento delle autoambulanze riceve la richiesta di soccorso. Una vettura della «Croce bianca» giunge sul posto poco più tardi, ma invano: Alessandrini è morto all'istante.

Sul luogo dell'attentato giungono numerose vetture della polizia e dei carabinieri; il prefetto Amari, il questore Sciaraffia, il procuratore generale Lapiccirella e altri magistrati si recano in viale Umbria, e quindi in casa del dott. Alessandrini, a testimoniare il loro cordoglio alla signora Paola Belloni, la vedova del magistrato. La donna viene accompagnata sul luogo dell'assassinio da una vettura civile della questura; l'automobile si accosta alla «Renault» in cui c'è ancora il corpo dell'ucciso: la signora Belloni osserva per qualche attimo, senza scendere dalla vettura, poi chiede di essere riportata a casa.

Giungono dalle autorità locali, dalla magistratura, dalle forze politiche e sindacali le prime reazioni di sdegno per questo nuovo assassinio terroristico: le organizzazioni sindacali proclamano uno sciopero generale con manifestazione per il pomeriggio.

La notizia dell'uccisione di Alessandrini viene accolta con dolore e sgomento a palazzo di giustizia. Si susseguono dichiarazioni e testimonianze di giudici, cancellieri e avvocati. Tutti ricordano la figura di un uomo che aveva sempre dato prova di grande impegno democratico e civile, sul lavoro e nella vita. C'è chi reclama una maggiore efficienza nelle strutture dello Stato; chi afferma che «bisogna reagire»; chi esprime un profondo sconforto: lo stesso sentimento, forse, che recentemente aveva portato Alessandrini a dire: «Fra tre anni me ne vado. E' sempre più difficile vivere così».

S. G.

Minacce

fa, dopo una serie di telefonate minatorie, il magistrato precauzionalmente aveva fatto trasferire la moglie, per qualche tempo, a Pescara. In precedenza, nel febbraio del 1974, Alessandrini aveva ricevuto una lettera nella quale lo si minacciava apertamente di morte: ma la sigla con cui era firmata, «Pci-Brigate rosse», e la serie di sgrammaticature che conteneva, ne avevano messo in dubbio l'autenticità.

Nato a Penne (Pescara) il 30 agosto 1942, Emilio Alessandrini era sposato da dieci anni con Paola Bellone e padre di un figlio, Marco, di otto anni. Era entrato in magistratura nel 1967, come uditore giudiziario a Bologna; quindi, dal novembre 1968, era stato assegnato, come sostituto procuratore della Repubblica, a Milano. Attualmente aveva il grado di magistrato di tribunale.

Alessandrini era uno dei magistrati più noti della procura milanese: come pubblico ministero, aveva affiancato il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio nella conduzione dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Nell'ambito di tale inchiesta, fu appunto Alessandrini a chiedere il rinvio a giudizio del giornalista Guido Giannettini, accusandolo di aver affiancato la cellula terroristica di Padova. E fu sempre lo stesso magistrato, assieme all'altro pubblico ministero Luigi Fiasconaro, ad aprire un procedimento contro l'allora vicecapo della polizia, Elvio Catenacci, per sottrazione di corpo di reato.

Attualmente, Alessandrini stava svolgendo un supplemento di istruttoria in relazione a uno stralcio disposto dalla procura di Catanzaro per accertare eventuali reati di favoreggiamento da parte di personaggi che avevano deposto come testimoni nel processo di Catanzaro. Il supplemento di indagini fu avviato dopo le deposizioni fatte davanti alla Corte d'assise della città calabrese dagli onorevoli Andreotti, Rumor, Zagari e Tanassi.

Il magistrato milanese aveva anche indagato sulla serie di attentati firmati a Milano dalle «Sam» (Squadre d'azione Mussolini) e si era dedicato a un'istruttoria nella quale erano implicate diverse persone, sospettate di avere collegamenti con le «Brigate rosse» e con «Prima linea»: in particolare aveva indagato sull'episodio avvenuto il 15 dicembre 1977 a Sesto San Giovanni (Milano), dove il brigatista Walter Alasia, prima di essere ucciso dalla polizia, assassinò il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo di Ps Sergio Bazzega, che erano andati a perquisire la sua abitazione.

Favorito

to tra i partiti della maggioranza e che non porta alcuna responsabilità nel deterioramento del quadro politico denunciato dal Pci, sarà ribadita anche nella sede parlamentare, l'opinione che il vertice della Dc non abbia inteso affatto modificare il quadro politico come fu suggerito dal compianto on. Moro. In queste condizioni la ricostituzione della maggioranza di solidarietà nazionale si rende del tutto possibile, ripristinando quel clima di reciproca fiducia di cui si ha bisogno per affrontare i problemi gravi di ogni giorno».

Il segretario socialdemocratico, Longo, scrive oggi sull'«Umanità»: sarebbe intollerabile con un assassinio al giorno nelle piazze e con la disoccupazione giovanile che cova nel Mezzogiorno, una rivolta contro le istituzioni, il minuetto della Dc e del Pci intorno alla difesa egoistica degli interessi di partito. Noi opereremo per ricostituire la solidarietà dissolta, ma se il balletto dovesse continuare sulla pelle del paese, spetterà allora alle forze di democrazia laica e socialista, assumersi nuove responsabilità e indicare nuove strade».

Ed in effetti non c'è soltanto Longo a pensare che in questo frangente le forze socialiste possano svolgere un ruolo decisivo. In particolar modo ci riferiamo ai socialisti di Craxi. La strada che porta alle elezioni anticipate sembra ancora lunga e tortuosa, quindi difficile da percorrersi fino in fondo. Tutti i socialisti incontrati ieri a Montecitorio andavano ripetendo la stessa cosa: sbarreremo a chiunque la strada che porta all'interruzione prematura della legislatura. «E forse se ne può dedurre che pur di non andare alle elezioni anticipate, a via del corso si sarebbe anche disposti ad appoggiare un governo Dc con il Pci all'opposizione».

A. C.

I giudici indifesi

hanno reagito con commozione e sdegno alla notizia del nuovo delitto; gran parte di loro si trovano nelle stesse condizioni di pericolo del collega trucidato, che indagava sul terrorismo rosso: uno «staff» di giudici dell'ufficio istruzione sta infatti svolgendo un'inchiesta a tappeto sull'estremismo armato di sinistra, avendo come punto di partenza la strage di via Fani e il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Gallucci e i suoi giudici hanno inviato al Presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato, al presidente del Consiglio, al ministro di grazia e giustizia, e al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura un telegramma con il quale si pone l'accento sull'inadeguatezza dell'attuale legislazione per combattere sul piano giudiziario il terrorismo politico.

Nel pomeriggio, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Corrado Ruggero, con una delegazione di rappresentanti delle correnti che agiscono nel sodalizio, ha chiesto e ottenuto un colloquio con il presidente del Consiglio, Andreotti, durante il quale i magistrati hanno esternato il disagio in cui sono costretti a lavorare. Si tratta, hanno detto, di condizioni impossibili, anche perché la categoria si sente indifesa di fronte agli attacchi del terrorismo.

I magistrati hanno sollecitato l'approvazione dei progetti legislativi giacenti in Parlamento per dare un primo impulso al funzionamento della giustizia; hanno inoltre chiesto che, per combattere la criminalità dilagante, sia data attuazione al principio costituzionale secondo cui l'autorità giudiziaria deve disporre direttamente della polizia giudiziaria, la quale — secondo l'associazione — dovrebbe essere unificata. Infine, i magistrati hanno auspicato l'istituzione di una banca dei dati, da mettere al servizio dell'autorità giudiziaria. Andreotti ha detto di comprendere le difficoltà in cui versa l'amministrazione giudiziaria e ha assicurato il suo fattivo interessamento per aiutarla e difenderla dal terrorismo.

Numerose le reazioni all'omicidio di Alessandrini in ambito governativo, parlamentare e politico; parole di dolore e di esecrazione per l'uccisione del magistrato milanese (e per quella, recentissima, del sindacalista Rossa a Genova) sono state pronunciate dai presidenti dei due rami del Parlamento, Ingrao (Camera) e Fanfani (Senato), mentre dichiarazioni di condanna sono venute dai maggiori leader politici. Alla Camera è intervenuto, con una breve dichiarazione, lo stesso Andreotti, mentre prese di posizione si sono avute anche da parte dei ministri della giustizia, Bonifacio, e degli interni, Rognoni.

Bonifacio ha rilevato, tra l'altro, che «quando si assassinano un sindacalista e un magistrato, significa che ci si trova di fronte, al di là dei colori dei quali i terroristi si ammantano, a una nuova e virulenta forma di fascismo: si vogliono colpire i simboli di un sistema democratico che ha nelle sue espressioni di libere associazioni del mondo del lavoro e i magistrati, che applicano le leggi emanate dal Parlamento. Questo disegno — ha detto Bonifacio — lo contrasteremo con tutte le misure concrete che riterremo necessarie per difendere la Costituzione».

A sua volta, Rognoni ha rilevato come «il delitto di Milano, che segue a distanza di pochi giorni quello di Genova, ammonisca che nessuna resa e nessun cedimento ci possono essere consentiti nella lotta contro il terrorismo, che va combattuto su un fronte più ampio di quello specifico sul quale si muovono le forze dell'ordine. L'opinione pubblica deve convincersi che contro il terrorismo si conduce una lotta strenua, si compie uno sforzo di lunga durata, che coinvolge tutta la nazione e nel corso del quale lo stato, la comunità, non ricevono solo colpi, ma altri ne infliggono altrettanto duri e disarticolanti.

Secondo Rognoni «è necessario non alimentare illusioni dinanzi ai successi, ma neppure disanimarsi di fronte a crimini così brutali. Credo di poter dire che i risultati della operazione antiterroristica compiuta in questi giorni a Torino da uomini della pubblica sicurezza e dei carabinieri costituisce una prova che all'organizzata efferatezza dei colpi dei terroristi lo stato contrappone non azioni casuali — come a volte si sostiene, con ingiustificato atteggiamento denigratorio — ma un severo lavoro di investigazione, svolto nel tempo con organicità e articolazione di compiti, in tutte le direzioni possibili».

S. G.

RICORDI DI UN VIAGGIO IN MESSICO

L'avvento del meticcio

di FULVIO TOMIZZA

DURANTE i giorni del campionato mondiale di calcio un manifesto molto ricorrente nelle piazze e nelle vie di Città del Messico avvertiva testualmente: «Gli occhi di tutto il mondo sono posati sul Messico, su di te», e nel mezzo un volto di donna della civiltà dei consumi ma diviso verticalmente da due differenti colori di pelle: lo scuro dell'indio e il bianco dell'europeo. Era una trovata che colpiva l'attenzione poiché pareva rappresentasse la sintesi di una città molteplice e sconcertante, punto d'arrivo a sua volta di un mondo quanto mai composito, e lasciava trapelare il fondo pure contrastante di quel fiero popolo. Vi coglievo soprattutto l'orgoglio di una gente antica ma che solo di recente aveva scoperto e accettata la propria identità, e che giustamente si vedeva al centro dell'attenzione mondiale.

Il messicano moderno sente scorrere nelle proprie vene parti di sangue delle più importanti razze umane: l'indio legato in origine a quello asiatico, lo spagnolo mescolato con l'arabo e, in casi più rari, il negro giunto puro dall'Africa e poi unitosi con quello Nord-americano. Alle estremità di queste mistioni, quasi punto di riferimento e monito costante, sussistono dei gruppi mantenutisi inalterati: gli indiani sopravvissuti ai massacri spagnoli e che ancora parlano il loro «nahuatl», i figli dei conquistatori nati nel nuovo mondo e che si chiamano creoli, infine quelli approdativi di recente nel quadro di una colonizzazione pacifica che si attua nei settori dell'industria e del commercio. Questa eterogeneità sembra poi rispecchiare l'assetto geografico di un territorio sei volte più grande dell'Italia, il quale ha da sempre costituito un vero grattacapo per gli specialisti delle varie materie, presentando climi, paesaggi, flore, faune, coltivazioni, raccolti e giacimenti che dovrebbero escludersi a vicenda; ed ha dal canto suo prodotto o scaricato nel tempo mentalità, orientamenti politici e sociali, religioni, culture, costumi — in una parola civiltà — che sopravvivono in apparente contraddizione. Il dato suggestivo e stimolante è rappresentato dal fatto che tanto caos si è configurato in un ordine che se non ha ancora raggiunto l'armonia sperata, è fortemente indicativo per l'avvenire non soltanto di questo paese: esso pare costituire una sfida aperta ad ogni situazione di contrasto esistente nel resto del globo, quasi vuole insinuare che si può avere comprensione e accordo duraturi solo dove prima imperavano divisione e odio.

E' stata naturalmente una presa di coscienza lenta e contrassegnata da lotte intestine, guerre vere e proprie, battaglie fra fazioni, rivoluzioni isolate e poi straripate come un fiume in piena sull'intero territorio fino a toccare le sparse tribù raccolte sulle due sierre o nascoste nella giungla del Sud; furono condotte dapprima nell'intento disperato di liberarsi dal gioco di un'occupazione fulminea quanto spietata, poi di cancellare i residui che essa aveva lasciato o aveva inculcato di riflesso fra la stessa gente sopraffatta. Nell'arco di quattrocentocinquanta anni una civiltà e un popolo che sembravano cancellati dalla faccia della Terra si sono lentamente rigenerati grazie proprio all'innesto di una parte degli stessi dominatori evolutisi rispetto agli avi anche perché nati qua e rimasti fatalmente contagiati da una realtà umana e da un mondo d'interessi e di affetti al cui confronto quelli lasciati oltreoceano, o mai conosciuti, risultavano profondamente estranei. Erano degli isolati generosi, padri missionari che si chiamavano Hidalgo e Morales, i quali a contatto con i ceti più bassi degli umiliati e offesi, a oltre duecento anni dall'esempio di padre Bartolomeo de Las Casas, che nei primi anni della conquista volle segnalare le atrocità commesse da Hernan Cortés e compagni, sentirono l'urgenza di interpretare integralmente i principi della fede alla quale si erano consacrati e di muovere con sparute bande di peones, in una lotta impari, contro i consanguinei appoggiati dai loro stessi superiori. Parallelamente allo strapotere dei capi-villaggio indiani (i cacicchi) si opponevano le generazioni giovani di indigeni venuti a contatto con la cultura europea e che avrebbero avuto il loro massimo rappresentante nell'avvocato indio Benito Juarez, il vero fondatore del nuovo stato messicano. Sotto lo stimolo di queste punte avanzate di puri bianchi e puri autoctoni stava infatti prendendo volto e coscienza la maggioranza della popolazione composta dagli ibridi, dai «mestizos», per i quali una parte del sangue non pulsava più a vergogna o a inferiorità dell'altra. Erano inevitabili altre lotte interne, colpi di stato completati sempre da assassinii, spargimenti di sangue ora tra simili che sfociarono nella grande rivoluzione del 1910-20 dei Madero, Villa, Carranza e Zapata. Ma si trattava ormai della storia comune a tutti i popoli moderni avviati verso la totale indipendenza e la democrazia, che più tardi non potrà non fare i conti con l'inevitabile e livellante realtà industriale, regolata, come in tutti i paesi di medio e basso sviluppo dalle grandi compagnie statunitensi ed europee. Tuttavia se altrove la civiltà delle macchine ha determinato quel brusco contraccolpo al quale non riusciamo interamente ad assuefarci, qui paradossalmente essa sembra aver fatto leva sull'orgoglio di un popolo che aveva raggiunto il suo apice di cultura in un'epoca nella quale sulle coste del Mediterraneo altre civiltà avevano cessato di esistere da oltre tremila anni e che ancora oggi mantiene entro di sé tribù che vivono quasi allo stato brado.

Ho fatto il mio primo incontro messicano nella cattedrale dello Zòcalo con una ragazza dello stato nordico del Chihuahua, approdata alla capitale nell'onda di una concentrazione generale che in breve tempo ha portato Città del Messico a oltre otto milioni di abitanti. Assuefatto ai complessi covanti nelle regioni di confine e certo che in lei questi nodi interiori si esasperassero, per il contrasto troppo violento imposto delle due appartenenze non etniche ma addirittura razziali, credetti di metterla a proprio agio chiedendole se fosse spagnola. Mi rispose senza esitazione di essere meticcia. «Dunque anche india?» insistetti. La sua risposta fu ancora ferma e cordiale: «Essendo meticcia, sono metà spagnola e metà india». Poteva sembrare una lezione imparata a memoria, ma i suoi occhi che mi apparivano nettamente andalusi e che ciononostante armonizzavano con il naso adunco e la dentatura forte e sporgente degli indios, esprimevano fierezza per quel suo stato di ibrida. In essi si leggeva l'orgoglio di appartenere a una gente sopravvissuta miracolosamente a una distruzione spietata, e insieme, grazie anche agli stessi persecutori divenuti parenti, quello di vivere in una città che dalle cattedrali barocche era giunta ai grattacieli che si elevano su strade lunghe quaranta chilometri e percorse da centinaia di migliaia di macchine quasi tutte di grossa cilindrata. Inquietanti sculture maya e azteche da una parte, rombo di reattori, frastuono di fabbriche, aria inquinata da far concorrenza a Londra e a New York dall'altra. In minigonna ed appena uscita dal parrucchiere, pareva la ragazza del manifesto, ben conscia dell'attenzione che il mondo intero rivolgeva in quei giorni al suo paese. Mi guidò nella visita della cattedrale cattolica, costruita sul palazzo di Montezuma, con un senso di ospitalità franco e spontaneo, di origine certamente antica, e che pertanto non necessitava di alcun stimolo esterno.

Fulvio Tomizza

OGGI IL DECANO DEI GIORNALISTI TRIESTINI MARIO NORDIO COMPIE 90 ANNI

Settant'anni nell'occhio del mondo

Esordì diciottenne sulle pagine dell'«Indipendente» - Corrispondente di guerra da Tripoli nel 1911 quindi inviato speciale in ogni punto caldo d'Europa - Le «ore segrete» dedicate alla musica

«Ma diamo alla vecchiaia un abbraccio e vogliamole bene; è piena di dolcezza se ne sai far buon uso». Seneca. Reminiscenze universitarie che riaffiorano ad ogni incontro con Mario Nordio nel palco n. 11 del Teatro Verdi, che condividiamo da anni durante le prove generali delle opere. E non c'è incontro con Nordio che rimanga infruttuoso, per quei ricordi vivi e lucidissimi, che ogni confronto sollecita nel tempo. Ed è questo, in fondo, un modo tutto privato e intimo per soddisfare la sua intramontabile vocazione di giornalista. Vivere è stato sempre, ed è, per lui «essere giornalista». Così come essere giornalista vuol dire «vivere». In questo rapporto può misurarsi la sua lezione umana e si può rimeditarne il senso, che è poi quello di un'eterna giovinezza dello spirito. Una giovinezza che compie oggi novant'anni.

Non a caso, mentre festeggia serenamente in famiglia il suo novantesimo compleanno, Mario Nordio può oggi festeggiare il suo settantesimo anniversario di giornalismo. E se un giorno qualcuno vorrà raccontare la storia dell'«inviato speciale», potrà raccontare la storia di Mario Nordio.

Di questa categoria spesso invidiata dai lettori, in realtà scomoda e rischiosa, che richiedeva conoscenze molteplici e profonde nonché una resistenza fisica d'eccezione (del resto, confermata dall'odierno compleanno), Mario Nordio ha fatto sempre parte con passione inalterata. Giunto all'ultima pagina del suo taccuino l'inviato, vi ha aggiunto i fogli supplementari di una seconda passione — quella che lo aveva accompagnato fin dai primi anni di apprendistato — la musica. Fino allo scorso anno viaggiava ancora per non mancare agli appuntamenti con il Festival di Salisburgo e, di ritorno, ne scriveva con immutato scrupolo professionale e con lo stesso impegno dei vent'anni. Ancora adesso collabora con estrema diligenza ai programmi di sala degli enti lirici e traduce versi di Lieder o pagine di epistolario.

Nato a Trieste il 30 gennaio del 1889, Mario Nordio, dopo



gli studi al liceo Dante, passa all'Università di Graz dove studia giurisprudenza (molti anni dopo si iscriverà invece alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste). ma è subito attratto dal mondo avventuroso del giornalismo a tutto campo.

L'esordio avviene a soli diciott'anni sulle pagine dell'«Indipendente» di Riccardo Zampieri; due anni dopo è assunto come professionista al «Piccolo» dove «firma» (novità nella pratica giornalistica di quei tempi) una serie di interviste ai «divi» del teatro lirico di allora: Gemma Bellincioni, Giuseppe Borgatti, Luigi Mancinelli e altri. Nel 1910 è il primo giornalista (e il primo triestino) a volare nel cielo della città. Nello stesso tempo si fa sempre più prezioso il suo contributo alla vita interna, del giornale, dove organizza l'archivio di redazione. I progressi sono così rapidi che nel 1911 è già «corrispondente di guerra» a Tripoli. Nei suoi servizi sul «Piccolo» scrive sempre «le nostre truppe», tanto da suscitare le più fiere proteste delle autorità austriache, che al suo ritorno gli vietano la conferenza pubblica sulla campagna di Libia.

La lotta serbo-bulgara contro i Turchi sfocia intanto nella prima guerra balcanica (1912), e il ventitreenne inviato Mario Nordio è di nuovo nell'occhio del ciclone.

Allo scoppio della grande guerra, quando l'Italia entra nel conflitto, si arruola nell'esercito nazionale insieme con i suoi quattro fratelli, due dei quali cadranno sulla via di Trieste.

Nel servizio informazioni della Terza Armata può così distinguersi subito e meritare l'encomio solenne del Duca d'Aosta, oltre alla promozione a capitano. Gli vengono affidate, dopo la vittoria, alcune delicate missioni presso i capi di forze armate italiane nei Balcani, fra l'altro, su una torpediniera messa a sua disposizione da Trieste a Zara e ritorno, consegna un messaggio del Duca all'Ammiraglio Millo, comandante della flotta in Dalmazia.

Rientrato al giornale, nel frattempo risorto, nel 1921-22 viene destinato dal Ministero degli esteri alla commissione interalleata di governo e di plebiscito nell'Alta Slesia, contesa da tedeschi e polacchi, meritandosi elogi da parte germanica e la commenda della «Polonia Restituita». I suoi servizi informano i lettori del «Piccolo» sul sionismo, sul problema balcanico, sulla rinascita della Germania dopo la sconfitta e in particolare sulla nuova Russia sorta dalla rivoluzione di ottobre: un viaggio di cinque mesi nella lontana e ancora misteriosa «terra dei Soviet», una quarantina di articoli, un libro ben presto esaurito nelle sue due edizioni. E ancora inchieste, interviste (frequenti le sue escursioni nell'ambiente dell'arte e dello spettacolo), viaggi in Europa, nel medio Oriente, nel Nordafrica. L'esperienza d'inviato speciale s'innesta negli eventi della storia, quando, per esempio, cura il servizio stampa che prepara gli ambienti politici di Belgrado alla intesa italo-jugoslava del 1924, con Pasic, per la cessione di Fiume all'Italia e, successivamente, nel 1937, con Stojadinovic per l'accordo dell'Adriatico «che non divide ma unisce».

E siamo già nella tempesta della seconda guerra mondiale. Richiamato alle armi con il grado di maggiore, Nordio assume l'incarico di capo ufficio-stampa e del servizio assistenza delle truppe della seconda armata, fino a quando «Il Piccolo» chiede al Ministero il suo rientro al giornale.

Nel drammatico 1943 è caporedattore durante la breve reggenza di Silvio Benco, e con lui viene estromesso dai nazisti.

Passato a Venezia, nel 1946 è assunto dal «Gazzettino» come responsabile delle numerose edizioni provinciali e, ancora una volta, come inviato speciale all'interno e all'estero. Dai grandi porti nordici — Amburgo, Brema, Rotterdam — tratta della concorrenza all'Adriatico, compie inchieste sulla nostra flotta mercantile, sulla ricerca del metano, sulla Palestina, sulla ricostruzione della Germania, sul riassetto economico dell'Europa. Nel '58 dà l'avvio all'edizione triestina del quotidiano veneziano.

Il giornalista settantenne può adesso andare in pensione; ma per Mario Nordio è stato, questo, solo un dato anagrafico, non un effettivo adempimento. L'amore inquieto per il «mestiere» non si può riporre nel cassetto e Nordio ha continuato a scrivere. La musica — come per un ritorno alle origini di «interviewer» — ha sostituito i temi della politica, della cronaca e della storia. La musica è stata veramente un secondo amore, e ad essa ha dedicato le sue «ore segrete». Sue sono le versioni ritmiche italiane dell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev, della «Luna» di Orff, del «Revisore» di Egk, accanto alle traduzioni dei «Gurre Lieder» di Schoenberg, dei «Nove cervi fatati» di Bartok, del «Canto della terra» di Mahler, di numerose liriche di Schubert, Wolf, Berg, Webern. Infine, tutto il fraterno sodalizio con i protagonisti della piccola lirica danubiana, da Lehar (del quale ha tradotto le sei ultime operette) a Robert Stolz.

Oggi il decano dei giornalisti giuliani, Colonnello di fanteria e Cavaliere di Vittorio Veneto, Mario Nordio, ha un motivo di soddisfazione in più nel rievocare il lungo cammino che qui rapidamente e sommariamente abbiamo tentato di ricostruire: la gioia di vedere identificata la sua firma, su queste stesse colonne, in quella omonima del figlio di suo figlio. E' l'ideale passaggio di consegne di un «cavaliere antico», al quale va il nostro abbraccio affettuoso.

Oggi, a novant'anni, anche Mario Nordio può scrivere al suo Lucilio che lo spirito — come la sua fede nella vita e nel giornalismo — «è tutto slancio, e, se io mi credo vecchio, si mette a contrasto con me; dice che ora è il suo fiore. Crediamogli; goda in pace il suo bene!».

Gianni Gori



Ha settantun anni, si chiama Piero, è un milanese purosangue. Fino a pochi anni fa era conosciuto come il «gaucho di Milano» per la sua predilezione per il tango. Fra i suoi successi il celeberrimo «Kriminal tango». Ora, ha deciso di mettersi a cantare e ha inciso un disco che si preannuncia già come novità assoluta dell'anno.

A TRIESTE IN ALTRI TEMPI

Storia travagliata di una chiesa



Trieste 1870 — Demolizione della chiesa di San Rocco

Pare impossibile che per alcune vecchie chiese triestine, il tempo intercorso dal giorno della posa della prima pietra a quello della loro consacrazione, sia stato così irto di ostacoli, interruzioni di lavori, controversie fra le varie autorità, tanto da far passare alcuni decenni prima che queste venissero aperte al culto. Spesso si trattava di ritardi dovuti a motivi di carattere tecnico o finanziario, altre volte a ragioni così strane che a noi ora appaiono incomprensibili. Basti pensare che la chiesa dei Gesuiti (S.M. Maggiore), la cui costruzione venne iniziata il 10 ottobre 1627, potè essere consacrata solamente l'11 ottobre del 1682, 55 anni dopo! Quasi eguale sorte ebbe la chiesa del Rosario in piazza Vecchia, che si incominciò a costruire l'11 maggio 1631, ma che venne consacrata dal vescovo Antonio Marenzi vent'anni più tardi (13 agosto 1651). La chiesetta di S. Rocco, che aveva la facciata in comune con quella di S. Pietro sulla piazza Grande, ebbe anche lei le sue difficoltà e le sue peripezie, ma di una natura tanto particolare che vale la pena di raccontarle.

Passata la micidiale pestilenza del 1601 che costò la vita a gran numero di cittadini, autorità e popolo di Trieste, volendo ringraziare il cielo per la fine dell'epidemia, e per scongiurare un sempre possibile ritorno del male, fecero voto solenne di erigere una nuova chiesa dedicata a S. Rocco, e di addossarla a quella già esistente di S. Pietro nella piazza Maggiore. Ma si sa come a volte vanno le cose; nel momento del pericolo si pensa in buona fede di poter tradurre in realtà le più buone intenzioni, poi, passato il peggio, non è che venga «gabbato lo santo», ma purtroppo tutte le difficoltà che si erano perse di vista nel periodo del malanno. Nella seduta del 19 maggio 1602, il Consiglio cittadino, memore del voto fatto l'anno prima «di far et fabrichar una chiesa a Gloria di Sua Maestà Divina, et ad honore del Beato Rocho, la quale sin hora non solamente non è stata fabbricata ma ne anco apena cominciata per non ritrovarsi la comodità del danaro, et abenché nelli superiori Consegli sia stato previsto che il danaro si possi cavarlo da elimosine, et il suplimento si dia dalla publica Comunità, il ché mai è stato mandato ad esecuzione, et la publica Comunità si ritrovi totalmente esausta, et priva di danari, et accioché di novo Iddio benedetto non ci flagelli, et per non attender noi alla promessa fatta».

Constatato che con le sole belle parole i muri della nuova chiesa non si elevavano dalla piazza, le autorità delegarono due probi cittadini a promuovere e raccogliere le «limosine» (offerte), e così dar inizio alla costruzione della chiesa. Nel seguente mese di giugno, vista la persistente scarsità delle elemosine, venne deciso di prelevare cento scudi dai proventi del dazio dell'olio, e ciò per poter finalmente incominciare i lavori. Il vescovo Ursino de Bertis consigliò i progettisti di coprire la facciata con pietre quadre, «perché facilmente si troveranno li sassi», ed in modo «che tutte doi le facciate (di S. Pietro e di S. Rocco) siano simili et uguali». Pare che, dopo trovati i quattrini, la fabbrica della nuova chiesa abbia avuto veramente inizio, se nella seduta del 7 luglio (sembra del 1602), il Consiglio stabilì quanto segue: «Essendo che nelli procedenti prossimi giorni li signori Giudici per bisogno delli fondamenti della chiesa nova di S. Rocho, habbino commesso, et fatto, secondo in simili, et altre occorrenze da questa Magnifica Comunità s'è osservato, tagliar albori rovori (quercie), nel bosco di Basoviza, dalli villani di Trebechian, Opchiena et Gropada, et havendo essi signori Giudici commesso, secondo l'ordinario di questa Magnifica Comunità più et più volte usitato al Suppano, et villani di Basoviza, che quelli arbori dovessero condurre alla Città». Ma i villici, forti di altre simili esperienze, non intesero da quell'orecchio, e malgrado severe minacce di pene pecuniarie «essi si hanno dimostrati pertinaci et inobedienti», anche perché sapevano che il bosco non era proprietà del Comune ma bensì del vescovo, inoltre, e con buone ragioni, temevano che il loro lavoro non venisse pagato ma eseguito «a Rabota (prestazione gratuita) secondo l'antica consuetudine».

Superato con un accordo lo scoglio del trasporto del legname, i lavori della nuova chiesa progredirono in modo tale che alla fine dell'anno questa si potè considerare ultimata. Però ancora una volta il Diavolo (è proprio il caso di dirlo) ci mise la coda, poichè sei anni dopo finita la chiesetta non era ancora consacrata.

Il Vescovo Ursino de Bertis tenne duro per otto anni, e non mollò se prima non gli furono pagati gli alberi tolti dal suo bosco di Basovizza per fabbricare la chiesa. Solamente dopo questa transazione con il Comune di Trieste, il vescovo si decise a consacrare la nuova casa del Signore.

Pietro Covre

La rassegna dei libri

Giuseppe Di Palma: «Sopravvivere senza governare» (Società Ed. Il Mulino, Bologna 1978 - «Studi e ricerche/LXXXVI» - pagg. 404; L. 10.000).

Laureato a Padova in giurisprudenza, ma trasferitosi da tempo negli Stati Uniti ove è ordinario di Scienza Politica all'Università di California, Giuseppe Di Palma è autore del sostanzioso volume che presentiamo, intitolato «Sopravvivere senza governare» (sottotitolo: «I partiti nel Parlamento italiano»). E la problematica qui sviscerata ben risponde agli interessi precipui di questo studioso a cui si devono numerosi saggi sull'Italia e sui partiti, sui regimi e sui cambiamenti di regime nell'area mediterranea.

Dunque «Sopravvivere senza governare», e un contenuto di motivazioni, di analisi, di appassionate tesi si offre ad una lettura di precisa attualità, compresa in otto capitoli («Il rendimento del sistema: una spospettiva teorica», «L'attività legislativa: efficacia o inefficacia?», «Il compromesso incerto: le regole decisionali del Parlamento», «I politici in Parlamento: la cultura politica dei legislatori italiani», «Procedure parlamentari e produzione legislativa», «Governo e sistema partitico: una prospettiva "sartoriana"», «Le funzioni del centrismo e la sua crisi attuale: dove va l'Italia?», «La classificazione dei progetti legislativi» — Appendice —), capitoli che indagano sull'operare del Parlamento «misurandone il rendimento legislativo ed esaminando come tale rendimento sia stato ostacolato da una questione ancora irrisolta: la questione di chi governa, la questione di come la maggioranza e l'opposizione definiscono i loro ruoli e interagiscono tra di loro...».

Insomma sono la portata e i limiti della crisi italiana che Giuseppe Di Palma intende proporre con questo suo «Sopravvivere senza governare» (traduzione di Tarcisio Viozzi, a cura di Maurizio Cotta), libro che si apre con una «Prefazione all'edizione italiana» seguita da una «Premessa» che bene riassume i nodi, i termini e le possibilità di questa, per tanti aspetti, singolare «sopravvivenza» italiana.

G. P.

◎

Con qualche ritardo sulla data di pubblicazione, segnaliamo un libro per molti versi eccezionale dalla Feltrinelli dedicato sia a un pubblico di appassionati sia a quello, più vasto certamente, di quanti si interessano a tutti i fenomeni caratterizzanti del nostro tempo. E' la «Storia sociale della fotografia» di Ando Gilardi. Giornalista, storico e fotografo, Gilardi è tra l'altro il fondatore e il direttore della Fototeca storica nazionale. Nel volume della Feltrinelli ha voluto tracciare un completo panorama diacronico del mezzo fotografico, a partire dalle controverse origini fino a noi; nella seconda parte dell'opera, tre capitoli autosufficienti per render conto al lettore di tutto quanto era stato tralasciato nella prima parte (comunque ricchissima di dati tecnici e anche di aneddoti e curiosità). Quindi, in primo luogo, un «dizionario degli antichi termini, miti e personaggi dell'immagine ottica»: c'è dentro tutto, dall'antracotipofotoxerigrafia al megascopio al revolver fotogenico con lucignolo incorporato. In seconda appendice, infine, una bibliografia ragionata, vero e proprio «inventario di tutti i trattati, riviste, manuali, almanacchi e circoli dei fotografi dell'Ottocento».

C'è di che far la gioia degli appassionati — come si diceva prima — e naturalmente dei professionisti. Ma poiché è fuor di dubbio che la fotografia appartiene ormai alla cultura e alla civiltà di tutti ecco che il libro di Gilardi può essere un ottimo aiuto per chiunque voglia comprendere meglio la realtà odierna.

◎

B. Luban - Plozza e U. Pozzi: «Training psicosomatico» (Armando Armando Editore, Roma, pagg. 105, lire 2200).

◎

Attilio Mordini: «Il mistero dello yeti» (Società Editrice Il Falco, Milano, pagg. 79, L. 3000).

◎

Gilles Gaston Granger: «Strutturalismo e pensiero formale» (Guida Editori, Napoli, pagg. 267, lire 6200).

GIORNALE DI TRIESTE

L'INSEDIAMENTO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

La posizione dei clinici sull'ospedale di Cattinara

Sottolineata l'assenza, tra l'altro, di strutture per la didattica

In relazione all'insediamento della facoltà di medicina e chirurgia nel futuro ospedale di Cattinara, il consiglio della facoltà ha preso recentemente posizione intervenendo contro il documento della sovraintendenza sanitaria riguardante le prospettive di sviluppo e i contenuti del nuovo nosocomio cittadino. I termini della controversia sollevata, che non mancano di toni anche rigidi, sono contenuti in una mozione che il consiglio della facoltà di medicina del nostro ateneo ha votato nel corso di una sua recente seduta.

Il documento rileva che nei programmi espressi lo scorso dicembre dalla sovraintendensanitaria, concernenti la definizione dei contenuti sanitari del costruendo ospedale di Cattinara e la ristrutturazione di altri nosocomi cittadini, si ministrazione ospedaliera la somma di 2 miliardi e 795 milioni già concessa dal ministero della sanità, proprio al fine di integrare il progeto di Cattinara alla luce delle richieste e delle esigenze connesse con la presenza della facoltà di medicina nel nuovo nosocomio. Successivamente l'amministrazione ospedaliera presentò alla facoltà — si legge nella mozione — le varianti del progetto per l'ospedale, ottenendo dalla facoltà stessa il parere favorevole.

La presenza a Cattinara del dipartimento di biochimica fisiopatologica, del dipartimento di morfologia, di una mensa con casa dello studente e di un complesso di impianti sportivi, figurava altresì — ricorda ora il consiglio di facoltà di medicina — nello stato di avanzamento del piano edilizio quinquennale, relativo agli anni 1967-1971, preparato dall'Università. Infine la mozione fa riferimento alla relazione presentata nel gennaio dello scorso anno dalla commissione di studio istituita dalla Giunta regionale per il nuovo nosocomio e le ristrutturazioni degli Ospedali Riuniti, relazione nella quale furono — si afferma — «sostanzialmente confermati i principi enunciati dalla facoltà soprattutto in merito alla necessità di una contemporanea disponibilità a Cattinara delle strutture assistenziali e di quelle didatticoscientifiche, eccezion fatta per gli istituti biologici preclinici, per i quali veniva proposta una nuova fonte di finanziamento».

Il testo della mozione approvata dal consiglio di facoltà di medicina e chirurgia conclude infine con la designazione a suo rappresentante del prof. Luigi Majori per i contatti che si dovessero prospettare in vista di piani tecnici operativi volti a una migliore utilizzazione delle strutture della facoltà secondo i propri fini istituzionali.

nota «la totale assenza, nel comprensorio di Cattinara, di strutture per la didattica, strutture che avrebbero dovuto essere contemporaneamente agibili al momento dell'entrata in attività dell'ospedale clinicizzato, mentre la loro realizzazione non appare prevedibile in tempi reali; l'assenza, altresì, del previsto dipartimento morfologico e di anatomia patologica, incluso secondo i progetti nell'edificio didattico; la mancata previsione, fin dall'inizio dell'attività ospedaliera, di spazi per la ricerca scientifica e operativa; il costante disconoscimento infine del valido apporto che alcune componenti della facoltà potrebbero dare nell'ambito della diagnostica di laboratorio (biochimica clinica, microbiologia, immunologia, ematologia)».

Tutto ciò considerato, la mozione ritiene che «tali fatti rappresentino un attacco all'accordo a suo tempo intervenuto fra le amministrazioni universitaria e ospedaliera» e pertanto — si legge nel documento — «il consiglio di facoltà non può accettare di trasferirsi nel comprensorio di Cattinara fino a quando non saranno agibili le strutture didattiche e scientifiche necessarie, oltre al dipartimento morfologico e di anatomia patologica, e non saranno eliminati i proposti smembramenti e disarticolazioni di strutture cliniche». La mozione soggiunge che «la facoltà è disponibile a considerare anche la possibilità di rimanere all'ospedale Maggiore».

Si tratta, come chiaramente appare, di un severo attacco che i clinici portano per rivendicare precise condizioni per la propria presenza a Cattinara. Oltretutto la mozione riepiloga gli atti intervenuti dal lontano 1968 che indussero l'università a far accogliere le esigenze della facoltà di medicina e chirurgia nel progetto di costruzione dell'ospedale di Cattinara. Si ricorda che nel 1971, risultando vietata dalla legge l'istituzione di nuovi policlinici universitari, l'amministrazione universitaria decise di trasferire all'am-

Solidarietà per il CdS

Otto milioni e 275.000 lire: questo il totale delle offerte giunte fino a ieri a favore del Circolo della stampa, la cui sede ha subito gravi danni in seguito all'attentato incendiario.

Ecco i nomi che si aggiungono all'elenco precedente: Marina Flego 5000; Primo Rovis 60.000; N.N. 10.000; Claudio Moraro 5000; Valeria Bini 10.000; V. Z. 10.000; Anna Giraldi 20.000; Plinio Eccardi 5000; Gina Carlini 10.000.

Le offerte si possono effettuare giornalmente alla segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo», via Silvio Pellico 8.

CALENDARIETTO

Oggi: San Felice. — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.07; la luna si leverà domani alle 8.42 e calerà alle 20.12.

Ieri: temperatura massima gradi 12,2, minima 10,7; pressione millibar 994,3 in irregolare diminuzione; umidità 96 per cento; vento 8 km orari da Sud-Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 8,4; pioggia caduta mm 21,8.

Maree oggi: alta alle 10.23 con cm 44 e alle 23.28 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.41 con cm 27 e alle 16.53 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Ultima ora — SULLA COSTIERA CHE PORTA A PUNTA SOTTILE

Grossa frana a Muggia

Travolta una casa disabitata - La zona illuminata dalle fotoelettriche



La massa franosa ha invaso la carreggiata spingendosi fino al parapetto della strada (Italfoto)

Uno smottamento di vaste proporzioni (le prime informazioni parlano di un fronte di una settantina di metri di lunghezza) si è verificato nella tarda serata di ieri a monte della litoranea che da Muggia porta all'abitato di Lazzaretto, poco dopo il bivio per Chiampore.

Il movimento franoso, provocato dalle eccezionali piogge, ha interessato la stessa strada costiera, che è stata divelta per tutto il tratto in cui la frana è precipitata, e che per un altro centinaio di metri risulta inclinata verso il lato mare. Dove esisteva la strada, ora in quel punto c'è uno strato di oltre due metri di argilla bagnata frammista a massi e ad alberi che hanno raggiunto la scogliera.

Non è dato di sapere se nel momento in cui la frana si è verificata transitavano delle auto, che avrebbero anche potuto essere travolte dal terriccio. Per il momento non si hanno comunque segnalazioni di vittime o di feriti. Lo smottamento ha anche interessato una casa da tempo disabitata, che si è spostata di diversi metri con tutte le fondamenta.

Lo sconquasso del terreno ha interrotto l'erogazione dell'energia elettrica a Lazzaretto; è saltata anche la conduttura dell'acqua, e si sono rotti i fili telefonici, per cui l'abitato di Lazzaretto è rimasto al buio, senza acqua e senza telefono.

I primi ad accorrere sul posto sono stati i carabinieri e la Guardia di finanza di Muggia, quindi i vigili del fuoco di Trieste. Ad avvertire le forze dell'ordine sono stati gli abitanti dei dintorni che hanno sentito il boato della terra che scendeva a valle. La zona è stata rischiarata dalle fotoelettriche, ma non è ancora possibile stabilire la lunghezza della fascia di terreno che si è mossa.

Numerose persone si sono radunate nel punto in cui la strada è bloccata. Fra queste, il sindaco di Muggia, Bordon, e alcuni assessori comunali della cittadina. Si teme che altri smottamenti possano interessare la zona, dove peraltro mai era avvenuto nulla che potesse far presagire l'attuale frana. Un muretto di protezione a monte, che interessava quel punto della strada, è stato travolto dal terriccio ed è completamente sparito. Intanto nella zona, verso la mezzanotte, era cessato di piovere.

Particolari più precisi sull'entità dei danni, comunque ingentissimi, e sul fatto che nessuna persona sia rimasta sepolta dalla massa argillosa, si potranno avere solo alle prime luci dell'alba.

PRESENTI PARLAMENTARI, AMMINISTRATORI E SINDACALISTI

Piano cantieristico: sollecitata l'urgente e radicale rielaborazione

Impegno di tutte le componenti a stilare un documento da inviare al governo

La ristrutturazione cantieristica, alla quale peraltro si collegano trasporti marittimi, porti, allacciamenti con infrastrutture ferroviarie e stradali, ha trovato larga trattazione nel corso della riunione che l'assessorato all'industria e commercio ha tenuto ieri, sotto la presidenza dell'assessore Dario Rinaldi. Vi è stata un'ampia formulazione di proposte concrete tendenti a una revisione del piano di ristrutturazione già a suo tempo presentato dal governo, e ora all'esame della commissione dei lavori pubblici del Senato.

Parlamentari della regione, assessori e consiglieri regionali, amministratori di enti locali e sindacalisti, oltre a studiosi della materia, hanno sviscerato una tematica di vivissima e scottante attualità che preoccupa chiunque si interessi alla cosa pubblica, in quanto vede parecchie migliaia di unità lavorative — in modo particolare delle province di Gorizia e Trieste — in cassa integrazione o avulse da posti di lavoro che per antica tradizione erano garantiti e davano alla cantieristica dell'Alto Adriatico prestigio non soltanto nazionale, ma mondiale.

E' stato l'assessore Rinaldi, che aveva al suo fianco il presidente del Consiglio regionale Mario Colli e il presidente della IV commissione consiliare permanente Spartaco Zorzenon, ad aprire i lavori prospettando l'impegno della Regione nella cantieristica. Rinaldi ha portato all'uditorio il frutto di lunghe indagini e di prolungati esami settoriali già in parte resi noti dalla seduta della commissione regionale. A un certo punto la riunione è stata sospesa e il presidente Colli ha commemorato il sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini, assassinato a Milano.

Nella relazione di Rinaldi è apparso chiaro come sia impensabile il blocco delle assunzioni nella cantieristica, e altrettanto come sia inaccettabile la prospettiva che una serie di costruzioni navali militari vengano commesse esclusivamente ai cantieri del Muggiano e di Riva Trigoso. Ha altresì stigmatizzato l'orientamento nazionale delle riparazioni navali dirottate verso i cantieri di Palermo.

La relazione introduttiva ha così posto una serie di temi di estrema urgenza che impongono di affrontare globalmente la rielaborazione del piano governativo con soluzioni che diano garanzie di iniziative reali e concrete al di fuori di comunicati formali. Tali garanzie debbono inserirsi in un'economia marittima globale e non settoriale, in accordo fra i vari ministeri, e fare in modo che la cantieristica italiana provveda in proprio alla sostituzione del naviglio vecchio con una flotta nuova, e ciò indipendentemente dai costi di lavoro, i quali, anche se più alti che all'estero, sono sempre più convenienti in quanto si evitano in patria i costi sociali, ossia il mantenimento della cassa integrazione per migliaia di operai.

In primissimo piano è stato posto il bisogno di attività sostitutive del cantiere San Marco e dell'Arsenale triestino, chiuso il primo e in attività ridotta il secondo. Urgono a questo proposito soluzioni e iniziative con pressanti interventi in sede sia governativa sia parlamentare.

Oltre a Rinaldi, Colli e Zorzenon hanno preso la parola il senatore Tonutti (relatore alla commissione del Senato per il piano di ristrutturazione della cantieristica), l'onorevole Cuffaro, il senatore Bacicchi, il sindacalista Calabria, l'onorevole Marocco, i sindacalisti Santin di Monfalcone, Fabricci di Trieste, il presidente della Provincia di Trieste Ghersi, il presidente della Provincia di Gorizia, Pagura, il consigliere regionale Pellis, il vicesindaco di Monfalcone Padovan, il sindacalista della Grandi Motori Trieste Valentich, l'assessore comunale di Trieste Gambassini e il funzionario dell'Italcantieri Palin.

Hanno assistito all'incontro anche il sindaco Cecovini e una folta schiera di rappresentanti delle commissioni interne dei cantieri di Monfalcone, di Trieste e di Muggia.

A conclusione degli interventi l'assessore Rinaldi ha riassunto brevemente i risultati di maggiore spicco emersi dalla riunione precisando che è intenzione dei partecipanti concretare un documento da inviare a parlamentari e a organi del governo. Altro elemento sul quale Rinaldi si è soffermato è il carattere diverso da imprimere alla seconda conferenza delle partecipazioni statali e da promuovere a Trieste per la rielaborazione e la revisione di tutta la materia che riguarda cantieri e trasporti marittimi, così strettamente collegati fra loro.

OGGI AL CDS

Il fascino della cronaca

«Il fascino della cronaca» è il titolo del tema che aprirà il corso di giornalismo per ragazzi (dalla terza elementare fino alle prime classi dei licei e degli istituti superiori), del quale è infaticabile organizzatore il prof. Tullio Bressan, direttore de «L'ora del racconto».

L'inaugurazione avverrà oggi, con inizio alle ore 17 nella sala maggiore del Circolo della stampa, in corso Italia 12. Del tema prescelto si renderà interprete il presidente dei cronisti giuliani e capocronista de «Il Piccolo» Ranieri Ponis.

LO SBLOCCO DEI DEPOSITI ALLA CASSA DELL'ISTRIA

Sotto la pioggia battente la fila dei risparmiatori



Dopo l'apertura del portone, una lunga coda si è formata sulle scale che portano agli uffici della Cassa di risparmio dell'Istria. (Italfoto)

Finalmente, dopo un'ansiosa attesa durata circa due mesi, ieri mattina i clienti della Cassa di risparmio dell'Istria hanno potuto ritirare i loro risparmi che erano stati bloccati.

Molto prima dell'apertura, nonostante la pioggia battente, decine e decine di persone si sono incolonnate in attesa davanti all'ingresso della Cassa al primo piano di via Dante, formando una lunga coda che ha dovuto essere disciplinata dall'intervento della polizia. All'apertura degli sportelli moltissimi risparmiatori, pur ritirando il denaro depositato, hanno voluto mantenere il conto corrente o il libretto di risparmio lasciandovi una piccola somma.

Il destino della Cassa di risparmio dell'Istria, che aveva sede a Pola e che dopo la guerra si era trasferita a Trieste, non è peraltro ancora deciso. Dopo l'iniziativa dell'Istituto delle Casse di risparmio delle Venezie che ha messo a disposizione dell'associata la somma di 9 miliardi, dovranno venire adottate soluzioni adeguate e definitive. Come si ricorderà, la crisi della banca in questione è stata originata da tutta una serie di operazioni finanziarie molto discutibili e poco ortodosse su cui è in corso, da parte della magistratura, un'inchiesta che ha già portato all'arresto di due persone.

Intanto domenica si è svolta nella sede dell'Unione degli istriani un'assemblea indetta dal comitato a tutela dei depositanti della Cassa di risparmio dell'Istria per riferire sui passi intrapresi e sui contatti avuti, nonché sul risultato pratico dello sblocco dei depositi, avvenuto appunto ieri mattina.

Nel corso dell'assemblea è stato precisato, da parte del comitato stesso, che il lungo tempo trascorso prima dello sblocco dei depositi era anche da attribuirsi al desiderio di molti correntisti e della stessa Banca d'Italia al fine di poter mantenere in vita la Cassa. Proprio a tale scopo, secondo le disposizioni di legge, sono stati fatti affluire a Trieste fondi di garanzia necessari per far fronte ai pagamenti.

Il comitato, durante la riunione, aveva poi espresso la speranza che i prelievi da parte dei depositanti fossero limitati a reali esigenze e non indiscriminatamente totali, per dare, in tal modo, fiducia alla nuova gestione della Cassa per la ripresa della sua normale attività e per fornire una prova di senso di civismo e moderazione.

Per desiderio dell'assemblea, il comitato rimarrà in carica per seguire l'evolversi della situazione e l'avviamento della nuova gestione. Ha quindi ribadito, anche in base a precise assicurazioni avute dalla Banca d'Italia, che comunque l'integrità dei depositi e degli interessi pattuiti sono garantiti in base alle vigenti disposizioni di legge sulla tutela del risparmio.

Bionda succhiatrice arrestata col partner

Una bionda vampira è stata arrestata assieme al suo complice per aver succhiato benzina da alcune automobili in sosta. E' accaduto l'altra notte in via Pecenco. Qualcuno ha visto la donna al lavoro e ha avvertito subito il «113». Quando è giunta la «Volante» sul posto con il maresciallo Dellia e la guardia Arienzo e Tuccio, la coppia di «vampiri» stava già allontanandosi. La vettura, targata Pola 504-25, è stata bloccata. Al conducente è stato chiesto di aprire il cofano portabagagli e così sono state scoperte due taniche contenenti complessivamente 18 litri di benzina. L'uomo, Aldo Viskovic, di 24 anni, ha ammesso il fatto.

La donna, mentre veniva fatta scendere dalla macchina per essere scortata verso la «Giulia» e accompagnata in Questura, ha tentato di fuggire e ha graffiato alla mano la guardia Schirru giunta con una seconda «Giulia» sul posto. Così, oltre alla denuncia per furto aggravato, la bionda vampira Zenka Zarifovic, di 19 anni, dovrà rispondere pure di resistenza attiva e lesioni a pubblico ufficiale.

STATO CIVILE

NATI: Furlan Gianni; Guarniero Paolo, Guarniero Elisa; Panessa Paola; Baitz Christian; Bianchi Mara; Zanchi Chiara; Persico Daniele; Giuntoli Serena; Petronio Luca.

MORTI: Scrobogna Silvina, di 82 anni; Iurkic in Udovic Anna, 67; Ferluga ved. Cominotto Maria, 77; Carli in Mislej Angela, 77; Celega Giusto, 73; Barbiani in Malusà Alma, 66; Dessanti Bruno, 80; Buono ved. Mazzantini Margherita, 83; Parlotti Angelo, 65; Cutri Francesco, 78; Demarchi Guido, 68; Cian Rosa, 66; Sancin in Radin Gabriella, 72; Casarsa Attilio, 72.

GIORNALE DI TRIESTE

UN VIVACE CONFRONTO DI OPINIONI A MICROFONO APERTO

Dibattito a sette voci su minoranze e diritti

Il problema affrontato dai parlamentari Gherbez, Cuffaro, Belci Tombesi e Castiglione assieme a Dolcher (LpT) ed Ercolessi (Pr)

In tutto il Friuli - Venezia Giulia e in particolare a Trieste si sta sviluppando un articolato dibattito sul problema delle minoranze. La questione, sempre aperta in una regione in cui vivono, accanto agli italiani, gruppi etnici alloglotti, dagli sloveni ai tedeschi, è tornata di prepotenza a galla dopo la presentazione al Senato, da parte di un gruppo di deputati comunisti, di una proposta di legge per la tutela globale della comunità slovena in Italia. Anche in questa pagina del «Piccolo» si sono intrecciati nelle ultime settimane interventi pro e contro il contenuto del disegno di legge comunista. Nella sede di un'emittente triestina — lo studio è stato messo cortesemente a disposizione da Radio Antenna — c'è stato un vivace dibattito radiofonico, al quale hanno partecipato la senatrice comunista Gabriella Gherbez, prima firmataria della proposta di legge, l'on. Antonino Cuffaro (Pci), gli onorevoli democristiani Corrado Belci e Giorgio Tombesi, l'on. Franco Castiglione (Psi), il prof. Mario Dolcher della Lista per Trieste e Giulio Ercolessi del Partito radicale.

«Il nostro testo di legge — ha esordito la sen. Gherbez — non rappresenta una novità assoluta: esso è un aggiornamento, in base alle nuove realtà, dei testi precedenti. La prima proposta per la tutela delle minoranze la presentammo già nel 1970». La prima critica è venuta dall'on. Tombesi, il quale ha spiegato perché, a suo avviso, la proposta del Pci non solo «non è realistica, ma anche un atto provocatorio»: «Innanzitutto perché pone il problema delle minoranze in termini riparatori; inoltre perché si chiede la parificazione della lingua slovena a quella italiana in tutta la regione, creando le premesse per una regione bilingue; infine è un progetto provocatorio perché butta la croce addosso allo Stato italiano, senza ricordare che, anche se la nostra legislazione è incompleta in materia, tuttavia nella pratica e in base a norme di carattere amministrativo, il problema delle minoranze ha avuto una soluzione, anche se non perfetta. Ed è provocatorio anche perché può suscitare tensione».

Giulio Ercolessi ha esposto le tesi del Partito radicale, ricordando che esso «ha fatto della tutela di tutte le minoranze etniche, linguistiche, politiche, sessuali, il suo cavallo di battaglia». «Per questo — ha proseguito — il Pr è favorevole a qualsiasi iniziativa che cerchi di risolvere questi problemi, ma non condividiamo attenzioni esclusive agli sloveni. Il Pr ha presentato un progetto di legge quadro, su tutte le minoranze che vivono in Italia: sloveni, greci, tedeschi, friulani, francesi, ladini, occitano-provenzali, sardi, albanesi, serbo-croati, catalani...».

Dal canto suo il prof. Dolcher ha espresso «immenso dispiacere» per l'atteggiamento di antagonismo che viene creandosi a Trieste, fra italiani e sloveni, dopo trent'anni e passa di convivenza.

«Di questo ritorno di tensione — ha detto il rappresentante della LpT — dobbiamo ringraziare i comunisti. Ritengo, infatti, inopportuna la premessa storica della legge Gherbez - Cuffaro, che resuscita inevitabilmente risentimenti e lacerazioni che erano rimarginate. Riconosco i diritti degli sloveni, purché non compromettano il diritto degli italiani a sentirsi tali nel loro Paese. Non possiamo — ha concluso Dolcher — lasciare che la minoranza condizioni la maggioranza».

«Non si può ridurre la questione a polemica spicciola — ha ribattuto l'on. Cuffaro — dobbiamo invece suscitare l'orgoglio di tutta Trieste per cercare di risolverla. I problemi sono tre: combattere l'assimilazione, parificare i diritti e consentire che la minoranza si sviluppi in rapporto con la maggioranza, senza rischiare di venirne prevaricata».

Secondo l'on. Belci la legge Gherbez non è necessaria: «Non è opinabile — ha detto che esiste nella Costituzione italiana una previsione di eguaglianza fra i cittadini e quindi una tutela delle minoranze etnico-linguistiche. E' necessario allora completare gli strumenti legislativi per garantirne i diritti, per modi e per luoghi che vanno individuati. Sono sensibilmente lontano dalla proposta della sen. Gherbez quando configura la creazione del bilinguismo nel Friuli - Venezia Giulia».

L'on. Franco Castiglione del Psi ha posto l'accento sulla necessità che i partiti politici studino soluzioni al problema dei gruppi alloglotti e le confrontino tra loro: «Non dobbiamo discutere solo del progetto comunista: chiediamoci invece come possiamo fare una legge che consenta a tutti di essere tutelati».

All'emittente radiofonica sono giunte numerose telefonate di ascoltatori: «Se questo disegno va in porto — ha domandato una signora — quale tra i parlamentari presenterà un analogo progetto per la tutela dei cittadini italiani che sarebbero svantaggiati rispetto agli sloveni per l'assunzione nei pubblici uffici?».

«Innanzitutto — ha risposto la sen. Gherbez — il "bilinguismo burocratico" non riguarda tutti i Comuni della regione, ma solo quelli dove la minoranza esiste storicamente. E poi non si tratta di privilegi agli sloveni, bensì del diritto del cittadino di lingua slovena non solo a parlarla ma anche a ricevere una risposta nella sua lingua, anche nei pubblici uffici».

Secondo Ercolessi, l'esperienza dell'Alto Adige sconsiglierebbe l'adozione del bilinguismo, poiché rischierebbe di creare le stesse discriminazioni e le stesse tensioni che oggi esistono fra italiani e altoatesini. Anche secondo l'on. Belci questa preoccupazione non sarebbe del tutto infondata. E alcune telefonate di ascoltatori hanno confermato questa sensazione.

«Sul piano sociale — ha aggiunto Ercolessi — si stava assopendo un antico odio etnico: ora gli articoli 8 e 9 del ddl comunista rischiano di fare della tutela delle minoranze un argomento esplosivo, mentre a Trieste si è appena calmata la lunga polemica seguita alla firma del trattato di Osimo».

«La legge Gherbez — ha detto l'on. Belci — rischierebbe di alterare anche la fisionomia della minoranza etnica ed è, inoltre, di difficile attuazione».

«La Democrazia cristiana — ha affermato l'on Tombesi — ha allo studio il problema ed io stesso ho sollecitato l'intervento del governo, augurandomi che adotti un'iniziativa che non comprometta l'unità nazionale, tuteli le minoranze e garantisca l'efficienza della pubblica amministrazione».

«L'unità nazionale — ha fatto eco il comunista Cuffaro — si mantiene difendendo le nostre leggi; comporre le lacerazioni esistenti significa dare attuazione al dettato costituzionale. Per questo il massimo orgoglio dei triestini dovrebbe essere l'attuazione delle leggi per la tutela globale delle minoranze, che non sono un "problema scomodo", bensì un momento di arricchimento culturale e civile per noi italiani. Ben venga dunque — ha concluso il deputato del Pci — la rinnovata attenzione alla nostra proposta di legge».

I toni anche accesi di questo come di altri dibattiti rispecchiano a sufficienza la delicatezza e la complessità della questione, in particolare per la popolazione di Trieste, ed è di buon auspicio la convergenza sulla necessità di risolverla possibilmente in modo che la tutela discenda automaticamente dall'esistenza di ogni minoranza, indipendentemente dalla sua consistenza numerica e dal suo retaggio storico.

SEGNALAZIONI

Il diritto acquisito di parlar difficile

L'Act, Azienda consorziale trasporti gentilmente ci scrive.

«Con riferimento alla cortese segnalazione del 14 gennaio ("Parlar difficile") si precisa che le parole "obliteratrice" e "obliterare" sono ormai da tempo (almeno 15 anni) di uso corrente per indicare le apparecchiature automatiche adibite all'annullo dei documenti di viaggio e la relativa operazione. L'Acegat a suo tempo e l'Act han già fatto uso continuo più volte di tali vocaboli. Distinti saluti».

Black-out in via Margherita

«Da quando la depositeria comunale si è trasferita in via Bottego, la via Margherita è rimasta del tutto priva di illuminazione pubblica. Finora la strada era indirettamente rischiarata dalle potenti lampade del piazzale di raccolta delle macchine prelevate dalle autogrù e, di conseguenza, il Comune aveva reputato superfluo installare lampioni. Ma adesso che l'impianto del piazzale è stato disattivato, gli abitanti della zona, a nome dei quali scrivo, sono rimasti al buio». Lettera firmata.

UNA SERIE DI RICHIESTE INSODDISFATTE

Altura aspetta

Con le firme di un gruppo di abitanti del rione di Altura che formano il locale comitato di zona, ci perviene il seguente elenco di richieste «da molto tempo» in attesa di venir soddisfatte:

«Farmacia: da circa due anni il locale che deve ospitarla è pronto, il concorso è stato bandito, ci sono più di 400 candidati ma le autorità non sono ancora riuscite a far riunire la commissione di esame.

«Rivendita di giornali: i locali ci sono e anche le persone disposte a gestire questo servizio, ma ancora, dopo anni, non si sa a chi dare la licenza; intanto alcune migliaia di cittadini si trovano nell'impossibilità di acquistare quotidiani e periodici nella zona in cui abitano.

Cassette postali: si stenta a credere che di fronte ad una popolazione di parecchie migliaia di persone non sia possibile installare cassette per la corrispondenza almeno nei due centri di servizio della zona.

«Segnaletica stradale: è inesistente nel modo più assoluto. Si fa di nuovo notare che l'incrocio fra la strada di accesso alla zona (via Alpi Giulie) e via Brigata Casale è molto pericoloso, specie nella stagione estiva, per il notevole traffico turistico sulla camionale; i veicoli che si dirigono verso la via Alpi Giulie si trovano spesso di fronte a veicoli provenienti dalla corsia di sorpasso. A ciò si aggiunga che la sosta di veicoli sull'incrocio è cosa normale. Una gran parte della via Alpi Giulie è da ritenersi pericolosa, vista la pendenza ed il tipo di curve, con il grave rischio che in caso di uscita di strada di un veicolo, questo piombi in mezzo alle abitazioni. Infine, ci sono persone che da un anno attendono di sapere in che via abitano (cantiere Habitat - 1.o Lotto).

«Attrezzature sportive e di svago: sono totalmente inesistenti nonostante l'abbondanza di terreni disponibili e di zone verdi utilizzabili. Nel bosco a lato della zona di Altura (lungo il rio Marcese) già classificato come «Parco di quartiere» è permessa la caccia. Per provvedere bisogna forse aspettare che qualche ragazzino venga impallinato?

«Trasporti pubblici: anche in questo settore non si tiene conto delle esigenze degli abitanti; ci sono gruppi di case troppo lontane dalle fermate. I ripari sono inesistenti: l'unico che potrebbe essere utilizzato attende da due anni la copertura con un tetto.

«Vista l'insistenza di un programma di edilizia scolastica che soddisfi le richieste della popolazione in tempi decenti, sarebbe opportuno che almeno la programmazione per quanto riguarda gli scuola-bus e i tesserini scolastici fosse fatta in tempi utili e non ad anno scolastico già iniziato.

«Edilizia scolastica: esiste solo sulla carta: su questo problema è chiamata a esprimersi un'assemblea pubblica.

«Cabine telefoniche: sarebbe opportuna l'installazione di due posti pubblici accessibili anche nelle ore notturne.

«Sappiamo benissimo, e ne diamo atto, che il Consiglio rionale ha sempre cercato di sollecitare la soluzione di questi problemi, ma, purtroppo, passano gli anni e queste soluzioni non si vedono, anche se per alcune di esse basterebbe un po' di buona volontà da parte delle amministrazioni preposte. Si chiede pertanto alle autorità di voler partecipare ad un dibattito che verrà organizzato fra breve su questi problemi dai rappresentanti della zona».

«Ernesto»: nessun contributo dall'Azienda di soggiorno

«Egregio direttore, ho ricevuto da un elettore che non indica chiaramente il suo nome e quindi non mi consente di rispondergli direttamente una lettera nella quale afferma che parte delle spese per la realizzazione del film di Samperi, "Ernesto", sono state sostenute dall'Azienda di soggiorno.

Mentre raccomando in genere a chi mi scrive di indicare chiaramente generalità e recapito, preciso che questa informazione non corrisponde in quanto né durante la mia presidenza, né, a quanto mi risulta, successivamente, l'Azienda di soggiorno ha dato alcun contributo alla realizzazione del fim, né aiuti di altro genere.

«Per quanto riguarda il documentario "Trieste città diversa", prodotto dalla nostra Azienda di soggiorno, sul quale chi mi scrive esprime apprezzamento positivo, confermo che esso è stato ampiamente divulgato e, a quanto mi risulta, continua a esserlo. Esso ha non solo valore artistico ma anche dà un'immagine della nostra città in cui tutti ci riconosciamo e che vogliamo difendere da altre immagini che per diverse ragioni altri danno.

«Cordialmente Giorgio Tombesi».

Atto di onestà

«L'Associazione polisportiva Gretta desidera ringraziare pubblicamente per la sua esemplare onestà e cortesia un conducente dell'autobus 38, rimasto sconosciuto, grazie al quale una nostra comitiva di gitanti è potuta rientrare in possesso di due borse contenenti macchine cine-fotografiche e altro materiale di pregio che la mattina del 28 gennaio erano state dimenticate in largo Osoppo. G.C.».

Piccolo albo

La signora che è stata derubata della borsetta contenente l'importo della pensione appena riscossa («Piccolo albo» di venerdì 26) è pregata di far conoscere il proprio recapito alla nostra segreteria di redazione: ci sono delle buone persone che desiderano aiutarla.

Nella zona di Prosecco è scomparso uno schnauzer gigante nero, maschio, anni due, con le orecchie non tagliate, un lieve segno rosso sul naso. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al 225277 o al 225625.

LA SOTTOSCRIZIONE IN FAVORE DI ANTONIO VITIELLO

Tanti cuori per un cuore

Stasera il concerto benefico del coro «Illersberg» all'Auditorium

Non solo hanno superato di slancio la quota del milione di lire, ma si stanno avvicinando a quella dei due milioni le offerte che vengono raccolte nel nostro ufficio elargizioni per consentire al dipendente comunale Antonio Vitiello, il padre di famiglia affetto da una grave malattia cardiaca, di affrontare la spesa del delicato intervento operatorio al quale egli si dovrà sottoporre al più presto a Londra.

Ecco l'elenco degli ultimi importi che ci sono pervenuti fino a sabato scorso facendo salire il totale da 921 mila lire a 1 milione e 909 mila:

da V.V. (Posta) lire 1000, famiglia Stelio Slaico 10.000, Piero 10.000, Nella Giorgi 20.000, Renato Collini 5000, Dana Martellani 15.000, Alessia e Christian 5000, W.S. 10.000, Roberto e Daniela 10.000, i Vigili Urbani del VI Settore (Opicina) 32.000, famiglia Simonetti 10.000, famiglia Milocco 10.000, gli insegnanti e la classe IV sez. C della Scuola Elementare «C. Suvich» 205.000, N.N. 5000, Livio Di Drusco 10.000, Maria Di Drusco 10.000, Pia P. 5000, M.X. 10.000, famiglie Salvagno 15.000, Teresa Petracco 10.000, Savio 20.000, Baldassi 20.000, famiglia Delbello 30.000, Foscarina Staffieri 15.000, N.N. 10.000, Paola 10.000, G.B. 20.000 A.T.C. 3000, Gemma R. 5000, Maria Scocchi 10.000 Carduccia Origoni 10.000, A.B. 50.000, Carlo Cuoghi 10.000, famiglia Chiasalotti 20.000, N.N. 10.000, O.R. 20.000, Ondina Majcen 10.000, T.M.T. 5000, M.Z. 2000, N.N. 5000, N.N. 5000, una pensionata 15.000, famiglia Celeste Spinelli 10.000, D.F. 10.000, Artea Bosser 5000, N.B. 100.000, N.N. 5000, Giuliana ed Aldo Massa 20.000, N.N. 10.000, famiglia Roberto Ronco 10.000, Gina Carlini 20.000, Giulio 5000, Duilio Spazzapan 5000, Letizia Amadori 5000, Armida 5000, Stefano e Guido 5000, Serena D. 20.000, un amico 30.000, M.V. (Muggia) 10.000.

Tanti cuori per un cuore potrebbe essere il motto di questa iniziativa, partita dai colleghi di Antonio Vitiello: alle offerte di cui diamo notizia si aggiungono anche quelle che continuano ad affluire all'agenzia numero 1 del Banco di Napoli, in piazza dell'Unità 4.

Come i nostri lettori sanno, ad Antonio Vitiello occorrono almeno otto milioni di lire, per cui, anche tenendo conto di quanto è stato messo inizialmente a sua disposizione dall'amministrazione comunale e dalle persone a lui più vicine, c'è bisogno di altre testimonianze concrete di umana solidarietà. Appunto per questo i componenti il coro «Illersberg», che hanno trovato per lunghi anni in Antonio Vitiello un compagno d'arte e un amico si sono fatti promotori dell'annunciato concerto che si terrà questa sera con inizio alle 20.45 all'Auditorium e il cui ricavato andrà tutto a suo beneficio. La risposta del pubblico all'invito del coro «Antonio Illersberg», che eseguirà brani caratteristici, cari alla cittadinanza è stata simpaticamente pronta: ne abbiamo avuto conferma dall'Utat dove sono in vendita i biglietti.

LE ORE DELLA CITTA'

Dal Vaticano

A Bice Polli è pervenuto dalla segreteria di Stato del Vaticano un messaggio con cui le viene partecipato il «vivo gradimento» del Papa per «le gentili espressioni di esultanza e di augurio» che la scrittrice concittadina aveva inviato, insieme con l'omaggio delle sue orazioni e di alcune sue composizioni poetiche, in occasione dell'elevazione di Giovanni Paolo II alla cattedra di Pietro. «Il Santo Padre — conclude il messaggio — desidera ricambiare tale delicato gesto invocando sulla sua persona, e su quanti le sono cari, l'effusione delle grazie e dei conforti celesti, in pegno dei quali impartisce di cuore l'implorata, propiziatrice benedizione apostolica».

«Cristo passa...»

«Cristo passa oggi per te e ti chiama: non è un fatto di duemila anni fa. Vince la tua morte, le tue angoscie». Questo è il programma del corso di catechesi per giovani e adulti che si inizierà questa sera alle 20.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, con ingresso in via Ruggero Manna 6. Per informazioni rivolgersi a Padre Pucci, dalle 10 alle 12, al numero telefonico 30084.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

Rotary Trieste Nord

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, che si terrà con inizio alle 20.30, Claudio Martelli che parlerà sul tema «Artisti triestini dell'Ottocento e Novecento».

Lions Club

Questa sera, alle 20, meeting dei soci del Lions Club, con la partecipazione pure delle gentili signore. Sarà proiettato il documentario «Trieste città diversa» e verrà offerto un concerto pianistico.

Volontari ospedalieri

Nell'ambito del primo corso di formazione per volontari ospedalieri che si tiene nella sede di piazza Ponterosso 6 dell'Azione cattolica, stasera il dottor Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti terrà, con inizio alle 19.45, una relazione intitolata «Cenni sull'organizzazione ospedaliera e sull'assistenza sociale».

Sardi in assemblea

Gli iscritti alla sezione di Trieste, dell'Associazione regionale dei sardi residenti nel Friuli - Venezia Giulia sono invitati a partecipare all'assemblea, che si terrà questa sera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Lazzaro 17, 3.o piano.

Telefono amico

Questo è il numero: 766656.

La legge della vita

Zucchero amaro

Intemperanze di detenuti. Una sera, alcuni reclusi pretesero che un agente di custodia si recasse nella cella di un altro braccio per prendere un cartoccio di zucchero. Poiché, ovviamente, non poteva abbandonare il servizio, la guardia si rifiutò di accontentarli. Tutti compresero, tranne un operaio jugoslavo ventitreenne, detenuto per furto pluriaggravato. Irritato per non avere ottenuto lo zucchero, il giovanotto si mise a urlare e poi profferì ingiuriosi apprezzamenti sul conto della madre dell'agente.

Non contento di avere destato mezza prigione, il recluso incominciò a prendere a calci la porta della cella, la guardia aprì lo spioncino, l'altro gli strappò i capelli e rincarò la dose degli insulti. Andò avanti sino all'alba e tutte le volte che la guardia passava davanti alla sua cella, egli allungava lestamente una mano e gli dava una tiratina di capelli.

Poiché nemmeno ai detenuti tutto è lecito, lo straniero fu imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e, difeso dall'avv. Forziati, viene giudicato dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Antonella Castellucci, e i «dispetti» gli vengono a costare sei mesi di reclusione senza alcun beneficio. Uno zucchero amarissimo ma che dovrebbe, tuttavia, insegnarli che, quando si è nei guai sino al collo, è consigliabile non peggiorare la situazione. Non ha avuto quello che voleva ma, in compenso, si è guadagnato ulteriori sei mesi di carcere. Un affare d'oro.

mir

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, sarà proiettato il film a colori: «Biocenosi della processionaria del pino» con un commento del dott. Luigi Corradini dell'ispettorato ripartimentale delle foreste. L'ingresso è libero.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12 è in programma un «Omaggio a Lina Galli» in occasione del suo ottantesimo compleanno. Parleranno della poetessa concittadina la prof. Edda Serra e Sergio Molesi. Alcune liriche verranno lette dall'attore della Rai-tv Mario Licalsi.

Ragazzi del '99

I cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» sono invitati a presentarsi in sede domani 30 tra le 17 e le 18 per ritirare la tessera a prezzo ridotto per l'autobus, valida per i mesi di febbraio e marzo.

Cortese insistenza

Ultimi giorni di svendita alla *Camiceria Moderna:* su cortese richiesta del pubblico, ora anche articoli primavera-estate. Beato chi ha saputo attendere... *Cesana, Camiceria Moderna,* via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro.

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria vendita di fine stagione, con sconti del 30-40%.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia.* Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Da Beltrame

Mentre continua fino a esaurimento la settimana del vestito da uomo, *Beltrame,* in corso Italia 25, ha iniziato la vendita della «Settimana del cappotto». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione che in collaborazione con importanti industrie nazionali vengono offerti a prezzi eccezionali. I loden a Lit. 35.000, gli impermeabili a Lit. 38.000. Attendere vuol dire perdere una buona occasione.

Gonne gonne gonne

Inverno 78: gonne pura lana, taglie, modelli e colori assortiti da L. 16.000 a L. 25.800. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10. Telefono 764029.

Parlamento europeo

Il Cepas, Centro educazione permanente civile e sociale ha in programma per giovedì prossimo, alle 17.30 nella sala delle Assicurazioni Generali (g.c.) di via Trento 8, una conferenza, seguita da dibattito, sul tema: «Parlamento europeo, precedenti storici ed elezioni di giugno». Relatore sarà il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche nella facoltà di Lettere dell'Università di Trieste.

Radio Antenna

Domani dalle 9 alle 10 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Fulvia con Voi». Ospite in studio il prof. Ettore Campailla.

Assemblea di cestisti

I soci dell'Unione sportiva «Don Bosco» pallacanestro si riuniranno in assemblea ordinaria questa sera alle ore 18 in prima, e in mancanza del numero legale alle ore 19 in seconda convocazione.

Gentili

Signore e Signorine, a Vostra disposizione per consigli dettati da una lunga e valida esperienza, nel Reparto Biancheria Signora della Ditta *Beltrame,* corso Italia 25, la consulente Triumph Vi suggerirà la corsetteria più adatta alla figura e all'abito, scelta nel vasto assortimento di corsetteria *Beltrame.*

Festa di Don Bosco domani alla RdR

Nel nome di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù, la «Repubblica dei ragazzi» dell'Opera figli del popolo chiama i propri amici a raccolta per domani, mercoledì 31.

Nella sede di largo Papa Giovanni della Rdr è in programma per le 17 una proiezione di film a disegni animati, cui farà seguito, con inizio alle 18, una messa in onore di Don Bosco. La festa si concluderà con una «lotteria delle sorprese» e la distribuzione di dolci ai ragazzi e alle ragazzine.

In occasione del settimanale «falò» che è in programma per sabato 4 febbraio sarà proiettato il film «Vita di Don Bosco».

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde,* via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame,* corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

MASSICCE ASTENSIONI CONSENTONO IL «PASSAGGIO» DEL PROVVEDIMENTO

«Sì» del Consiglio comunale alle due delibere sul Peep

Accolto dalla Giunta un ordine del giorno dei partiti di opposizione
Una dichiarazione del gruppo Dc sulla zonizzazione per l'equo canone

Sono passate, nell'ultima seduta di venerdì del consiglio comunale le delibere sulle opposizioni presentate al piano per l'edilizia economica e popolare (Peep). I provvedimenti votati sono stati due, il primo riguardante le aree del Peep del centro città, il secondo relativo alle restanti aree. La loro approvazione è stata possibile per la massiccia astensione di gran parte delle forze rappresentate in consiglio: a favore di entrambe le delibere ha votato la sola LpT; la prima delibera ha raccolto anche i consensi dei socialisti e dei radicali, mentre questi ultimi sono stati i soli a votare contro il secondo provvedimento.

Prima della discussione sui due provvedimenti, era stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Monfalcon (Pci), D'Amore (Psi), Lanza (Psdi), Pacor (Pri) e Richetti (Dc) con il quale, fra l'altro, considerata «l'urgenza di procedere alle delibere in modo da consentire le prime assegnazioni di aree all'Iacp e agli altri enti interessati almeno per il primo biennio previsto dalla legge 457 (piano decennale per la casa)» si impegna tuttavia la Giunta «a non avviare le procedure attuative per parte degli insediamenti, se non dopo l'adozione di una variante al piano regolatore generale del Comune di adeguamento al piano urbanistico regionale».

Si tratta di quelle zone (Opicina per la parte tra la linea ferroviaria e la provinciale, S. Cilino, Timignano, aree Fiat — 7.o lotto di Campo Marzio — via Svevo, via Capodistria, via Flavia, Piani S. Anna) per le quali erano state presentate osservazioni ai singoli piani, osservazioni che la Giunta non ha ritenuto di esaminare. Da ciò la richiesta che l'Amministrazione non passi, per queste, alla fase operativa, se non dopo aver verificato eventuali ritocchi da apportare appunto in sede di variante al piano regolatore di adeguamento al Pur.

A conclusione degli interventi (hanno preso la parola i consiglieri Lanza (Psdi), Dolcher (LpT), De Rosa (Pci), Richetti (Dc), Ercolessi (Pr), D'Amore (Psi), Gambassini (LpT) e il repubblicano Pacor) il sindaco Cecovini ha annunciato che l'Amministrazione accettava l'ordine del giorno presentato, eccetto una parte in cui si contestava l'operato della Giunta. E' stato messo ai voti, invece, un emendamento comunista contrario alla proposta della Giunta, contenuta nella delibera, di accogliere per ora la sola opposizione della Fiat per il 7.o lotto di Campo Marzio, e mirante a fare rifluire tutte le opposizioni presentate, in sede dell'accennata variante. L'emendamento è passato con i voti della Dc, del Pci, del Psi, del Pri, del Psdi e dei radicali, contrari la LpT e l'Msi.

A margine della stessa seduta consigliare, in merito alla delibera, votata appunto venerdì sera, relativa alla delimitazione del territorio comunale in zone, ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone, ci è giunta una nota del gruppo consiliare della Dc, nella quale si sottolinea «la serietà e la coerenza dell'azione svolta dal gruppo per la zonizzazione dell'equo canone». «In particolare — rileva la nota — va ricordata la validità del contributo prestato dagli esperti dei diversi partiti, in assenza di una proposta organica della Giunta, per la corretta definizione delle tre zone, centrale, intermedia e periferica».

«Dopo un lavoro, protrattosi fin troppo a lungo nelle competenti commissioni, l'Amministrazione aveva presentato nella seduta del 23 gennaio — ricorda il comunicato — una delibera ancora imperfetta, oltre che per le carenze sull'indicazione del degrado, anche per il fatto che l'area cosiddetta intermedia veniva individuata in modo troppo vasto; lo aveva sottolineato il consigliere Scarpa, per quanto riguardava le zone a Sud (Ponziana e Chiarbola)». «Su richiesta dell'opposizione, la delibera venne ritirata».

«La nuova formulazione proposta venerdì, da un lato si presentava migliorativa rispetto alla precedente — afferma il gruppo Dc — e ciò in quanto escludeva dall'area intermedia il fronte a mare di San Giacomo, con Ponziana e Chiarbola, dall'altro restringeva eccessivamente la stessa area, accogliendo in larga misura una delimitazione presentata in commissione dal Pci a cui la Dc si era dichiarata contraria». «Su questa proposta, ritenuta non corrispondente allo spirito della legge e alla struttura urbanistica e abitativa della città — prosegue la nota — la Dc ha manifestato le proprie critiche e ha espresso un voto di astensione sulla delibera nel suo complesso; la richiesta, invece, di ulteriore restringimento dell'area intermedia, con la conseguente classificazione di tutta la zona di Barriera Vecchia - San Giacomo come zona periferica, avanzata dai comunisti, ha trovato coerentemente contrario il gruppo Dc, in quanto il suo accoglimento avrebbe determinato ulteriori sperequazioni e avrebbe dato luogo a controversie e ricorsi in una materia già tanto delicata e complessa».

Elargizioni

In memoria di Giovanna Massaro ved. Peschier dalla famiglia Consenti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Derin da Uccio, Carla, Claudia e Miranda 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Remo Ruzzier nell'XI anniv. dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ezio Marchi nel III anniv. (27-1) dai familiari Marchi-Castriotta 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Zanini nel VII anniv. (27-1) dalle figlie Anita e Mariuccia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Cattarini nell'VIII anniv. (27-1) dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Beniamino Battigelli nell'anniv. dalla moglie Anna e dal figlio Sergio 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Dante Tommasini nel 38.o anniv. dalla mamma e dalle famiglie Tommasini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Vascon nel 35.o anniv. dalla figlia Lina e dal genero Paolo Paulin 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giuliana ved. Tevini nel III anniv. dai figli Marina, Lucilla, Paolo, Giuliano, Silvio e Giorgio 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Arturo Tomba nel X anniv. dalla moglie Gioia e figlia Serena 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Trani nel 35.o anniv. dalla sorella Lidia Trani-Schiraldi 20.000 pro Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati Aeronautica.

In memoria di Giovanni Lauri nel V anniv. dalla figlia Clara e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Innocente Marega dalle famiglie Virgilio e Pino Coelli 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

Per onorare la memoria di Renato Petracco nel XIII anniversario (30/1) e di Olga ved. Candioli nell'VIII anniversario (3/2) dai familiari 10.000 pro Lega Nazionale, e 5000 pro Casa di riposo (per anziani) «Mater Dei».

In memoria di Luigia Trovant dalle famiglie Stolfa, Rebetz, Grison 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Pick nel trigesimo della scomparsa dalla cognata Maria Pick e figli (Vicenza) 20 mila, e dalle famiglie Martinis - Cargnel 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Colussi nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Eca (anziani), e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Goracuchi nel II anniv. dalla famiglia 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Emilio Suni nel I anniv. da Giovanna e Giorgio Suni 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresa Emperger nel XV anniv. dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro Uildm, 5 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Borsa di studio «V. Bronzin» (Istituto «G. R. Carli»).

In memoria di Rosa Cuccagna ved. Però nel V anniv. dai figli Italia, Aldo e Carlo 5000 pro Anffas.

In memoria del fratello Franco Sirza (28.1.65) e del padre (17.2.63) da Liliana Banova 5000 pro Ospedale lungodegenti (II reparto).

In memoria di Bruno Ban dalla moglie e figli 10.000 pro Anffas, e 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Bruno Degasperi nel IX anniv. (28-1) dai familiari 20 mila pro Uildm, e 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

«BORGHESIA EROICA» PRESENTATA ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Un «humour» che non corrode



Il rettore de Ferra durante il suo intervento. Gli sono accanto da sinistra, Faraguna, Gioseffi, Fulvia Costantinides e Carpinteri

Pubblico attento e cordiale all'auditorium di Gorizia con autorità cittadine e regionali, per la presentazione del libro di Carpinteri e Faraguna «Borghesia eroica» e per l'inaugurazione delle mostre dei disegni di José e Renzo Kollmann pubblicati in trent'anni su «La Cittadella» e delle illustrazioni del romanzo «Il Tenente del Diavolo» eseguiti da artisti della regione.

La serata, organizzata, dal nostro giornale in collaborazione con il Comune, ha riproposto il rapporto diretto — già sperimentato con successo l'anno scorso nella stessa sede — tra i goriziani e gli autori del noto foglio umoristico e delle Maldobrie. Dopo il saluto rivolto agli ospiti dal sindaco De Simone, hanno presentato il libro la dott. Fulvia Costantinides, il prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste, e il prof. Decio Gioseffi.

Dopo aver recato il saluto del nostro direttore impegnato a Roma e aver rilevato i contenuti della triplice manifestazione, Fulvia Costantinides si è soffermata sull'impegno culturale e civile e sulla molteplice attività dei due notissimi autori, rilevandone la validità dell'opera sviluppatasi in lunghi anni di inesauribile vena umoristica, mai corrosiva. Dalle pagine de «La Cittadella» come dai libri pubblicati fino al volume più recente in cui la penna di José ha dato l'immagine visiva di un ambiente definito con la consueta arguzia, Carpinteri e Faraguna hanno dato forma con coerenza e stile inconfondibile ai costumi in cui si riflette la mentalità triestina.

Di «Borghesia eroica» il rettore de Ferra ha indicato i precisi connotati, osservando che, a volte, amaro e graffiante, il libro è intessuto d'amore, tanto che se ne esce con un senso di assoluzione ricevuta in virtù di una critica bonaria, non pietosa ma nemmeno corriva. E' comunque un'opera che, nei riusciti flash di costume induce sempre alla riflessione.

Concludendo il suo garbato intervento il rettore ha affermato che il libro lo lascia personalmente sereno. «Anche se sono tanti gli episodi in cui la borghesia non è eroica, io come borghese — ha detto — mi sono sentito assolto».

Secondo il prof. Gioseffi, che ha analizzato il carattere intrinseco del libro, non è contro la borghesia ma contro alcuni suoi esponenti che esso si indirizza. Vanno lodati con la pulizia della pagina e la nitidezza della stampa, gli efficacissimi disegni di José che ha esaltato le proprie qualità proprio perché condizionate e sollecitate dalel battute di Carpinteri e Faraguna. Ogni vignetta può essere letta in tutti i suoi dettagli, nei protagonisti e negli ambienti che ognuno può riconoscere. Vi si ritrova una descrizione puntuale di interni, salotti, bar, dove il «borghese eroico» vive, e ancora dei personaggi dall'abbigliamento proletario, di certi tipi paragonabili al Veneranda di Manzoni o al Bonaventura del «Corriere dei piccoli».

Il critico e pittore Luigi Danelutti ha infine parlato della mostra dei disegni del «Tenente del Diavolo», uno dei romanzi pubblicati a puntate sul nostro giornale. Danelutti, curatore dell'iniziativa che ha impegnato 33 artisti della regione, ha osservato che si è così offerto un panorama persuasivo delle qualità grafiche degli autori ognuno dei quali nelle tecniche più congeniali ha dato un volto e una misura alle vicende e alle passioni umane narrate da Maria Fagyas.

E' seguita l'inaugurazione delle due mostre allestite nella sala d'esposizione al pianterreno e al piano superiore dell'auditorium. Qui la rassegna dei disegni di José e Renzo Kollmann, sotto il titolo «Trieste e un sorriso», ha particolarmente interessato il pubblico. Sono circa 400 vignette scelte fra oltre 15 mila eseguite tra il 1948 e il 1979: un panorama grafico che rivela la lunga e acuta partecipazione degli autori agli avvenimenti triestini nella più stretta collaborazione con Carpinteri e Faraguna.

F. M.

MOSTRE D'ARTE

Grafica di Mirarchi alla Tavolozza d'oro

Aldo Mirarchi presenterà una sua rassegna personale di Grafica dall'1 al 16 febbraio nella galleria Tavolozza d'oro.

Galleria «Cartesius»
ANTONIO GUACCI
grafica in officina III

FORUM
Mostra personale del pittore
SALVATORE EMBLEMA

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Disegni di
LUCANO

Sala Comunale d'Arte
ALICE PJACAROPULO
espone fino a mercoledì 31
orario 10-13 — 17-20

MOVIMENTATA «SOSTA» DI UN VENEZIANO

Ammise la sbornia ma non le parolacce

La sera del 7 giugno scorso, reduce da Portorose, dove si era rincuorato con qualche «whisky», Ennio Vianello, 49 anni, da Venezia, approdò piuttosto «allegro» alla stazione centrale. Doveva rientrare a casa e, poiché mancava più di un'ora alla partenza del treno, si recò in un bar e ordinò un bichiere di vino. La cassiera si rifiutò di accontentarlo e gli spiegò che, nelle sue particolari condizioni, poteva servirgli soltanto thè o caffè. Non l'avesse mai detto: Vianello incominciò ad offendere la signora e costei, dopo avere pazientato un bel po', chiamò la polizia.

Accorse una guardia e al suo arrivo l'occasionale cliente si era allontanato. Ma per poco: rispuntò dopo una decina di minuti, rinnovò la richiesta di un bicchiere di vino, la cassiera tornò a rifiutarglielo ed egli insorse nuovamente contro di lei. Intervenne un poliziotto ma, anziché calmarsi, Vianello lo investì con un mare di insulti, e venne fermato. In sede istruttoria, ammise la sbornia ma sostenne di non ricordare assolutamente le parolacce indirizzate all'agente.

Imputato di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale, il veneziano viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco, e si richiama alla deposizione già resa in istruttoria. Il p.m. sostiene che i fatti in causa sono provati e chiede, pertanto, che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Moro, perora il minimo della pena. Con le «generiche», il Tribunale infligge a Vianello quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda e gli accorda il beneficio della condizionale. Gli è andata anche bene: generosamente, la cassiera ha rinunciato di avvalersi del diritto di querela.

IN ATTESA DI UN PROCESSO PER RAPINA

A detenuto tumultuoso condanna per oltraggio

Procedimenti a catena per Vincenzo Steffè, 19 anni (li ha compiuti il 21 corrente), via Colonna 8, arrestato il 22 dicembre scorso per concorso con un minorenne in rapina impropria.

Nel rincasare la sera del 13 novembre, Donata Biziak, 70 anni, via Diaz 10, trovò la porta del proprio appartamento aperta e la luce accesa in tutti gli ambienti. In preda a comprensibile batticuore, la signora si inoltrò nel corridoio, e si trovò davanti due giovani i quali, per impedirle di dare l'allarme, l'atterrarono con uno spintone. Gli sconosciuti si diedero poi alla fuga e con essi presero il volo anche 52 gioielli del valore di due milioni circa.

La rapinata avrebbe riconosciuto uno degli «ospiti» nello Steffè, il quale, interrogato, respinse ogni addebito. Anziché rabbonirlo, il carcere ebbe il potere di farlo infuriare. Nella tarda mattinata del 12 gennaio scorso egli chiese all'agente di custodia Marco Pitzalis di lasciarlo uscire dalla sua cella per andare a bere il caffè nel reparto isolamento. La guardia si rifiutò, ovviamente, di accontentarlo, e il detenuto reagì, gratificandolo di insulti e di minacce.

Interrogato dal magistrato, Steffè negò le minacce e sostenne che le parole ingiuriose erano state indirizzate non alla guardia ma a un recluso, con il quale stava scherzando. Per rispondere di minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale, il detenuto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco. Il p.m. chiede che Steffè venga condannato, con le «generiche», a sei mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Giacomelli, sollecita la sua assoluzione con la formula del dubbio.

Il Collegio riconosce l'imputato colpevole di oltraggio aggravato dalla minaccia, così qualificato il fatto, e con le attenuanti indicate dall'Accusa, gli infligge quattro mesi di reclusione. Dell'affare dell'appartamento se ne riparlerà il 13 febbraio prossimo davanti al Tribunale penale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	380 (—)	518 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
CICORIA CATALOGNA	900 (—)	1320 (—)	1020 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	288 (—)	633 (—)	518 (—)
INDIVIA	720 (—)	960 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	460 (—)	748 (—)	575 (—)
PORRO	700 (—)	800 (—)	700 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1300 (—)	1000 (—)
SEDANO	200 (—)	800 (—)	400 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3000 (—)	4000 (—)	3000 (—)
FRUTTA:			
BANANE	825 (—)	880 (—)	825 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	748 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	633 (—)	863 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	750 (1080)	790 (1280)
CEFALI	1000 (2800)	2500 (2800)
CODE DI ROSPO	3500 (8800)	3500 (8800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	450 (—)	3800 (—)
MORMORE	6000 (10800)	6000 (10800)
ORATE	— (14800)	— (14800)
PASSERE	1700 (2800)	3300 (3600)
ROMBI	4000 (3600)	6500 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	700 (1080)	750 (1080)
SCORPANI (SCARPENE)	7200 (12800)	8500 (12800)
SGOMBRI	1000 (2400)	1700 (2800)
SOGLIOLE	6000 (9800)	6500 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (12800)	6000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (4800)	3800 (5800)
CAPELUNGHE	1500 (2600)	2000 (2600)
MITILI (COZZE)	600 (—)	600 (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4500 (—)	5000 (—)
SCAMPI	6500 (8800)	7500 (8800)
SEPPIE	2200 (3600)	3300 (4400)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 29.1.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 29.1.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo.
Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

TELEQUATTRO

18.30: Guten tag - corso di lingua tedesca n. 4 (replica); 18.45: «L'orso bianco» - storia per ragazzi **; 19.40: Pop Rock & Soul programma musicale **; 20: Arte a Trieste - a cura di Carlo Milic **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Rosso e nero - Kelvinator Quiz - condotto da Bruno Rossi e Daniela Carpani. 21.45: Arrivano i nostri: il cinema comico italiano «Amor non ho!! Però... Però» (1951), con Renato Rascel e Gina Lollobrigida; 23: Calanques - documentario **; 23.10: Panico: «Il testimonio» - telefilm (replica); 23.35: Fati e commenti notiziario (edizione della notte) *.

**) a colori *)parz. a colori

SITUAZIONE DRAMMATICA IN GRAN PARTE DELLA REGIONE PER LA PIOGGIA INCESSANTE

Sotto la sferza del maltempo l'Isonzo ha superato gli argini

Situazione drammatica nell'Isontino e nel Friuli a causa della pioggia incessante. Nel Gradiscano lo straripamento dell'Isonzo ha provocato allagamenti come non se ne vedevano da quarant'anni. La zona di Saleti è stata addirittura isolata dalle acque, e gli abitanti vengono riforniti di viveri e di altre cose di urgente necessità dai vigili del fuoco di Gorizia, che si servono di natanti fuoribordo e di battelli pneumatici per raggiungere le case. Già in precedenza l'acqua aveva raggiunto le stalle, e con l'aiuto dei carabinieri e dei vigili del fuoco, erano stati messi in salvo una settantina di capi di bestiame.

Ieri l'acqua è continuata a salire, ed i locali del pianoterra delle case sono stati allagati. Se la situazione non dovesse migliorare, già oggi si renderebbe necessario lo sgombero degli abitanti.

Da Farra a Sagrado, tutta la zona è sommersa, e dalla distesa delle acque emergono soltanto i pioppi.

A Gradisca è stato completamente inondato l'impianto di tiro della Boschetta.

Per precauzione è stato chiuso al traffico il raccordo autostradale Villesse - statale della Mainizza per un ponte pericolante nei pressi del canale dell'Agro cormonese - gradiscano. Sempre per precauzione è stata chiusa al traffico la passerella che collega Gradisca a Poggioterzarmata.

Anche la provinciale Brazzano - Dolegna è chiusa temporaneamente al traffico, a causa di una frana che ha invaso parte della carreggiata nell'abitato di Lonzano.

Grave, ma meno preoccupante, la situazione in altre zone dell'Isontino e del Friuli orientale. L'Isonzo, dopo avere toccato alle 18 di domenica la punta massima di un metro e 40 centimetri sopra il livello di guardia (tre metri), alla mezzanotte aveva raggiunto un metro e 55 centimetri, superando così di 15 centimetri la piena massima registrata nel 1969.

Il Torre, nelle ultime 48 ore, si è invece mantenuto al di sotto della piena massima, stabilita in sei metri. Il livello di guardia (tre metri e mezzo) è stato superato di 150 centimetri. Il livello del Versa si è mantenuto sui livelli di guardia, mentre lo Judrio si è elevato di quasi un metro e mezzo rispetto ai livelli di sicurezza.

Disagio anche nel Monfalconese e a Grado per il maltempo, con allagamenti di scantinati e difficoltà nel traffico.

Nel Friuli, nuovi allagamenti nei locali bassi nel capoluogo, a Moimacco, a Cividale, a Tricesimo, a Reana, a San Daniele e in altre località.

Nel Cividalese sono interrotte le strade nei comuni di Grimacco e Drenchia, da Clodig a Tusgne, e quelle che da San Pietro al Natisone portano a varie borgate. Isolate le frazioni di Cocevaro, Dottovernassino, Vernassino, Fuie e Costa; inondazioni nelle campagne di San Giovanni e Faedis, il cui municipio, già lesionato dal sisma, ha subito gravi danni, con l'acqua nell'archivio e negli uffici sottostanti.

Infine, allagamenti nel Pordenonese, specie nella zona del triangolo del mobile, tra Pasiano, Brugnera, Maron e Prata.

Le banchine davanti a piazza Unità d'Italia semisommerse dal mare. (Italfoto)

Le acque dell'Isonzo hanno tracimato dagli argini allagando la vicina campagna. (Foto Biasiol)

Super-lavoro per i vigili del fuoco

Il maltempo ha mobilitato ancora una volta i vigili del fuoco che sono stati impegnati per tutta la giornata. Una trentina e più di interventi hanno dovuto eseguire i pompieri per l'acqua che ha allagato negozi, che si è infiltrata nella scuola materna di San Dorligo della Valle, che ha provocato un principio di smottamento in un cortile di via Udine.

Le grondaie otturate dalle foglie o da sporcizia hanno prodotto la tracimazione dell'acqua piovana. La pioggia ha staccato tratti di intonaco da numerose case in città. In via Orlandini, dallo stabile numero 1 è piombato sul marciapiede un grosso pezzo di masegno. Acqua alta anche ieri mattina sulle Rive, con trenta centimetri alla Capitaneria di porto.

IL PREVENTIVO PER IL 1979 SARÀ VOTATO GIOVEDÌ

Concluso alla Provincia il dibattito sul bilancio

Si è conclusa ieri sera al consiglio provinciale la discussione sul bilancio di previsione per il 1979. Il dibattito, apertosi nella seduta di giovedì, è proseguito con gli interventi del comunista Vascotto, del missino Segariol, del capogruppo socialista Carbone e del democristiano Zanetti. La bozza di bilancio verrà, infine, votata dall'assemblea dopodomani, giovedì.

Il presidente Ghersi ha voluto, in apertura, ricordare l'ennesimo episodio di violenza politica culminato nell'assassinio del procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini.

Il primo intervento nel dibattito sul bilancio è stato del consigliere Vascotto (Pci). Dopo aver analizzato il significato del risultato elettorale al Comune, Vascotto ha sostenuto che le difficoltà del momento, e gli interventi nei singoli settori, richiedono una più ampia partecipazione delle forze politiche e sociali e uno sforzo verso iniziative unitarie. Vascotto si è quindi soffermato sul tema della riforma dei poteri locali e sul problema della sostituzione dell'ente provinciale con un ente intermedio.

Per il missino Segariol, ben pochi sono i vantaggi che l'attuale bilancio concreta per i cittadini, mentre le spese superflue rispondono «al tentativo di attivismo della nuova giunta per distinguersi dalle altre».

Il socialista Carbone ha rivendicato alla Provincia un ruolo di stimolo nei confronti della città e ha passato in esame i settori nei quali — ha sostenuto — si verifica a Trieste «l'emergenza». Dopo aver esaminato le ragioni del «fenomeno della Lista per Trieste», Carbone ha sostenuto la necessità di ridiscutere il rapporto con la Regione perché — ha affermato — «il municipalismo si presenta anche come reazione alla compressione di legittime istanze» e ha riproposto «l'ancoraggio, a livello di comprensorio, fra Trieste, Gorizia e Monfalcone» all'interno della regione. Rilevando infine il carattere di Trieste città internazionale ed europea, Carbone ha dichiarato l'interesse del suo gruppo alla realizzazione a Trieste di una conferenza sul dissenso nei Paesi dell'Est.

Per il democristiano Zanetti, l'attuale giunta non ha saputo valorizzare il ruolo della Provincia «a fronte di un Comune retto da una lista che afferma la funzione negativa dei partiti rappresentati in Parlamento e si rifà a un passato oramai estinto». Dopo aver considerato i problemi della sanità e della cultura, Zanetti ha sostenuto che spetta alla Provincia avviare un discorso nel settore della formazione professionale. «Trieste — ha detto infine — deve saper esprimere la sua funzione di capitale regionale, volgendosi altresì alla necessaria integrazione attraverso una comprensione della realtà friulana».

Nel suo breve intervento, il repubblicano Foscarini ha criticato l'esiguità delle spese di bilancio previste nel settore dello sport: «Sono solo il cinque per mille — ha sostenuto — dell'intero bilancio». Devescovi (Psdi), Jermann (Mit) e Pampanin (Pli) svolgeranno le loro considerazioni sul bilancio in sede di dichiarazioni di voto.

La seduta di ieri si è chiusa con alcune delibere di ordinaria amministrazione. E' stata rinviata a lunedì 5 febbraio la seduta segreta sulla gestione dello Psichiatrico e sulle proposte della giunta.

Cronache degli spettacoli

AL CONCERTO DELLA DOMENICA

L'amalgama fonico di un gruppo corale

Successo del «cameristico» del Verdi

Proseguono con crescente successo all'Auditorium i «Concerti della domenica». Che la fortuna dell'iniziativa non fosse legata soltanto ai fasti barocchi delle celebrazioni vivaldiane, lo ha dimostrato anche l'ultimo concerto più che mai inconsueto ed alquanto esigente nei confronti dell'uditorio. Ne è stato protagonista il Gruppo cameristico del coro del teatro Verdi, diretto da Andrea Giorgi.

Le difficoltà nel realizzare un complesso vocale da camera vanno ben al di là di quelle che si incontrano nella costituzione di qualsiasi gruppo strumentale; scaturiscono non solo dall'esiguità della formazione ma anche dalla tendenza a coalizzarsi naturalmente insita nel «cantare in coro». Per questo la nascita del gruppo polifonico ha destato dapprima stupore e quindi ammirazione per i risultati ottenuti. Ne va dato atto al maestro Andrea Giorgi che ha pazientemente costruito l'amalgama fonico, aiutato evidentemente dalla disciplina degli elementi scelti e dal talento dei singoli.

Il repertorio che il gruppo corale saprà senz'altro estendere con coraggio anche alla musica contemporanea, spazia oggi dal Barocco al Novecento, ma il nucleo ascoltato e applaudito all'Auditorium era costituito dalla serie dei quindici valzer di Brahms, «Neue Liebeslieder»; là dove il lavoro di affinamento parrebbe non doversi mai esaurire e dar fondo alle risorse di un'intera civiltà artistica.

Anche la tastiera, peraltro mossa con abilità e puntualità da Alessandro Bevilacqua e Piero Maranzana, parrebbe confluire verso i sentieri di raffinatezza indicati dal maestro Giorgi, sorretti dalla capacità di tutti di ascoltarsi a vicenda.

Bartòk e Petrassi hanno completato il denso programma ed è soprattutto con gli astratti giochi dei «Cinque nonsense» che il Coretto ha dato la prova di una eccezionale duttilità. Un pubblico molto numeroso ha gustato con estrema attenzione le interpretazioni, tributando a tutti caldi consensi.

Il trio «Vidom» alla Gioventù musicale

Per la Gioventù musicale, questa sera, alle 20.30, nella sala di via San Carlo 2, si svolgerà il concerto del trio russo «Vidom» (piano, violino, violoncello). In programma musiche di Mozart e Brahms.

«Mustang» alla Cappella

Per la rassegna «C'era una volta...» dedicata ai bordelli nel cinema, la Cappella underground di via Franca 17, presenterà oggi e domani alle ore 18, 20 e 22, il film americano: «Mustang, la casa del piacere di Joe Conforte» (1976) diretto da Robert Guralnick, uno sconcertante documento di cinema-varietà sul primo bordello legalizzato nel Nevada, gestito da un mafioso italo-americano. Da giovedì inizierà alla Cappella il «Festival Robert Altman», con tre capolavori del regista.

Serata su Lucano giovedì al Cca

Nel ciclo delle pubbliche manifestazioni in memoria del pittore e architetto Piero Lucano, nel centenario della nascita, giovedì il Circolo della cultura e delle arti promuoverà una serata celebrativa.

Il critico Giulio Montenero parlerà sull'opera dell'artista concittadino, protrattasi per oltre 70 anni. Un profilo biografico -anedottico sull'uomo Piero Lucano verrà tracciato dallo scrittore Oliviero Honoré Bianchi; seguirà una proiezione di diapositive di pittura, scelte tra le tematiche predilette dell'artista triestino.

La manifestazione commemorativa, introdotta dallo scultore Marcello Mascherini, direttore della sezione arti del Cca, avrà inizio alle ore 18.30, nella sala di via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Profondo sdegno per l'assassinio di Alessandrini

Il vile assassinio del magistrato milanese Emilio Alessandrini ha suscitato profondo sdegno fra tutti i cittadini. Il presidente della giunta regionale, Comelli e del Consiglio regionale, Colli, facendosi interpreti dei sentimenti generali, hanno immediatamente inviato telegrammi di cordoglio alla Procura generale della Repubblica di Milano, da estendersi ai familiari della vittima. «La notizia dell'uccisione del magistrato — ha scritto il presidente Comelli nel suo telegramma — offende la coscienza civile e suscita unanime sdegno».

Il presidente Colli, dopo aver sospeso per un minuto in segno di lutto, una riunione in corso, ha scritto a sua volta che «il feroce e premeditato assassinio impone una più ferma vigilanza e mobilitazione di tutto l'apparato dello Stato per stroncare la grave minaccia eversiva».

La figura del dottor Emilio Alessandrini è stata commemorata anche in Tribunale, nella sezione penale presieduta dal dott. Cola. Ha preso per primo la parola il p.m. dott. Coassin, il quale ha detto, fra l'altro: «...Senza ombra di retorica posso affermare che Emilio Alessandrini, che ho conosciuto personalmente, era uomo di elevatissima preparazione culturale e professionale, un magistrato moderno, sensibilissimo ai valori costituzionali, una delle colonne portanti della Procura di Milano».

Il presidente Cola ha poi sospeso l'udienza per un minuto, in segno di lutto.

Parole di sdegno per il vile assassinio si leggono anche in una nota della federazione triestina del Pci:

SUGLI INDENNIZZI ASSICURAZIONI DI ANDREOTTI ALL'ANVGD

Beni abbandonati in Istria: fermo impegno del Governo

A Roma sono state esaminate anche le proposte del Pci sul bilinguismo

Sui risultati dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il presidente del Consiglio, on. Andreotti, hanno riferito a un'affollata assemblea di iscritti i dirigenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

E' stato in particolare l'on. Tombesi, nel trarre le conclusioni della manifestazione, a sottolineare la positività dell'incontro a Roma, riferendosi a due temi principali: l'indennizzo dei beni abbandonati nell'ex Zona B — oltre che a Fiume, Pola e Zara — e le proposte del Pci sul bilinguismo. Del primo tema ha riferito che da parte dell'on. Andreotti vi sono state «assicurazioni di un'iniziativa di governo»; e Tombesi ha rimarcato che sulla richiesta di commisurare gli indennizzi al valore attuale dei beni abbandonati (per una somma di circa 350 miliardi di lire) non vi sono margini di trattativa («Se lo Stato ha potuto stanziare 3 mila miliardi per i terremotati friulani, non potrà disattendere — ha detto — le esigenze di coloro che sono stati colpiti da un altro «terremoto», quello dell'Istria»).

Dopo aver auspicato che la richiesta di un indennizzo pari al valore attuale dei beni venga autorevolmente rilanciata nelle varie sedi politiche e nelle assemblee elettive di Trieste, l'on. Tombesi ha riferito del tenore dei colloqui romani sul tema del bilinguismo. «Il progetto di legge della senatrice comunista Gherbez — ha dichiarato — è inaccettabile come base di discussione, trattandosi di un gesto politico provocatorio alla ricerca di consensi presso gli elettori sloveni da parte di un Pci che, per trarre qualche vantaggio, non esita a rischiare una grave spaccatura cittadina».

«Già il fatto che il problema della minoranza slovena venga posto in termini "riparatori" — ha rilevato il parlamentare d.c. — è una provocazione. Se la Risiera di San Sabba può essere visitata ufficialmente — ha soggiunto — le foibe possono venire visitate invece, solo clandestinamente; ma anche noi potremmo porre i problemi della tutela della minoranza italiana in Istria in termini di riparazione.

«E l'on. Andreotti — ha comunicato Tombesi — ci ha confortato che il problema della tutela della minoranza slovena verrà affrontato in tempi molto brevi, avendo presenti le varie proposte sul tappeto, non solo quella comunista». E ciò dopo aver valutato con attenzione il rischio, prospettatogli dalla delegazione dell'Anvgd, che «se le scorse elezioni si sono svolte all'insegna degli accordi di Osimo, le prossime potrebbero avvenire all'insegna del bilinguismo». Ed ha concluso: «Non si aiuta il governo facendosene i rappresentanti in periferia, ma solo prospettandogli seriamente i problemi, con voce anche scomoda».

In precedenza Giacomo Bologna, presidente provinciale dell'Anvgd, ha riferito che l'on. Andreotti ha prestato «ascolto attento» alle critiche sul progetto comunista per il bilinguismo e ha lasciato aperto — così ha detto — «qualche spiraglio», a esempio, comunicando che la «commissione Cassandro», cui è stato demandato l'esame dell'intero problema, non ha ancora riferito al governo sui risultati del proprio lavoro.

Il presidente regionale dell'associazione, Del Conte, ha trattato in particolare la questione del riscatto degli alloggi dell'ex Oapgd sulla base di un disegno di legge finora approvato da un solo ramo del Parlamento: da qui la ribadita richiesta al presidente Andreotti per una sollecita approvazione definitiva della legge.

E infine, l'avv. Ponis, vicepresidente provinciale, ha riferito nel dettaglio sulle argomentazioni sviluppate davanti ad Andreotti a sostegno di risarcimenti pari al valore attuale dei beni abbandonati. Altrimenti si possono verificare casi — come quello da lui citato — di una casa per la quale le autorità di Pirano hanno stabilito a favore di una vecchietta ora profuga a Trieste, un risarcimento di 345 mila vecchi dinari da erogarsi nell'arco di cinquant'anni al ritmo di due rate annuali.

Conferenza alle Generali sulla riforma della scuola

Domani, alle ore 18, nella sala riunioni delle «Generali» (via Trento 8), si svolgerà una conferenza-dibattito sulla riforma della scuola media superiore.

Alla manifestazione, organizzata dal Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa), parlerà il prof. Salvatore Valitutti, rettore dell'Università italiana per stranieri di Perugia.

DOMANI SCADE IL TERMINE

Domande di sovvenzioni per biblioteche e musei

Domani scade l'ultimo termine per le domande di sovvenzione regionale volte a favorire l'istituzione, il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari, territoriali e urbani, del Friuli-Venezia Giulia.

Le sovvenzioni riguardano, in primo luogo, enti locali e consorzi di enti locali, ma anche altri enti, istituzioni, cooperative e associazioni, nonché biblioteche specializzate e non, aperte gratuitamente al pubblico e svolgenti un servizio d'interesse locale o regionale. Contributi sono pure previsti per i musei pubblici, comunali e provinciali.

Giovedì si riunirà il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà giovedì alle ore 3.30; la riunione rientra nelle due prescritte dallo statuto d'autonomia che con l'articolo 20 stabilisce che l'assemblea «si riunisce di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre». All'ordine del giorno della seduta lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la convalida dell'elezione dei consiglieri regionali ed alcune votazioni.

La presentazione della bozza

Bilancio preventivo a Duino-Aurisina

Si riunirà oggi, alle ore 18, il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, al quale il sindaco, on. Albino Skerk, presenterà a nome della Giunta la bozza del bilancio preventivo del Comune per il 1979.

Anche quest'anno il dibattito, che seguirà nei prossimi consigli, (oggi l'intera seduta sarà riservata alla relazione del sindaco), si presenta lungo e difficile per la Giunta minoritaria Pci-Psi che guida il Comune. Negli anni passati il bilancio è passato grazie ai due voti dell'Unione slovena: resta da vedere se anche in quest'occasione l'Us verrà in aiuto della Giunta socialcomunista.

E' GIUNTO IN CITTA' UN GRUPPO DI DOCENTI ED ESPERTI DEL SOL LEVANTE

Dal Giappone per vedere le nostre scuole

La scuola media dei Campi Elisi è stata la prima struttura scolastica visitata dal gruppo dei docenti ed esperti giapponesi giunti in Europa per un viaggio di studio sul sistema scolastico occidentale.

Le ventisette persone, (docenti di scuole secondarie e consiglieri pedagogici, guidati da un professore universitario), sono giunte infatti dal Giappone direttamente in Italia, dove visitano le scuole di Trieste, per poi recarsi in altri paesi europei e americani. Dopo una giornata dedicata alla nostra città (gli ospiti hanno visitato il castello di Miramare, la cattedrale di San Giusto e tutti i più importanti monumenti cittadini), i professori giapponesi hanno trascorso l'intera giornata di ieri nella scuola media dei Campi Elisi.

In seguito agli accordi intercorsi fra l'ambasciata giapponese e il ministero della Pubblica istruzione, il provveditorato della nostra provincia si è incaricato di organizzare la visita degli ospiti. Ieri, accompagnati dal provveditore prof. Angioletti e dal prof. Salvi, preside della scuola, i visitatori hanno assistito allo svolgimento di un'intera mattinata di lezioni nelle nostre scuole: con la precisione per cui vanno giustamente famosi, hanno preso moltissimi appunti, nonostante le ovvie difficoltà della doppia traduzione italiano-inglese e inglese-giapponese.

I professori giapponesi hanno dimostrato un particolare interesse per l'aspetto tecnico dell'organizzazione scolastica e per la didattica delle materie pratiche e manuali, ricorrendo alle spiegazioni del professor Angioletti che ha illustrato il quadro d'insieme del nostro sistema.

Oggi il gruppo si divide in due: parte degli ospiti va infatti a visitare la scuola media di Muggia, parte quella bilingue di Prosecco. Domani, ultimo giorno di permanenza a Trieste, i due gruppi si invertiranno nelle visite, dopodiché prenderanno il volo alla volta di altri Paesi. Sarebbe interessante sapere che impressione avranno ricevuto dalla scuola italiana.

I visitatori del Sol levante mentre guardano con attenzione libri e quaderni. (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SABATO «ABISSO» AL VERDI DI TRIESTE

Rendere giustizia ad Antonio Smareglia

Nel delineare i caratteri della cultura musicale fra Ottocento e Novecento a Trieste (città ricca di scambi linguistici, magari replicatamente mediati) è stato fatto più volte, a ragione, il nome di Wagner. Ma il nome dell'autore dell'«Anello» non deve suggerire l'idea di una cultura musicale solo tributaria verso l'esterno, poiché bisogna tener conto degli artisti che elaborano profondamente l'apporto wagneriano. Fra questi, con una nobiltà inconfondibile di impegno drammatico-musicale, si impone sempre più la personalità di Antonio Smareglia, il grande compositore di Pola, a lungo circondato da una diffidenza, da una superstiziosa prevenzione che impedivano la serenità del giudizio critico.

Le cose sono molte cambiate in questi ultimi anni, soprattutto per la pubblicazione degli «Scritti musicali» di Silvio Benco — ove le pagine su Smareglia hanno la densità, l'acutezza di un autentico protagonista della più originale cultura triestina — e per la rappresentazione della «Falena» del marzo 1975, affidata alla rigorosa consapevolezza di Gianandrea Gavazzeni.

L'autore di «Nozze istriane» e di «Abisso», l'opera annunciata ora al Teatro Verdi, è molto più vicino a noi di quanto non indichino i cinquant'anni trascorsi dalla morte, avvenuta a Grado — in solitudine — il 15 aprile del 1929. Ma va detto pure che Smareglia, agitato da rovelli e smarrimenti, mosso da contraddizioni tormentose, è un artista che non è facile chiudere in formule di comodo.

Ultima opera di un musicista non domato dalle sventure e dalla cecità, «Abisso» nacque nella luce e nell'ambizione di un teatro di poesia, su libretto di quel Silvio Benco che fu per Smareglia l'amico più fedele e più amato, il collaboratore prezioso, sensibilissimo. «Abisso» conclude in maniera degnissima la trilogia benchiana, comprendente anche «La Falena» (Venezia, 1897) e «Oceana», diretta alla Scala nel 1903 da Toscanini.

Benco concepì la trama di «Abisso» sull'evocazione di un lontano sfondo storico, del tempo della Lega Lombarda e di Federico Barbarossa, esattamente negli anni dell'armistizio di Montebello e della battaglia di Legnano. Il libretto, compiuto alla fine del 1906, è tutto rivolto a condensare intorno ai personaggi un'atmosfera di poesia drammatica. Di particolare rilievo ci sembra la figura di Gisca, tormentata da oscure passioni e infine oscurata dalla follia. A Gisca viene affidata una delle pagine più dense e vigorose dell'opera: l'«andante sostenuto» al secondo atto, «Il nembo de la gioia s'allontana!». Il primo atto si svolge in una capanna di pastori delle Alpi Pennine, gli altri due atti in un castello della Lombardia.

La partitura fu dettata da Smareglia al figlio Mario, musicista di valore (diresse a Trieste riprese di «Nozze istriane» e di «Pittori fiamminghi», con Lina Bruna Rasa), e a Gastone de Zuccoli, che poi curerà la riduzione per pianoforte. Ultimato agli inizi del 1913, «Abisso» apparve alla Scala con la direzione di Tullio Serafin il 10 febbraio dell'anno seguente, interpreti la Poli-Randaccio, Calleja e la Muzio quasi esordiente. Ebbe grande successo, fin dalla prima sera, e sette rappresentazioni.

A Trieste «Abisso» andò in scena solo il 26 gennaio 1926 con la direzione di Antonio Guarnieri (interpreti la Poli-Randaccio, Vincenzo Samperre, Lina Rossi e Luigi Rossi-Morelli) e fu ripreso vent'anni dopo da Umberto Berrettoni con l'interpretazione di Franca Sacchi, Fiorenzo Tasso, Dolores Ottani e Piero Biasini.

Nella nostra città, come scrisse Gianni Gori in occasione della ripresa di «Nozze istriane» del 1972, Antonio Smareglia trovò «le poche consolazioni e le molte amarezze della sua nobile solitudine». La figura e l'opera dell'insigne musicista di Pola saranno illustrate sabato, alle ore 12, nella sala del Consiglio comunale di Trieste, dal maestro Vito Levi, che di Smareglia fu allievo. La prima rappresentazione di «Abisso» è fissata per la sera dello stesso giorno, direttore Gianfranco Masini, interpreti Rita Orlandi Malaspina, Amedeo Zambon, Ileana Meriggioli, Aldo Protti, Carlo De Bortoli, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial e Lucio Rolli. La regia è di Dario Dalla Corte.

Noi ci auguriamo che il tempo voglia rendere giustizia ad Antonio Smareglia, forte e appartata figura di musicista, anche fuori della sua Trieste.

E. G.

Premiati a Bruxelles Bucci e Bagno

BRUXELLES — Trionfo italiano al festival cinematografico di Bruxelles. Al premio di migliore attore assoluto conquistato da Flavio Bucci per la sua interpretazione in «Vita di Ligabue» di Salvatore Nocita, ha fatto degno riscontro il premio per migliore attore non protagonista vinto da Carlo Bagno.

Mariangela per Strehler



ROMA — *Molto lavoro per Mariangela Melato che ha appena finito di interpretare «Dimenticare Venezia» di Franco Brusati e sta prendendo parte, in questi giorni, al film «I giorni contati» di Paolo Pietrangeli. A fine ottobre sarà la protagonista del secondo film di Giuseppe Bertolucci (fratello di Bernardo, che ha esordito lo scorso anno con «Berlinguer ti voglio bene», film che non è stato ancora proiettato nei cinema italiani) dal titolo provvisorio «Oggetti smarriti».*

Nonostante il suo lavoro attuale sia prevalentemente cinematografico, Mariangela Melato non dimentica la sua origine artistica che è quella teatrale. Per questo motivo ha accettato con entusiasmo l'offerta di Strehler di interpretare la commedia di Bertolazzi «El nost milan», che verrà portata sulle scene nella versione originale e cioè col dialetto milanese.

Parlando del film che sta attualmente interpretando l'attrice ha affermato di aver accettato l'offerta di Paolo Pietrangeli per un duplice motivo: «Mi interessava fare un'esperienza con un regista giovane nel quale credo sia per le sue capacità professionali sia per il soggetto che ha scritto sia per il personaggio affidatomi — ha detto Mariangela Melato — che è quello della moglie del protagonista (lo stesso Paolo Pietrangeli) il quale, avendo vissuto in prima persona i fermenti del '68, non riesce a reinserirsi in una situazione normale e si trova in una eterna crisi. La seconda ragione che mi ha spinto ad accogliere l'offerta è la mia coscienza sociale, dato che il film è realizzato in formula cooperativistica e tutti coloro che vi prendono parte ricevono 100.000 lire settimanali.

L'attrice è giunta al suo ventesimo film e per le sue interpretazioni ha ricevuto una trentina di premi fra i quali tre Nastri d'argento e tre David di Donatello, ma solo da poco tempo, confessa, riesce a sentirsi se stessa e non un cliché usato dai registi. «Avevo avuto un momento di crisi perché continuavo a ricevere solo offerte per film brillanti e comici come conseguenza del fatto che avevo raggiunto il successo con parti di questo genere — ha continuato Mariangela Melato — e temevo di non riuscire più a interpretare personaggi diversi. Ma ho resistito alle tentazioni, anche finanziarie, e per fortuna mi è andata bene».

Prime visioni

Un matrimonio

Regia: Robert Altman. Sceneggiatura: John Considine, Patricia Resnick, Allan Nicholls e Robert Altman. Fotografia: Charles Rosher. Interpreti: Vittorio Gassman, Desi Arnaz jr., Carol Burnett, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Howard Duff, Mia Farrow, Lillian Gish, Lauren Hutton, Viveca Lindfords, Pat McCormick, Dina Merrill, Nono Van Pallandt. Stati Uniti 1978.

Ventotto, a quanto mi dicono, sono i personaggi dell'ultimo film di Altman (nuovo record: il precedente era 24, in «Nashville»), e tutti, ciascuno a suo modo, hanno il loro posto, principale o secondario, in questa girandola che ruota, ora lenta ora veloce, mossa dal soffio della disgregazione individuale e sociale, che alita senza sosta su tutto e tutti. Una disgregazione (angoscia, impotenza, oppressione, vacuità, ebetudine, ecc.) che non per la prima volta il regista americano — una delle «vette» del panorama cinematografico internazionale di oggi — mette in mostra: poiché Altman non analizza, non si pone come indagatore del mondo attuale per capire le ragioni del suo cedimento, ma semplicemente (si fa per dire) offre allo spettatore la rappresentazione del mondo così come egli lo sente, attraverso moduli molto personali che, pur mantenendo una buona dose di realismo, danzano spesso al ritmo del grottesco, dell'ironico, del sarcastico e, in alcuni squarci, dell'amaro quasi disperato.

Il tema è, dunque, pressoché lo stesso di «Nashville», al quale Altman ritorna in pieno dopo due parentesi («Buffalo Bill e gli indiani» e «Tre donne») che, pur contenendo notazioni sociali e psicologiche analoghe, erano formalmente costruite secondo schemi più «interiori» (soprattutto la seconda). Per esporlo, la scelta è caduta su una cerimonia nuziale: una scelta non casuale, ovviamente, non fosse altro perché l'istituzione matrimoniale appare oggi quella più vistosamente in crisi.

Si sposano il figlio di un ex cameriere romano, che vive negli Stati Uniti dopo essere entrato (grazie a un matrimonio, naturalmente) in una ricca famiglia americana, e la figlia di un benestante camionista. Pregiudizi «di ceto» fanno sì che vengano a mancare gli invitati, al banchetto: ma poco male, i parenti e gli amici sono tanti che bastano e avanzano a riempire la lussuosa villa fuori città, dove si aggirano anche alcuni «gorilla» (tra cui due donne pronte al karate) con il compito di prevenire eventuali furti, incursioni di estranei, rapine o altro.

Via dunque, dopo la cerimonia in chiesa (celebrata da un sacerdote rimbambito) con la festa, durante la quale si susseguono i vari personaggi sullo schermo, ciascuno con le proprie storture, le proprie tare, le proprie voglie, le proprie debolezze. La moglie del padrone di casa eroinomane, la sorella della sposa deficiente e ninfomane, l'«organizzatrice del cerimoniale» omosessuale e così via. Una serie di incontri, scontri, di momenti umoristici, deprimenti o semplicemente tristi, che proseguono ininterrotti sino al termine del ricevimento, quando il padre dello sposo (Vittorio Gassman), borbottando che «qui sono tutti matti, o peggio», decide di tornarsene in Italia assieme al fratello (Luigi Proietti) arrivato poche ore prima da Roma.

Due volte, nel film, appare la morte: la prima in modo quasi dolce, quasi ridicolo, nel momento in cui la vecchia Nettie (Lilian Gish) — la padrona di casa — chiude gli occhi per non più riaprirli (causando nei parenti lacrime più formali che altro), la seconda in modo violento, con lo scontro dell'auto degli sposi contro un'autocisterna. Ma, anche qui, non manca il risvolto beffardo: non appena si scopre che nell'incidente non gli sposini sono morti, bensì due loro amici, l'allegria torna di colpo nella villa, si brinda e si ride, e dei due ragazzi bruciati vivi non si parla più.

Di fronte alla società americana ormai «bacata» nelle sue fondamenta, Altman, nella conclusione del film, sembra trovare una «speranza» nei due italiani, nei due fratelli che decidono di filarsela: un po' burini, passionali, senza troppa «classe», ma alla fine più vivi di tutti gli altri, sfilati in passerella quasi come tanti cadaveri viventi. Le ultime sequenze echeggiano mestizia e malinconia: mentre i due si allontanano in auto, alcuni degli ospiti sono in giardino, e una ragazzina canta in modo struggente una canzone di Leonard Cohen. «Bird on the wire», le cui note e parole assumono quasi valore simbolico.

Altman dirige con eleganza, con sapienza, con attenzione: le immagini non sono mai casuali e, se in alcuni punti forse qualcosa gli sfugge un po' di mano, sa riscattarsi con dei passaggi di estrema intelligenza, con movimenti di macchina che denunciano un'accuratezza e una sensibilità eccezionali. Uomo di cinema completo, Altman non racconta, evoca.

I dialoghi, le immagini stemperate (grazie alla fotografia di Rosher), le musiche di sottofondo, la scelta del taglio dell'inquadratura sono altrettanti segnali, altrettanti «messaggi» di estrema precisione ed efficacia: un solo rammarico, una volta arrivati alla fine del film, quello di non aver potuto cogliere tutto quello che in esso c'è. Per farlo, occorrerebbe rivederlo almeno una volta. Ma anche così, se gridare al capolavoro sarebbe eccessivo, non si può non riconoscere a «Un matrimonio» la qualifica di opera tra le più significative, non solo della presente stagione.

Francesco Carrara

Paolo Grassi rientrato da Cuba

ROMA — Il presidente della Rai Paolo Grassi, è rientrato da Cuba dove, su invito del vice ministro della cultura, Alfredo Guevara, ha compiuto nei giorni scorsi una visita ufficiale, nel corso della quale ha avuto una serie di incontri con personalità della cultura, del cinema, del teatro e della televisione

In particolare, ha avuto colloqui con Alfredo Guevara, Julio Garcia Espinosa, vice ministro della cultura, con competenza sui problemi del teatro, e con Nivaldo Herrera presidente della televisione cubana. Grassi ha avuto anche un colloquio con Carlos Rafael Rodriguez, vice presidente del consiglio dei ministri, e con Raul Roà, vice presidente dell'assemblea nazionale.

Paolo Grassi ha avuto scambi di idee anche con attori e registi del teatro e del cinema.

Video

Il giovane e il leone

Rete 1

«Carlo Magno» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — «Il giovane e il leone» si intitola la prima parte dello sceneggiato scritto da Jean Anouilh con la collaborazione di Jean Delannoy e Jean Aurenche. Si tratta di un'operazione storico-culturale molto importante perché porta la firma di uno scrittore come Anouilh e di un regista come Delannoy il quale, naturalmente, ha diretto le riprese.

Siamo nel nono secolo. Recatosi all'abbazia di Santa Gudula per sciogliere un voto, il re dei franchi, Carlo Magno, trova il monastero devastato da Vitiking e dai suoi celti. Carlo, aiutato dal nipote Rolando, sgomina i nemici e prende in ostaggio la principessa Alda di cui Rolando si innamora. Per lei il giovane si batte addirittura in duello con lo zio monarca, lo vince e gli chiede la mano della principessa. Carlo Magno è interpretato dall'attore inglese George Wilson. Una curiosità: si tratta dello stesso artista che, magistralmente, nel 1961, interpretò ne «Il federale», accanto a Ugo Tognazzi, il ruolo del professore antifascista perseguitato.

* * *

«I discorsi e la farina» (Rete 1, ore 21.55, a colori) — «Viaggio nella campagna italiana» a cura di Maurizio Rotundi e Maria Teresa Figari. Prima puntata: «Il terreno perduto».

«Graham Green racconta: gli amori facili, gli amori difficili» (Rete 1, ore 22.55, a colori) — Prosegue la serie tratta dai racconti del grande scrittore inglese. Il programma di questa sera, diretto da Peter Hammond, racconta di un imputato sul quale pende l'accusa di aver ucciso a martellate una vecchia signora. Le prove sono schiaccianti, ma la difesa sfoderando al momento giusto un autentico «asso nella manica», ribalterà la situazione. Ma non è finita... il programma si intitola «Un caso per la difesa».

Rete 2

«Tg 2 - Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Il programma di Giuseppe Fiore ed Ettore Masina questa sera, tra l'altro, presenta un servizio sul teatro Gerolamo di Milano, ex palcoscenico dei burattini e oggi tempio Meneghino del cabaret; un'inchiesta sulla letteratura per bambini e un servizio sul cantautore tedesco orientale dissidente Wolf Biermann.

* * *

«Il caso Drabble» (Rete 2, ore 21.30, a colori) — Quarto film della serie dedicata al regista Don Siegel. Si narrano gli intrighi terroristici (la pellicola è del 1974) nell'Irlanda del Nord e di un caso di spionaggio realmente accaduto. Protagonista un noto attore: Michael Caine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni E-C) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Sabato alle ore 20 prima (turni A-E) «Abisso».

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 «La storia del soldato». Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Oggi riposo. Domani alle ore 18 «Il galantuomo e il mondo», con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ROSSETTI — Ore 20.30 (unica recita). I Gatti di Vicolo Miracoli in «Slogan rock opera».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domenica 4 febbraio, ore 16 e 20.30, recital di Fabrizio De André. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Dalle ore 16 due spettacoli continuati di cine-varietà, con la rivista strip-tease «Tutte donne meno lui», con Tony D'Ambra, Monja Lover, Marina, Piaty, Emanuel, Angi, attrazione Le Parigine, Raul Maddalena. Sullo schermo «La grande abbuffata», con M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli, P. Noiret. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.30 concerto del Trio Vidom.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764527, per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Mustang, la casa di piacere di Joe Conforte», di Robert Guralnick. Per il ciclo sui bordelli nel cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). — Da giovedì: Festival Robert Altman - «Anche gli uccelli uccidono», «Gang» e «Il lungo addio», tre capolavori di Robert Altman.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. III settimana. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Halm, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Una corsa sul prato». Un film per tutta la famiglia che vi entusiasmerà e commuoverà, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer e Nanette Newman. Metrocolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un poliziotto scomodo». Technicolor, con Maurizio Merli, Massimo Serato, Olga Karlatos. Sospese le tessere. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.15: Un incantevole Brasile teatro delle mostruose e divertentissime avventure del «Professor Kranz, tedesco di Germania» alias Paolo Villaggio. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16, ult. 21.30: In eccezionale proseguimento di prima visione il comicissimo technicolor «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Straordinario successo. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Ore 16: Spettacolo di cinema-varietà, vedi teatro. — Domani prosegue il super-giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche di «Pari e dispari», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15 ult. 21.45: Technicolor. «I 4 dell'oca selvaggia». Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger, Rosalind Lloyd, Stewar Granger. Un capolavoro senza precedenti. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Salvate il "Gray Lady"». Spettacolare technicolor del genere «catastrofico», con Charlton Heston. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Quello strano cane... di papà», di Walt Disney. Tre noti e simpatici attori interpreti di numerose produzioni Walt Disney. Dean Jones, Suzanne Pleshette, Tim Conway, danno luogo a un susseguirsi di divertenti situazioni in questo film tra i migliori del genere. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Folli e liberi amplessi». Divertente technicolor. Vietato minori 18.

LUMIERE. 16, ult. 22: «American Graffiti». Il film di George Lucas, con i ragazzi di Happy Day, Richard Dreyfuss e le meravigliose musiche degli Anni '60. Scopecolor. Un film da non perdere. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Un caldo corpo di femmina». Il più porno di ogni altro film porno che avete mai visto, con Alice Arno, vincitrice del Pornofestival di Parigi. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Turbamento di una minorenne» con Inger Sundh, Tom Scott ed Ellen Faison. Technicolor. V.m. di anni 18.

VOLTA. Oggi riposo. — Domani, 16: Silvestro e Gonzales in «Vincitori e vinti».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Blue movie». V. m. 18 anni.
DIANA. Ore 18: «Facciamo l'amore in grande allegria». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Stupro selvaggio».
ITALIA. 20: «La gang del parigino», con A. Delon.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Saxofone», con R. Pozzetto, M. Melato.

GORIZIA

VERDI - Stagione di prosa. 20.30: «Il galantuomo e il mondo», due tempi di Renzo Giovampietro, tratti da scritti di Giacomo Leopardi e da documenti del suo tempo.
CORSO. 17.30, 22: «Il merlo maschio», con L. Antonelli, L. Buzzanca. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. — Domani 17, 22: «Exitation, calde labbra», con C. Beccarie, C. Fani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La paura dietro la porta». Giallo a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Geppo il folle», con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dove osano le aquile».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Quelle strane occasioni».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Sesso in corsia».

STARANZANO

EDISON. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Gli intoccabili». Drammatico, di Giuliano Montaldo, con John Cassavetes, Britt Ekland.
CRISTALLO. «I pornogiochi». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Amiamoci così, belle signore», con A. Arkin. V.m. 18 anni.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Drum, l'ultimo mandingo».

CORDENONS

RITZ. «Quelle strane occasioni», con Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli.

MANIAGO

VERDI. «I nuovi mostri» con Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «L'ultima orgia del terzo Reich», v.m. 18.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79! 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.25: Asterisco musicale; 17.35: Appuntamento in Calabria; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterico musicale; 19.50: Occasioni; 20.50: Asterisco musicale; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Analasunga - Romanzo; 22.10: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Corinna e Adolfo; 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Racconti, raccontini, favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing - Hit; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Originale radiofonico; 21.50: Complesso «I musici»; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e delle letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Ada Pertot: «Una storia scandinava», 1.a parte; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra e coro Cerrone; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert, 35.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30. Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio.

TV Svizzera

9: Telescuola: Ciclo di storia: C'etait hier; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il sogno del pappagallo; 18: Per i bambini: Attraverso l'obiettivo - Documentario; 18.20: Incontri; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo: Meraviglie del mondo animale - Le ultime frontiere della vita; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il villaggio sommerso; 21.45: Terza pagina; 22.30: Telegiornale; 22.40: Martedì sport.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lucien Leuwen», sceneggiato a puntate; 21.30: Temi di attualità, documentario; 22.05: Musica popolare, folklore polacco; 22.30: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale.

TV Lubiana

9: TV scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Il folklore croato; 18.05: Piccolo mondo; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ponti, trasmissione in lingua ungherese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.45: «Le strade della Polonia», serie; 22: Telegiornale; 22.15: Lo sviluppo della musica popolare.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Apertura del campionato europeo di pattinaggio artistico; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Le cineteche italiane» ✲
13.00 Filo diretto ✲
13.25 Che tempo fa ✲
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento ✲
17.00 «Il trenino», favole filastrocche e giochi ✲
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro - cartoni animati
17.35 C'era una volta... domani!
18.00 Argomenti: «Pakistan» ✲
18.30 TG1 - Cronache ✲
19.05 I programmi dell'accesso
19.20 Happy days: «Visita militare» ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲
— Che tempo fa ✲
20.00 Telegiornale
20.40 «Carlo Magno: Il giovane e il leone», 1.a parte ✲
*21.55 I discorsi e la farina - Viaggio nella campagna italiana: «Il terreno perduto», 1.a puntata **
22.55 Graham Greene racconta: «Un caso per la difesa» ✲ *- Telegiornale - Oggi al Parlamento* ✲ *- Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud
13.00 TG2 - Ore tredici
13.30 I diritti del fanciullo ✲
*17.00 Bull e Bill - cartone animato **
17.05 Sesamo apriti ✲
17.30 Trentaminuti giovani ✲
18.00 Infanzia oggi ✲
18.30 Dal Parlamento ✲ *- TG2 - Sportsera* ✲
18.50 Buonasera con... Luciano Salce ✲
— Dottori in allegria: «Il colpo della strega» Previsioni del tempo ✲
19.45 TG2 - Studio aperto
20.40 TG2 - Gulliver ✲
21.30 Don Siegel: «Il caso Drabble» ✲
— Prima visione ✲ *- TG2 - Stanotte*

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Festivi dalle 15 alle 19 e dalle 21 in poi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI E' SPORTIVI SOPRATTUTTO ESERCITANDO I MUSCOLI

La racchetta da tennis «elisir di lunga vita»

E' la pratica fisica che conserva la salute e mantiene la linea
Una disciplina agonistica che incontra un crescente interesse

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono sempre stati un paese famoso per le attività sportive e per il gran numero dei cittadini che si dedicano agli sport nelle ore libere. Parliamo di sport e non di tifo sportivo, che si pratica generalmente a sedere, con la lettura dei giornali del ramo e con oziose discussioni di tipo infantile. Gli sport (veri) forniscono addirittura, qui, molte delle materie obbligatorie di insegnamento presso le università, con relativi esami che hanno un peso analogo agli esami degli altri corsi accademici.

In molte università della costa atlantica, per esempio, ogni anno lo studente universitario deve superare un esame a sua scelta o di bowling o di tennis o di golf, o di altri sport individuali. E se uno è bocciato per esempio all'esame di bowling, che comprende sia lo studio dei regolamenti del gioco, sia una dimostrazione di saperlo praticare decentemente, la bocciatura nelle bocce, mi si scusi il bisticcio di parole, ha un effetto negativo nei riguardi del titolo finale di studioi, come accade per la bocciatura in qualsiasi altra materia. Sarebbe come se da noi si inserisse fra le materie di studio e di esame della facoltà di ingegneria al Politecnico di Milano la materia «bocce», e le si desse lo stesso peso di «macchine» e di «scienza delle costruzioni».

Gli americani ritengono giusto che gli sport individuali siano considerati materia d'insegnamento universitario, in quanto essi contribuiscono alla formazione di un individuo equilibrato, capace di prendere il suo posto nella vita del paese e fra l'altro il possesso della necessaria conoscenza di tutti gli elementi che compongono tale vita, sport inclusi. Dirò a questo proposito che le due attività sportive in rapidissimo aumento negli Stati Uniti sono il tennis e il football americano (una specie di rugby): l'uno e l'altro debbono la loro improvvisa popolarità all'estrinseco valore quale spettacolo televisivo che ne ha stimolato l'attività professionistica con le prospettive di ingenti guadagni per coloro che raggiungono un alto grado di abilità.

Specialmente il tennis, che era uno sport poco noto e praticato da una classe limitata di persone, ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo straordinario; ne sono aumentati i proseliti in tutti gli strati sociali e a tutte le età. Una ragione supplementare oltre quelle già citate, a favore del tennis, si trova nella preoccupazione della generazione attuale riguardo alla «linea» e alla salute.

I medici continuano a ripetere che per non ingrassare e per salvarsi dagli infarti occorre fare dell'esercizio: ma far ginnastica a casa è noioso ed è facile dimenticarsene; correre per la strada per un paio di chilometri al giorno è una soluzione adottata dal senatore Proxmire e da altri attivisti del suo stampo, ma non attira molto l'impiegato o il funzionario medio; giocare a golf richiede troppo tempo, e ad inforcare la bicicletta si rischia di andare all'altro mondo sotto un'automobile assai più presto che per un infarto.

Il tennis, invece, fornisce un esercizio vigoroso e sufficiente a sciogliere i muscoli e ad attivare la circolazione, e un'ora di gioco è abbastanza per tutta la giornata. Se poi questa ora di gioco si «sostituisce» all'ora della colazione di mezzogiorno, si ottiene il doppio effetto di allontanare il pericolo di infarto e di non ingrassare, due obiettivi di notevole interesse per uomini e donne fra i trenta e i sessant'anni.

Naturalmente l'interesse delle persone di mezza età per il tennis si riflette anche sui ragazzi che volenti o nolenti finiscono per accompagnare i genitori sui campi da gioco e che, quando hanno cominciato a far progressi, sognano di diventare altrettanti campioni professionali e di far quattrini a cappellate: si arriva a parecchie centinaia di milioni di lire all'anno. Così, fra giovani e vecchi, la popolazione tennistica americana ha raggiunto negli ultimi dieci anni una ventina di milioni di giocatori attivi, con un conseguente aumento di campi da tennis e della produzione di racchette, scarpe, palle e accessori vari.

Di pari passo con l'aumento della popolarità del tennis ha progredito la costruzione di nuovi campi in genere e di campi coperti in particolare. Questi ultimi diventano una necessità nella zona settentrionale del paese, per evitare una prolungata stasi di attività nell'inverno, proprio quando è difficile svolgere qualsiasi altro esercizio fisico all'aperto. Vi dirò l'esempio di Washington, che riflette quanto è avvenuto nel resto degli Stati Uniti. Quindici anni fa, nella capitale americana, esistevano soltanto quattro campi coperti di tennis e un paio di centinaia di campi pubblici scoperti, oltre a un paio di centinaia di campi scoperti di club privati. Oggi a Washington i campi coperti sono più di cinquanta e, al costo di circa ottomila lire l'ora, sono quasi tutti prenotati per la stagione da ottobre ad aprile, dalle otto di mattina fino a mezzanotte; e se qualcuno vuol farsi una partita senza prenotazione, può sempre trovare un campo da mezzanotte in poi... Quanto ai campi scoperti pubblici, il loro numero è salito da circa duecento a oltre mille e il costo dell'uso varia fra zero (campi gratuiti) a mille lire l'ora.

Fra i più ardenti sostenitori di questa dilagante attività tennistica sono le compagnie di assicurazione sulla vita: nei loro annunci pubblicitari esse affermano che la percentuale di decessi prematuri fra i giocatori di tennis è di gran lunga inferiore a quella di coloro che non giocano. Perciò per loro è meglio assicurare i primi che i secondi: continuano a incassare il versamento annuale ed evitano le liquidazioni premature. Sicché, tra le varie definizioni del tempo in cui viviamo (l'era spaziale, l'età del progresso tecnico ecc.), almeno per gli Stati Uniti, c'è da mettere anche «l'era del tennis».

Ferdinando Cacìa

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Francesco Giuseppe lo onorò con una grande medaglia in oro «pro virtute et merito». Chi era questo grande triestino?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 21 gennaio è «L'Accademia della Crusca». Ha vinto il libro la signora Maria Maffei; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 23 gennaio è «David Crockett». Ha vinto il libro il sig. Giorgio Pugliese; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

UNA SINGOLARE MOSTRA AL MUSEO CORRER

Venezia e Canova

(L. D.) «Venezia nell'età di Canova - 1780-1830»: una mostra di singolare e indubbia fortuna. Il successo di critica e di pubblico (in poco più di due mesi, lo scorso anno, ha visto la presenza di oltre 50 mila visitatori), ha indotto gli organizzatori a riaprire i battenti di questa riuscita manifestazione. La nuova «vernice» ha avuto così luogo sabato 20 gennaio, mentre la chiusura definitiva è stata fissata per il 4 marzo: l'orario è dalle ore 10 alle 18, escluso il lunedì.

Promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia, e allestita presso l'Ala Napoleonica e le sale del Museo Correr, in piazza San Marco, la rassegna — veramente didattica e di largo respiro culturale — costituirà sicuramente un'inedita attrattiva a quanti ancora non l'hanno visitata, proponendo al tempo stesso un insolito, invernale week-end nella sempre affascinante città lagunare.

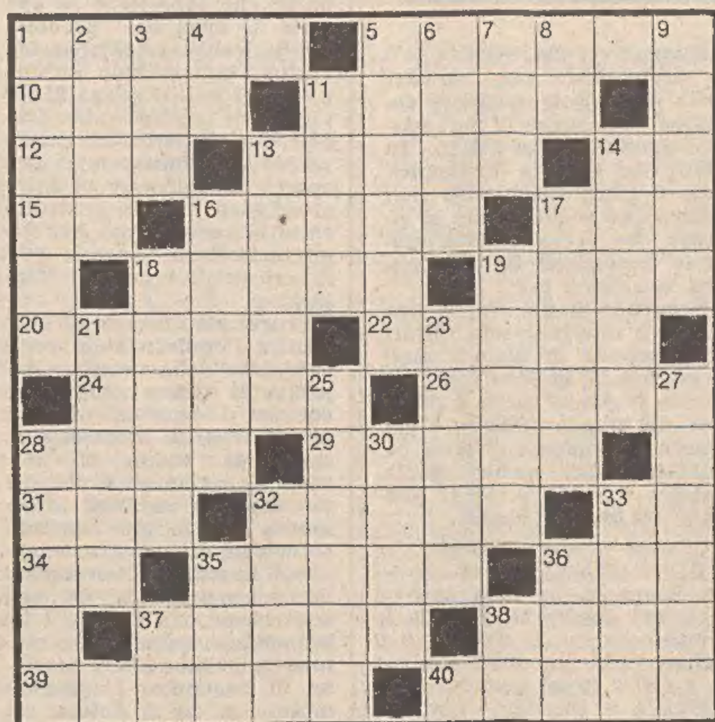
Venezia raccontata da Salvalaggio

ROMA — Da ieri 29 gennaio a venerdì 9 febbraio sarà ai microfoni di Radio 1 per condurre il programma «Voi e io '79», il giornalista e scrittore Nantas Salvalaggio. La sua presenza vuole essere una sorta di «kermesse» veneziana: Salvalaggio parlerà infatti di Venezia, della sua gente, delle vicende umane che hanno avuto e hanno come sfondo la città della laguna.

«Voi e io», che in questa occasione sarà trasmesso dalla sede Rai di Venezia, va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì 12.05-13 e 13.30-14.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Da bagno in bagno - 5 Li spendono i tedeschi - 10 Il nome dell'attore Sharif - 11 Fu rivale di Silla - 12 Preposizione articolata - 13 Si accende per ascoltarla - 14 Sigla di Cagliari - 15 Iniziali di Stradivari - 16 Una bella Raffaella - 17 Sigla per autotreni - 18 Sono frequentati da futuri universitari - 19 Strumenti che si pizzicano - 20 Comune anestetico - 22 Sta di fronte a Calais - 24 La capitale del Ghana - 26 Il nome della De Lenclos - 28 Arma che si tende - 29 Di... cioè abusivamente - 31 Il famoso Tse-tung - 32 Opposta alla poppa - 33 Prima e terza di Newcastle - 34 Iniziali della Serao - 35 Non ecclesiastici - 36 Il cantante Boone - 37 Pressappoco - 38 Attore affermato - 39 Ha tre importanti regni - 40 Il nome dell'attore Delon.

VERTICALI: 1 La prima è a - 2 Uno dei profeti minori ebrei - 3 Vesti con il cordiglio - 4 Sigla di Cremona - 5 La città con il Prado - 6 Si cambia con le finestre aperte - 7 Ruscello - 8 Simbolo del cobalto - 9 Visibilmente lieto - 11 Ha l'acqua salata - 13 Motoscafo da competizione - 14 L'isola con Famagosta - 16 Dà spettacoli sotto una tenda - 17 Circola su rotaie - 18 Una città sul Lario - 19 Bramosa - 21 Il Bulba di Gogol - 23 Si tributano ai grandi - 25 Il Continente Nero - 27 Celebre scienziato inglese - 28 La capitale della Giordania - 30 Lo è la voce del raffreddato - 32 Caterina tra le mogli di Enrico VIII - 33 Bastimenti - 35 Canta nella «Turandot» - 36 Storica Porta romana - 37 Sigla di Catania - 38 Simbolo del decilitro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ovest; 6 auto; 11 Robert; 13 rubio; 15 olé; 16 Orano; 18 OR; 19 PT; 20 flora; 21 Ann; 22 culto; 23 fede; 24 Corea; 25 burro; 26 hobby; 27 cerea; 28 agro; 29 poeti; 31 una; 32 sacco; 33 ka; 34 SA; 35 ranch; 36 bis; 37 Scioa; 39 Iesolo; 41 Idra; 42 Rieti.

VERTICALI: 1 Oropa; 2 volt; 3 Ebe; 4 se; 5 trolley; 7 urna; 8 tuo; 9 Ob; 10 torneo; 12 trota; 14 Londra; 17 aro; 20 furbo; 21 aerei; 22 cobra; 23 furto; 24 cognac; 25 Beecher; 26 Haussa; 27 cocci; 29 Pan; 30 rasoi; 32 Saar; 33 kilt; 35 Rod; 36 boe; 38 II; 40 sì.

REBUS (Frase: 9, 4, 4)

S TE L RE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Miss I; V esca; B rose = missive scabrose.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Spinaci e finocchi: proposte per vivande gustose

Nella tornata precedente ci eravamo dedicati al carciofo, un ortaggio che rallegra la tavola dei mesi invernali quando cioè le altre verdure sono più scarse o di prezzi più salati, vogliamo oggi prendere in considerazione tra le verdure di stagione contemplate dal calendario degli ortaggi gli spinaci ed i finocchi che assieme alle carote, le rape, i sedani i cavoli verza, i broccoli le cipolle, i cavolfiori e la lattuga vengono ad arricchire la nostra mensa fino al mese di marzo offrendoci innumerevoli possibilità nel campo della gastronomia.

Gli spinaci sono ortaggi conosciuti da secoli, ed è probabile che la loro diffusione sia stata avvantaggiata proprio dalla loro saporosità e dalla facilità di coltivazione che può essere effettuata varie volte all'anno. Originari delle zone del Caucaso e della Persia si dice siano stati introdotti in Europa dagli arabi agli inizi del Medio Evo.

Ricchi di sali minerali, vitamine, principi nutritivi, il modo migliore per sfruttare questo loro pregio, sarebbe quello di consumarli in forma di spremuta — dopo averli debitamente lavati —, in quanto le tamine in essi presenti sono molto labili e solubili e si perdono nell'acqua di cottura. Fra le loro virtù va sottolineato tuttavia un neo, quello cioè di essere controindicati ai sofferenti di calcolosi biliare o renale, agli artritici ed agli uricemici.

Cure particolari vanno dedicate alla pulitura ed alla cottura degli spinaci che a prescindere dalla ricetta prescelta, vanno preferibilmente lessati. Per la pulitura, la cosa migliore da farsi, dopo averne asportato, le radichette, è il sistemarli in un bacile piuttosto capace dove saranno lasciati riposare per una ventina di minuti quindi lo sciacquarli ripetutamente con le mani onde eliminare il terriccio e ripetendo l'operazione fino a che l'acqua risulterà bella limpida.

Quanto alla cottura, il modo migliore per lessare gli spinaci e conservarne integro il loro colore ed il sapore consiste, secondo alcuni, nel cucinarli senz'acqua. Si mettono in questo caso gli spinaci ben scolati e cosparsi di sale a cuocere sul fuoco a pentola scoperta ed a cottura ultimata si strizzano per farne uscire la rimanente acqua. Ugualmente valida è la cottura in acqua salata nella quale si gettano gli spinaci quando bolle.

Parecchi sono i modi per gustare quest'ottimo ortaggio, dal più semplice, cioè il lessarli semplice e condirli con olio, sale, limone e pepe (chi lo gradisce) ad altre appetitose manipolazioni quali il passarli al burro e condirli con parmigiano grattugiato, mescolarli alle uova per ottenerne una gradevolissima frittata, in forma di polpettoni, di soffiati, di sformati, di crocchette, come ripieno per ravioli e così via.

Gli spinaci possono essere consumati anche allo stato fresco — specie quelli teneri —, conditi come una normale insalata; non presentano in questa forma controindicazione alcuna, tranne il risultare meno facilmente digeribili.

Sempre apprezzati come contorno sono gli spinaci alla parmigiana, che si accompagnano molto bene con varie carni. Si lessano gli spinaci — un chilogrammo — dopo averli ben ripuliti e lavati in abbondante acqua salata, a pentola scoperta. A cottura ultimata si scolano e si fanno passare sotto l'acqua fredda. Si scolano nuovamente e si tritano. In una padella contenente del burro — 50-60 grammi circa — si fa soffriggere il pane grattato e vi si buttano gli spinaci che si condiranno con sale e pepe. Dopo averli ben stufati si accomodano su un piatto da portata e si servono caldi.

E' utile sapere che il fatto di passare gli spinaci, tolti dal fuoco, appena lessati, nell'acqua fredda, consente di vivacizzarne il bel colore verde e di migliorarne il sapore. E' altresì buono a sapersi che l'acqua degli spinaci può essere utilizzata non solo per la preparazione di un'ottima minestra ma anche per lavare gli abiti di lana nera. Per togliere agli spinaci l'inconfondibile sapore di terra che molte volte conservano anche dopo ripetute risciacquature, basta aggiungere nell'acqua di cottura un po' di zucchero.

Un'altra verdura tipicamente invernale è rappresentata dai finocchi la cui parte commestibile è costituita dalle belle foglie turgide e carnose e dal sapore gradevolissimo che si riscontrano nelle migliori varietà. I finocchi si possono apprezzare crudi o cotti, ed in quest'ultima versione danno luogo a contorni saporitissimi che si legano molto bene con le più varie vivande. Prima di consumarli anche i finocchi — come gli spinaci — abbisognano di cure particolari per la ripulitura; dopo averne infatti eliminato le foglie esterne più dure e coriacee, i gambi nella parte alta, ed un po' di torsolo vanno tagliati a spicchi ed immersi in un po' di acqua fredda lasciandoveli riposare per una quindicina di minuti in modo che i residui di terriccio che comunemente si trovano tra una foglia e l'altra si depositino nell'acqua. Si lavano poi sotto il rubinetto badando che l'acqua penetri bene tra le foglie e ne asporti gli eventuali residui di terra rimasti. Se si vuole che i finocchi restino bianchi è consigliabile cuocerli in acqua senza sale, mentre per renderli più facilmente digeribili indipendentemente dal tipo di preparazione, si scottano per pochi minuti nell'acqua bollente quindi si passano in quella fredda.

Anche per i finocchi non mancano le ricette atte a farne dei contorni prelibati che si sposano benissimo con qualsiasi portata, in particolare con le carni: dai finocchi al forno, a quelli gratinati, stufati, al tegame, allo sformato di finocchi, a quelli saltati e così via.

Questi ultimi, nella loro semplicità sono veramente squisiti e si preparano in un batter d'occhio. Si fa bollire in una pentola acqua salata con l'aggiunta del succo di un limone e quando l'acqua bolle vi si gettano i finocchi. Cotti e scolati si lasciano raffreddare, si tagliano in quattro parti ciascuno e si mettono in una padella dove si è fatto soffriggere nell'olio del prezzemolo tritato e vi si è fatto imbiondire uno spicchio d'aglio. Si condisce il tutto con sale e pepe e si fa saltare per un quarto d'ora a fuoco moderato.

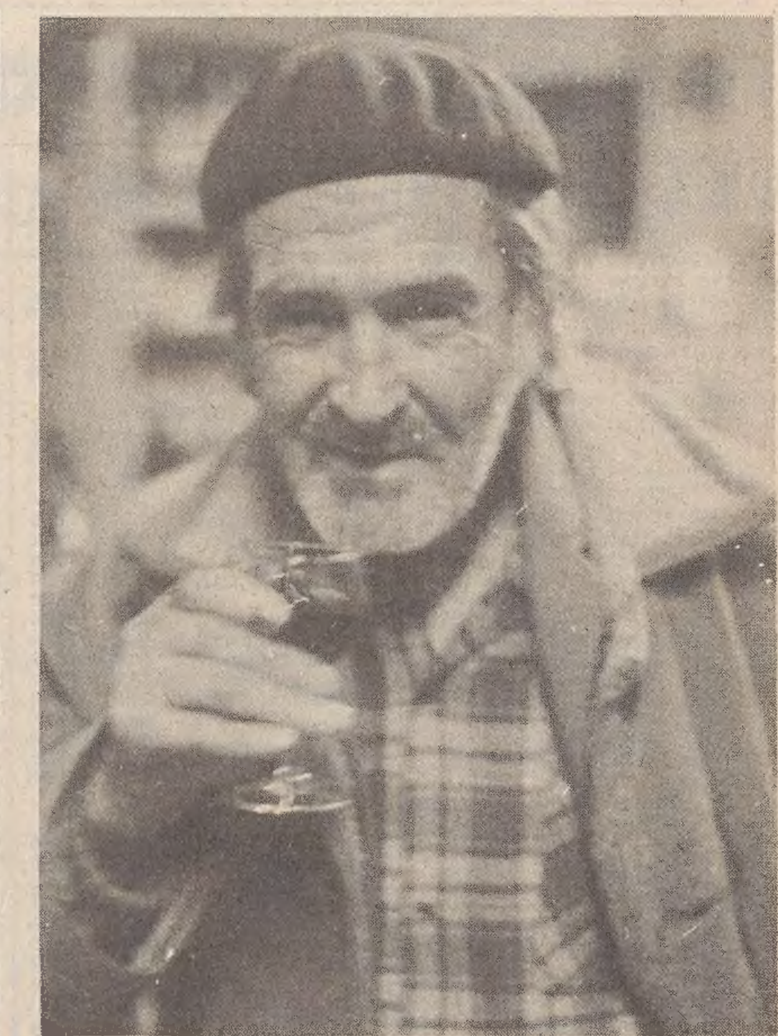
Analoga procedura si segue per la preparazione dei finocchi fritti: in questo caso invece di passarli nella padella con l'olio e l'aglio si passano nella comune pastella e si friggono in olio ben caldo a fuoco moderato.

Fulvia Costantinides



La fresca immagine di una invitante cestella di sedani, spinaci e rape. (Italfoto)

I volti della vita



Gli attributi del buon vino sono tanti. I romani dicevano che vi si trova la verità. Oggi che si sente meno il bisogno di filosofare e più quello di avere un poco di compagnia, per molti il vino è un rifugio e un amico che lascia parlare. Almeno così la pensa Daniele Gasparini detto «Memo», ritratto con il suo «amico» in un'osteria di Barcis. (Foto Leschiutta)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze ai compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Sogni ingannatori. Salute: un po' di inappetenza; fate più moto.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Arriva in serata un ospite inatteso. Salute: possibile indisposizione.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare un decisione, nei limiti del possibile. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: non esagerate troppo con il fumo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: qualche emicrania passeggera.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale; colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per i giovani. Accettate un invito per il pomeriggio. Salute discreta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Siete troppo creduloni; non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di «no» alle sue «avances». Una nuova interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Salute: probabile lieve infiammazione ai reni.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. In serata pensate al domani.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Siate prudenti al massimo; da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggior impegno. Lite in famiglia per una questione di interesse. Salute: in linea generale buona.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro. Cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia per un banale malinteso. Occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. Salute: ricorrete quanto prima alle cure del dentista.

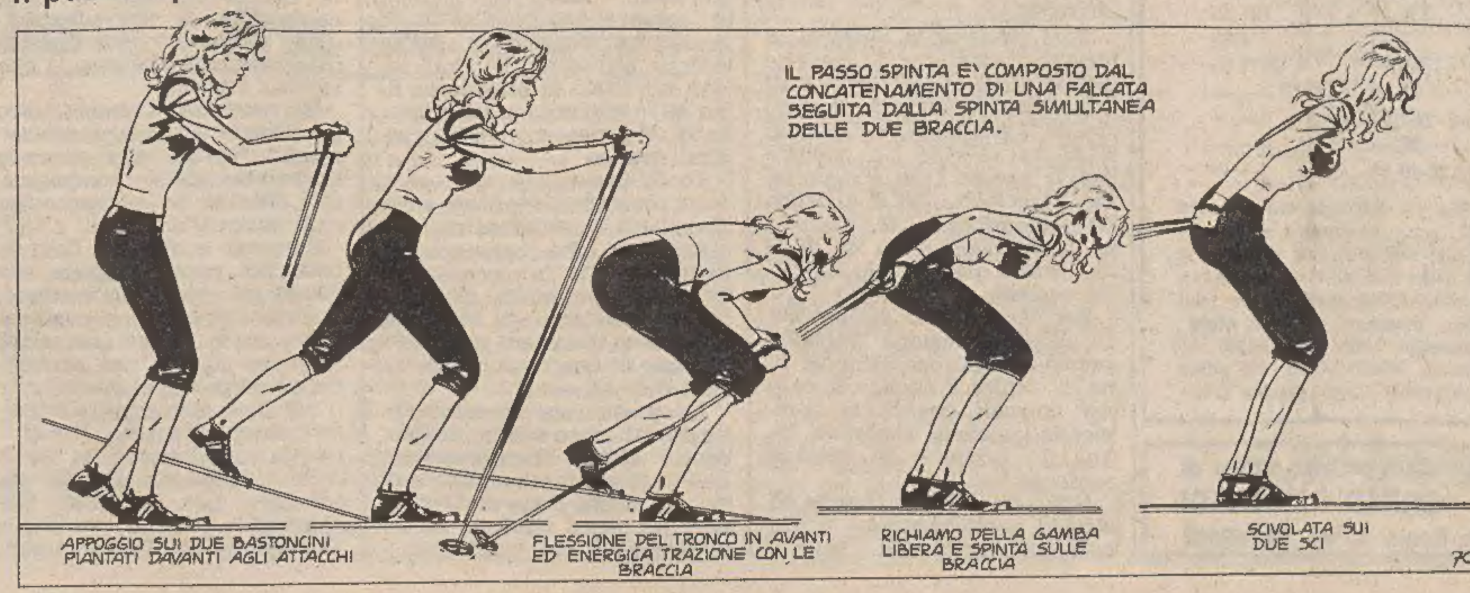
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danno irreversibile alla vostra salute. Trascorrerete una serata distensiva con degli amici degli «anni verdi». Buone notizie in arrivo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Continuate a collezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Sogni indecifrabili. Salute: non abusate delle sole vostre forze.

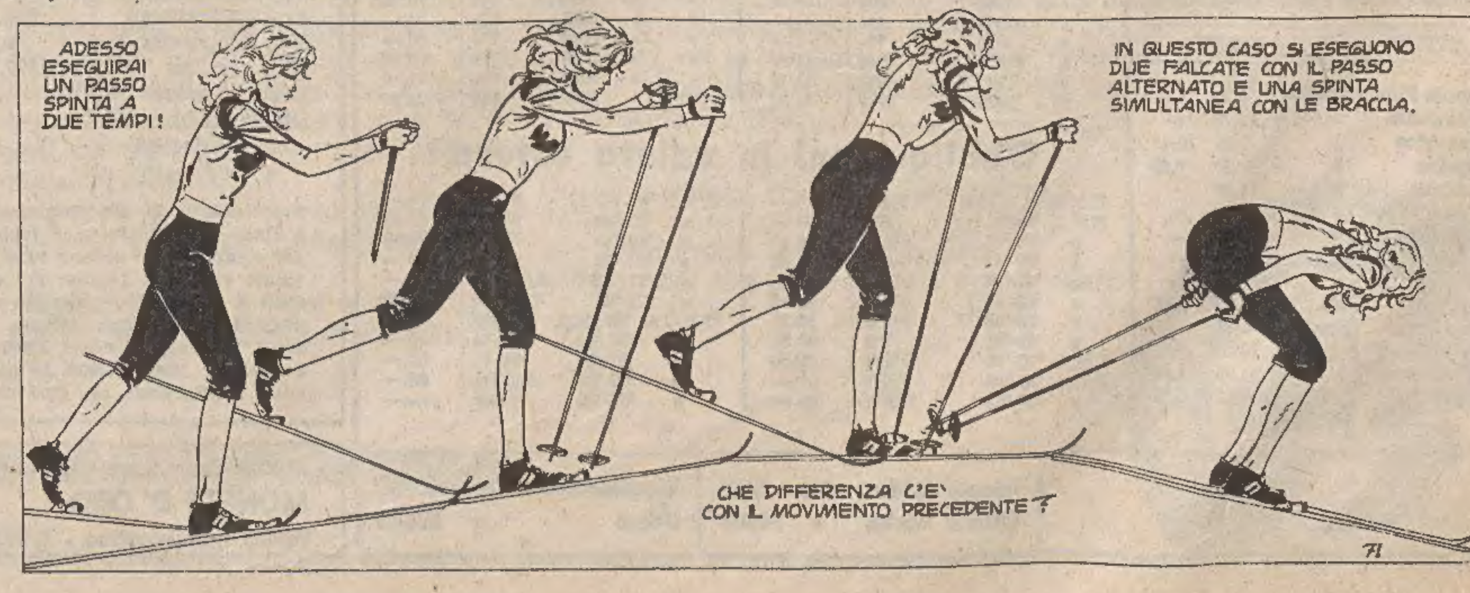
PESCI dal 20-2 al 20-3 — Dovete contenere il vostro entusiasmo a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: evitate lunghi viaggi.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Il passo spinta



Il passo spinta a due tempi



BORSE E MERCATI

Scambi in diminuzione

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione.*

Un mercato improntato ancora alla cautela. La crisi di governo che sta per aprirsi ed il ripetersi di attentati terroristici hanno indotto gli operatori a procedere con maggiore prudenza; al rientro delle iniziative del denaro si sono contrapposti nuovi realizzi, che in fase di apertura hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi. Tuttavia con le operazioni di chiusura alcuni interventi a sostegno condotti soprattutto sui valori guida, hanno consentito parziali recuperi dai minimi iniziali.

Da segnalare in particolare le Fiat che, dopo aver esordito a 2772, si sono riportate a 2803, mentre le Montedison hanno recuperato l'1,6 per cento rispetto a venerdì scorso dopo aver aperto a 181,50. Tuttavia al listino sono prevalsi i segni negativi con perdite accentuate per le partecipazioni finanziarie (—15 per cento), le quali da alcune settimane sono sottoposte ad insistenti realizzi.

Cedenti anche le Bii (—7,4 p.c. con il titolo privilegiato e 2,7 p.c. con quello ordinario), Falck priv. —3,9 p.c., Dalmine —3,6 p.c., Lepetit —2,3 p.c. e Risanamento —2,10 p.c.

Tra gli altri valori guida calme le Bastogi e le Generali, mentre le Viscosa e le Pirelli SpA sono terminate su basi resistenti.

In controtendenza le fond. Incendio +3,2 p.c. e le Cementir +2,5 p.c., mentre le Rotondi +2,2 p.c e le Eridania +1,1 p.c. hanno ulteriormente consolidato i recenti progressi.

Nel dopolistino lievi recuperi per le due Fiat, Bastogi, Aedes, Beni stabili, Italcementi, Finsider e Sme, e migliori le Tecnomasio.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti Bt, mentre le Enel indicizzate hanno denunciato frazionali assestamenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo e 80 milioni; obbligazioni 2 miliardi 285 milioni; azioni 5 milioni 522.025.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Bastogi 512-515; Italcementi 23800-23900; Montedison 188-189; Fiat 2805-2810; Fiat priv. 2195-2200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-1	29-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3250	3250
Bonifiche Ferraresi	4930	4910
Chiari & Forti	2177	2135
Eridania	2215	2240
Imm. Vittoria	5640	—
Ind. Buitoni Perug.	2640	2660
Romana Zucchero	105	105
Sermide	58	58
» priv.	58	58
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12350	12950
Assicuratrice Ital.	21900	21800
Ausonia	1325	1300
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7260	7290
» » » pr.	3030	2980
Comp. Latina	661	659
Comp. Latina priv.	357	357
Firs	3170	3165
Generali	34800	34600
Italia Assicurazioni	9980	10000
L'Abeille Italiana	6650	6780
Fondiaria Incen.	5710	5895
La Fondiaria Vita	13010	13100
Ras	56600	56200
Sai	4340	4320
Toro Assicuraz.	5800	5730
Toro Assicuraz. pr.	2880	2856
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8350	8360
Banco di Roma	7070	6960
Banco Lariano	1880	1850
Credito Italiano	1380	1375
Cred. Varesino	2875	2855
Interbanca priv.	9615	9480
Mediobanca	32200	32050
Cartarie - Editoriali		
Binda	839	839
Burgo	5600	5547
Burgo priv.	4980	4950
De Medici	307	335
Mondadori priv.	1835	1830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	585	—
Cer. Pozzi	63.75	62
» » risp.	56.25	56.25
Eternit	700	700
Eternit priv.	775	775
Italcementi	23870	23745
Richard Ginori	—	—
Unicem	5475	5451
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	34.75
Brioschi	9940	9900
Caffaro	272	270
Carlo Erba	1250	1270
Carlo Erba priv.	775	780
Italgas	765	761
Lepetit	13800	13480
Lepetit priv.	13220	13220
Liquigas	25.25	25
Liquigas priv.	32	32
» risp.	19	19
Mira Lanza	19650	19570
Montedison	184	187
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1165	1165
Petrolifera Italiana	285	285
Pierrel	649	629.50
Rumianca	900	900
Saffa	5250	3210
» risp.	3380	3380
Siossigeno	7060	7125
Commercio		
La Rinascente	60	60
La Rinascente priv.	47.25	48
Silos di Genova	1750	1750
Standa	1600	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1360	1370
Ausiliare	3630	3600
Aut. Torino-Milano	955	950
Italcable	2770	2750
Nai	289	270
Nord Milano	598	598
Sip	1340	1334

TITOLI	26-1	29-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	547	536
Marelli E.	228	225.25
Superfila	3999	3990
Tecnomasio	365	370
Finanziarie		
Acqua Marcia	1700	1700
Agricola	1751	1730
Bastogi	515	509
Siele	4490	4435
Buton	3080	3080
Centrale	4310	4290
Fin. Ernesto Breda	1455	1433
Finmare	92.50	92
Finsider	169.50	166.25
Generalfin	828	858
Gim	1903	1900
IFI priv.	2275	2261
IFIL	3950	3905
Invest	1471	1461
Mittel	872	851
Part. Fin.	1275	1080
Pirelli & C.	1795	1780
Pirelli SpA	872	873
Profing	300	—
Rejna	5960	6070
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	5366	5301
Sarom	862	850
SME	1115	1108
SMI	2090	2080
Stet	1650	1640
Borgosesia	1900	—
» risp.	1850	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1442	1421
Beni Imm. Italia	370	360
Beni Imm. It. pr.	216	200
Beni Stabili	4351	4280
Coge	960	953
Condotte d'Acqua	229	225
De Angeli Frua	4310	—
Finrex	2840	2840
Gen. Immobil.	68.25	—
Iniziativa Edilizia	3850	2820
Isvim	1795	1795
La Milano Centrale	29900	29990
Risanamento	3220	3150
Sifa	680	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2798	2801
Fiat priv.	2205	2190
Franco Tosi	13420	13350
Gilardini	3430	3430
Olivetti	975	964
Olivetti priv.	1240	1197
Westinghouse	9390	9350
Worthinghton	3450	3498
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	259.50	250
Falck	2650	2650
Falck priv.	2290	2200
Ilssa Viola	1710	1710
Italsider	378	371
Magona	2100	2100
Pertusola	1630	1630
Trafilerie	475	478
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	38
Cantoni	3400	3371
Cucirini	2360	2350
Cascami Seta	4240	4220
Linificio	334	345
» risp.	306	306
Fisac	1235	1229
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.50	42.25
Rotondi	13400	13700
Snia Viscosa	831	834
Snia Viscosa priv.	481	470
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1290	1292
» » risp.	1362	1359
Acque Potabili	636	640
Calz. di Varese	2825	2800
Ciga	1033	1026
Cir	7050	7075
Pacchetti	31.50	31.75
Terme Acqui	538	538
Trenno	1260	1239

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21800, Generali 34600, Ras 56200, Anic 34, Liquigas 25, Liquigas priv. 32, Liquigas risp. 19, Montedison 186, La Rinascente 59, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 630, Premuda 300, Sip 1334, Tripcovich 25500, Bastogi 510, Finmare 92, Finsider 166, Pirelli 880, Sme 1108, Stet 1640, Beni Stabili 4280, Generale Immobiliare 68, Fiat 2800, Fiat priv. 2190, Dalmine 250, Italsider 370, Terni (sospese), Lane Marzotto 1120, Snia Viscosa 838, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800. o354 Mb682

LONDRA — I prezzi hanno chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni e gli investitori cauti in attesa dei risultati dei colloqui tra il primo ministro Callaghan e le Trade Unions. L'atmosfera della Borsa appare sempre depressa dalla situazione esistente nel settore dei trasporti ed in altri settori a causa delle varie vertenze salariali. I prestiti governativi sono ribassati da 1/4 a 3/8 di punto. In leggero rialzo i titoli americani e canadesi, contrastati gli australiani. Rialzi da 2 a 4 pence per Fisons, Unilever, Metal Box. Ici ha chiuso in ribasso di 2 pence, Beecham e Glaxo di 5. In rialzo di uno o due penny le birrerie, leggermente migliori i bancari. In buona domanda i minerari finanziari in linea con il rialzo dei prezzi dei metalli, migliori ma di poco gli auriferi.

PARIGI — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi e scambi piuttosto calmi in assenza di nuovi fattori. I petroliferi hanno comunque guadagnato terreno sotto la guida di Esso e Française Petroles, mentre le Creusot-Loire, tra i siderurgici, appaiono poco variate nonostante i dubbi circa il futuro del progetto di impianto nucleare nell'Iran che avrebbe dovuto costruire la sua sussidiaria Framatome. Contrastati i bancari, mentre Carrefour tra gli alimentari si è indebolita. Nel settore estero i valori americani hanno seguito il rialzo di Wall Street. In rialzo i titoli tedeschi, canadesi ed i petroliferi internazionali. Contrastati gli auriferi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi molto attivi di riflesso al notevole rialzo del dollaro sul mercato dei cambi. Sostenuti gli assicurativi. Elektrowatt e Forb hanno segnato netti rialzi con scambi attivi; stabile Oerlikon - Buehrle mentre Interfood ha registrato una flessione. Nel settore industriale Nestle, Alusuisse e Brown Boveri sono migliorate. Stabile Sulzer, Deboie Nauhasen Industrie. Stabili i chimici con Ciba-Geigy e Sandoz molto attive. I valori in dollari sono trattati sulla parità di New York con buoni scambi. Stabili gli internazionali olandesi mentre i tedeschi appaiono ancora trascurati.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati dopo un'apertura ferma. Aeg è scesa di 2,70 marchi tra gli elettrici dopo le voci di una modifica della sua struttura del capitale a seguito delle perdite registrate nel 1978. Siemens ha perso 90 pfennings. Tra i bancari Deutsche e Dresdner Bank hanno guadagnato rispettivamente 2,80 e 2,20 marchi, tra gli industriali Preussag è avanzata di 2,30. In ribasso fino a 75 pfennings il reddito fisso. La Bundes Bank ha acquistato titoli per 31,4 milioni di marchi. Stabili i prestiti esteri in marchi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,73	—
Italamerica	»	9,56	10,13
Italunion	»	7,20	7,85
Fonditalia	»	11,99	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Europrogr.	frsv.	138,60	—
Robeco	fiorini	167,50	—
Rolinco	»	129,50	—
Kominvest	doll.	11,62	12,56
Fondo Tre R	lire	7056,93	—
Interfund	doll.	10,30	—
Mediolanum	»	10,91	11,85
Italfortune	»	8,45	6,86

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-1
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.45
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.45
» '79 II	9%	96.05
» '80	5,5%	94.85
» '80 Pol.	9%	97.40
» '81	10%	96.40
» '82	5,5%	84.10
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.50
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	79.50
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	87.30
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.40
» XXIX	7%	75.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	77.05
» XXXVII	7%	70.10
» XXXVIII	7%	70.30
» XXXIX	7%	70.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	69.20
» XLIII	8%	85.40
» XLV	8%	83.95
» XLVI	8%	77.15
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.10
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,5%	65.16
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	83.85
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	77.—
» ANAS '66	6%	62.80
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.70
» Int. St. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1960	5%	90.55
» 1961	5%	87.35
» 1965 I	6%	81.70
» 1965 II	6%	83.15
» 1966 I	6%	78.35
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	74.60
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.35
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	71.80

TITOLI		29-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	89.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.20
» X	5,5%	95.90
» XI	6%	93.40
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.55
» XIV	6%	87.50
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	94.70
» XVII	7%	83.75
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	80.30
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.25
» 1968 I	6%	73.15
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	71.30
» 1969 II	6%	72.60
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	71.15
» 1974/81 Ind.	7%	123.70
» 1974/94	8%	83.10
» 1975/82 I	10%	95.15
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	92.30
» 1876/83 Ind.	10%	112.55
» 1977/84 Ind.	10%	112.—
» 1974/84 II Ind.	10%	111.55
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.30
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	91.40
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	94.—
» '61-'86	5,5%	75.85
» '63-'83	5,5%	85.80
» Alfa R.	7%	79.10
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.10
» C.C. '65	6%	82.90
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	72.60
» C.C. '68 II	6%	76.15
» C.C. '69	6%	70.35
» C.C. '71	7%	81.50
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	77.45
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.95
» » 1996	9%	67.10
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	6,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TASSI RIDOTTI SOLO PER AZIENDE IN CRISI

Costo del denaro invariato nel '79

ROMA — Nel corso del 1979 il costo del denaro non dovrebbe subire dei sostanziali ribassi, se non per le aziende in crisi. E' questo il parere più diffuso che si raccoglie negli ambienti tecnici bancari all'indomani della riunione delle banche dell'intesa e alla luce di quanto indicato nel piano triennale per l'espansione del credito.

I fattori che condizioneranno quest'anno l'andamento del costo del denaro sono essenzialmente due: lo sviluppo del trend inflazionistico e le politiche, ancora da definire, che potrebbero essere approntate per il consolidamento dei crediti delle banche nei confronti delle aziende in crisi.

Questi fattori hanno condizionato anche le decisioni che venerdì scorso le 14 maggiori banche italiane hanno adottato in materia di tassi passivi, riducendoli di mezzo punto percentuale. La limitatissima riduzione sarebbe giustificata, appunto, dalle previsioni dei banchieri sulla stazionarietà a medio termine del costo del denaro.

Più che alle preoccupazioni circa l'andamento dell'inflazione, l'attenzione degli istituti di credito è al momento rivolta a quelle che potrebbero essere le decisioni in materia di consolidamento dei crediti che gli istituti vantano nei confronti di molte, anche importanti, aziende in crisi.

Secondo i tecnici, non è del tutto remota la possibilità che d'imperio le autorità di governo adottino provvedimenti per il consolidamento a tassi ridotti.

Questo evento si ripercuoterebbe sull'altra parte di denaro disponibile al credito, impedendone di fatto un abbassamento del suo costo. In sostanza quest'anno si potrebbe verificare un doppio mercato del denaro: quello a costo libero e quello a costo pilotato.

Il primo ovviamente rimarrà stabile, se non in aumento. D'altra parte, osservano i tecnici, l'attuale governo nel piano triennale ha già indicato il tetto del credito: le erogazioni delle istituzioni creditizie al settore privato dovrebbero ammontare quest'anno a 18 mila miliardi, circa 4000 mila miliardi in più rispetto al '78.

Questo aumento dovrebbe proprio servire — a giudizio dei tecnici — al consolidamento del grosso dei crediti che le banche vantano nei confronti delle imprese private in difficoltà.

La possibilità di questo consolidamento spiegherebbe, inoltre, un altro fenomeno che si è osservato negli ultimi mesi: il mancato utilizzo da parte degli industriali dei fidi loro concessi dalle istituzioni bancarie a tassi di mercato.

La lira in... tandem con il dollaro

ROMA — Anche all'inizio della nuova settimana valutaria la lira ha continuato a seguire il dollaro nel suo rafforzamento nei confronti delle principali valute occidentali.

Nonostante voci pessimistiche sull'andamento commerciale degli Stati Uniti, il dollaro ha continuato ieri ad apprezzarsi collocandosi, nel mercato italiano, al di sopra delle 840 lire. Al fixing, medie Uic, la divisa ha quotato 841,50 lire contro le 837 di chiusura dell'ottava precedente, con un rafforzamento sulla lira di oltre mezzo punto percentuale.

La lira ha poi perso, nelle stesse proporzioni, sulla sterlina britannica la cui quotazione è salita a 1677,95 lire dalle precedenti 1668,50. Sull'andamento della sterlina c'è da sottolineare che, al pari della lira e con maggiore costanza, essa segue di pari passo l'andamento del dollaro. In più sulla moneta britannica pesa il gioco speculativo rialzistico che segue quello al ribasso che aveva caratterizzato la trattazione fino a circa una settimana fa.

Seguendo il dollaro, la lira ieri si è ulteriormente rafforzata, seppur in misura molto contenuta, nei confronti del franco francese sceso a 196,56 lire, del franco svizzero e del marco. La moneta elvetica ha quotato 496,925, mentre quella tedesca è scesa a 451.47 lire dalle 452,005, di venerdì.

RIVALUTATO IL «LEI» — La Romania ha rivalutato il «lei» nei confronti di tutte le divise occidentali, eccettuato il dollaro USA che resta invariato a 4,47 e 12 lei (cambio commerciale e turistico) con decorrenza da sabato scorso 27 gennaio. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Agerpress in una corrispondenza da Bucarest, precisando che rispetto alle monete dell'Europa orientale il «lei» resta pure invariato.

Italcantieri: consegnata la «Sextum»

Presente una delegazione della società armatrice, l'Italcantieri ha consegnato presso lo stabilimento di Genova-Sestri, la m n bulkcarrier «Sextum» alla «Banda Shipping Incorporated». L'unità, che appartiene ad una serie di dieci navi prodotte dall'Italcantieri nell'arco dell'ultimo quinquennio, ha una portata lorda di circa 81.000 tonnellate con nove stive idonee al trasporto di carico secco alla rinfusa o al trasporto di minerali in stive alterne ed è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale e dell'American Bureau of Shipping.

Progettata in modo da consentire l'impiego sulle rotte oceaniche della massima capacità di carico compatibile con le dimensioni ottimali per il transito attraverso il canale di Panama, la «Sextum» si avvale oltre che dei più moderni impianti in armonia con le più avanzate tecnologie di costruzione, anche di impianti di telecomando e centralizzazione che consentono, tra l'altro, il telecomando manuale del motore principale dalla stazione di controllo. L'apparato motore di cui è dotata, un Diesel tipo A 900.6 costruito dalla Grandi Motori Trieste. le consente di raggiungere una velocità massima a mezzo carico di oltre 17 nodi utilizzando una potenza di 17.400 HP.

LE BANDIERE-OMBRA SUPERANO DI MOLTO LE COMUNITARIE

La flotta Cee è calata dal 40 al 20,8 percento

Avanza il «Club dei miliardari» dei Paesi del Terzo Mondo

(d.l.) Le flotte marittime della Cee stanno scendendo come tonnellaggio di stazza lorda, mentre aumenta l'importanza delle bandiere di altri Stati.

Così un commento del «Bremer Institut fur Seeverkehrwirtschaft», il quale ha rilevato nel suo ultimo quaderno mensile la costante crescita delle bandiere del terzo mondo, delle flotte Comecon e delle «flags of convenience», cioè di quelle navi, iscritte nei registri della Liberia, Panama, Singapore, Cipro, Bermude ecc. che fruiscono di grossi vantaggi sia sul piano fiscale che su quello della minor rigidezza delle norme di sicurezza in navigazione.

Nel 1965 la flotta comunitaria disponeva di oltre 13 mila navi pari al 46,2% dell'intero tonnellaggio di stazza lorda mondiale, su un totale di 41.865 unità pari a 160,4 milioni.

Agli inizi del 1979, la consistenza dei patrimoni navali della Cee raggiunse le 11.705 unità equivalenti a 77,3 milioni, contro un tonnellaggio globale mondiale di 65.887 navi, per 372 milioni tsl. Pertanto la partecipazione comunitaria si è ridotta dal 40 al 20,8% in termini di tonnellaggio di stazza.

L'istituto di Brema fa notare che oggi ben 135 nazioni possiedono navi mercantili d'alto mare e fra breve se ne aggiungerà un'altra, cioè la bandiera della repubblica tibetana del Nepal la quale ha ordinato alcune navi da carico in Gran Bretagna.

La situazione della Cee è pertanto inadeguata alla struttura del commercio manipolato dalle potenze comunitarie le quali alimentano fra import ed export il 40% del traffico internazionale.

Per quanto concerne le età delle navi, occorre far notare che quelle della Cee sono molto giovani, nel senso che hanno per la maggior parte non più di dieci anni di vita.

Le flotte più giovani nell'ambito dello «Sme navale» sono quella tedesca con il 79% di età non superiore ai dieci anni, seguita dalla francese e britannica con il 77%, dalla danese con il 76%, dalla flotta belga con il 71%, mentre chiudono la lista l'Italia e l'Olanda con il 56%.

Per contro, nel terzo mondo tredici nazioni hanno raggiunto il «Club dei milionari», cioè parchi natanti superiori al milione di tonn. di stazza lorda. In testa ai «milionari» sta la bandiera indiana, seguita dal Brasile, Sud Corea, Kuwait, Argentina, Taiwan, indi Iraq, Filippine, Arabia Saudita, Iran, Indonesia ecc.

E' da far presente che le bandiere-ombra hanno già raggiunto il 29% di tutto il tonnellaggio mondiale, con alla testa la Liberia, che supera, da sola, tutto il patrimonio navale comunitario (peraltro almeno il 20% della flotta liberiana appartiene ad armatori della Cee.

Nuovi aerei per la Lufthansa

La compagnia aerea di bandiera tedesca Lufthansa ha ordinato alla Boeing 32 aerei tipo «Boeing 737/200» — la nuova versione avanzata del trireattore statunitense — e ha in programma così di rinnovare dalla metà del 1980 tutta la propria flotta destinata ai collegamenti a breve raggio.

I primi cinque esemplari verranno consegnati nel giugno del 1980 e i successivi a partire dal gennaio 1981 al ritmo di due o tre al mese: andranno tutti a sostituire gli attuali «737/100» impiegati dalla compagnia.

Il «Boeing 737/200» è la più recente versione del notissimo «737» realizzato dall'industria aeronautica degli Stati Uniti: perfezionato da una tecnologia in crescente miglioramento, è dotato di motori «ecologici» (uno speciale materiale isolante che ne riduce il rumore è costato da solo un maggior costo nella loro realizzazione di oltre 40 milioni di marchi), sistemi di controllo computerizzati e un maggior numero di posti disponibili (109 rispetto agli attuali 90).

L'ordine passato dalla Lufthansa alla Boeing raggiunge, esluse le parti di ricambio e quelle accessorie, un valore globale di 840 milioni di marchi (circa 400 miliardi di lire).

Con il rinnovo della flotta a breve raggio, la Lufthansa intende incrementare i servizi diretti «non-stop» sia sulla rete nazionale, sia su quella europea: la decisione di ordinare un numero così elevato di macchine è stata presa dopo un accurato esame di tutte le alternative attuali e future esistenti sul mercato.

Secondo la compagnia tedesca, le industrie costruttrici mondiali saranno in grado di far uscire sul mercato nuovi tipi di aerei di valore uguale o superiore al «737/200» non prima della seconda metà degli anni Ottanta. Essa non ha inteso attendere tanto per sostituire i propri «737/100».

Il «Boeing 737/200» opererà, grazie alle più moderne strumentazioni delle quali è dotato, con maggiore vantaggio economico sia d'esercizio che di manutenzione.

Le tecnologie più avanzate lo hanno dotato di sistemi che consentono il controllo dei motori e del regime ottimale di consumo del carburante fin dal momento del decollo.

Può atterrare in condizioni di visibilità ridotta (15 metri di visibilità verticale e 200 metri di visibilità orizzontale) e, come tutti gli aerei Lufthansa, ha un bassissimo indice di rumorosità, ancora più basso di quanto richiesto dalle disposizioni internazionali della Icao.

Con l'ordinazione di questi 32 «Boeing 737/200» la Lufthansa ha mandato a effetto l'ultimo dei passi fino a oggi previsti nell'ambito della sua «politica della flotta» a lungo termine che ha visto, nel volgere di due anni, la sostituzione (tuttora in corso) dell'intera flotta di «Boeing 747» e di «Boeing 727», per un totale di ordini per una cinquantina di aerei.

Con la creazione di una flotta nuova di zecca, formata da «Boeing» dei vari tipi per breve, lungo e medio raggio e con la contemporanea creazione della flotta di «Airbus» e «Douglas DC-10», la Lufthansa ha inteso predisporre per la propria clientela degli anni Ottanta la flotta più moderna del mondo.

Carlo d'Agostino

ACCERTAMENTI FISCALI BASATI SULL'ELABORAZIONE DI «REDDITI-TIPO»

Scaturì dallo «choc» di Pearl Harbour il «patriottismo tributario» negli USA

ROMA — Neppure negli Stati Uniti (considerati modello di paese in cui il fisco funziona) fu facile elaborare dei «redditi-tipo» per una migliore, ovvero più probante, caccia all'evasore. Ci volle nientemeno che Pearl Harbour per suscitare negli americani un più alto civismo e farli divenire contribuenti ottimi, permettendo così alle «anagrafi tributarie» americane di avere dati meno imprecisi, più numerosi e di conseguenza di «stanare» gli evasori.

Lo ha ricordato il senatore Faedo, matematico e oggi parlamentare, al convegno della scorsa settimana sull'anagrafe tributaria italiana. Sabato scorso, sulla «Discussione», l'on. Goria (Dc) ha posto l'esigenza di accertamenti fiscali basati sulla elaborazione di «redditi - tipo».

Dal canto suo il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, on. Francesco Colucci, socialista, ha dichiarato in un'intervista:

«Dalla recente visita effettuata dalla commissione negli Stati Uniti, come ho ricordato brevemente nella mia relazione al convegno — afferma, dunque, l'on. Colucci — abmo tratto alcune conclusioni. Una è quella che riguarda i costituendi "centri di servizio". Presso questi 13 centri verranno concentrate tutte quelle attività manuali, di routine, che riguardano la ricezione e il controllo delle dichiarazioni dei redditi (oggi svolte dagli uffici distrettuali delle imposte dirette). Però manca una specifica attività di elaborazione al fine di selezionare i contribuenti, in vista dell'accertamento».

«Negli USA, invece — ha proseguito Colucci — i centri svolgono le principali attività di gestione e di elaborazione dell'amministrazione finanziaria. Cento milioni di dichiarazioni annue vengono controllate in modo automatico col procedimento "dif", ovvero che seleziona le dichiarazioni da sottoporre ad accertamento. E tale metodo — continua Colucci — presume una attività preliminare di accertamenti fiscali periodici molto precisi, che forniscono un "campione" significativo.

«Agli uffici del fisco — precisa l'onorevole — resta la semplice attività di accertamento limitata a quelle dichiarazioni dei redditi che si allontanano dai parametri di redditività forniti mediante l'indagine-campione».

Il presidente della commissione parlamentare di vigilanza conclude: «Come ho detto nella relazione offerta alla meditazione del ministro Malfatti, la soluzione cui a mio avviso si dovrà pervenire nell'organizzare in Italia la leva dell'accertamento fiscale, non dovrebbe discostarsi da questi criteri, se effettivamente si vuol concretizzare con una certa rapidità la lotta agli evasori».

— Ma al momento si possono determinare «redditi-tipo» che siano credibili?

«Non per nulla — ha affermato Colussi — il senatore Faedo ci ha ricordato l'episodio di Pearl Harbour. Speriamo che pure da noi non occorra un simile "disastro" per convincere "certi" italiani che questo stato non va avanti senza il contributo di tutti. non va difeso solo dai soliti "fessi". E lo stesso Faedo ci ha parlato di un "modello matematico di contribuenti", un "modello" che per essere il più possibile "preciso" ha bisogno del civismo dei contribuenti».

«Oggi — ha concluso Colucci — con i dati statistici siamo ai primi passi — sia pure già soddisfacenti — e grazie all'anagrafe tributaria, che si rivela sempre più uno strumento indispensabile per qualsiasi "modello" fiscale si voglia adottare».

COMMESSE ARGENTINE — L'Argentina offrirà commesse all'estero per oltre 4 miliardi di dollari nei prossimi 3 anni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	11	11-1/4
Sterlina br.	13-1/8	13-1/2	14
Franco sviz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4

Aumenta il carovita in Jugoslavia

BELGRADO — L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo è ammontato in dicembre a 122,5 con un aumento dello 0,9 p.c. su novembre e del 15,7 p.c. sul dicembre 1977.

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica ha per base il 1977 e non è destagionalizzato.

A dicembre, il costo della vita è salito del 23,2 p.c. rispetto alla media 1977. Il rincaro più alto è dovuto ai generi alimentari.

GLI INTERVENTI DELL'AZIENDA DI STATO NEL MERCATO AGRICOLO

La frutta sovrabbondante finisce nelle distillerie

ROMA — Negli ultimi quattro anni sono stati ritirati per iniziativa dell'azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) quasi 17 milioni di quintali di pesche, pere e mele. Nel quadriennio precedente ne erano stati ritirati 2 milioni di quintali in meno.

Questi ingenti quantitativi non sono stati pertanto immessi sul mercato già saturo, ma dirottati a spese della Comunità europea verso altre destinazioni.

In particolare, la distribuzione gratuita ad enti e istituti di assistenza ha rappresentato una percentuale modesta attorno al 2-3 per cento.

Le percentuali di prodotto distribuito gratuitamente si sono comunque incrementate passando da un quadriennio all'altro, per le tre specie considerate, dal 2,67 al 3,13 per cento. Tale tendenza risulta confermata anche a livello di singola specie con percentuali, rispettivamente per i due quadrienni, del 3,46 e 4,80 per cento per le pesche, dell'1,98 e 2,21 per cento per le mele; mentre per le pere la situazione è risultata pressoché stazionaria, con un 2,73 per cento nel primo quadriennio e un 2,62 per cento nel secondo quadriennio.

Il prodotto ceduto all'industria di distillazione per la produzione di alcole ad 80 gradi, è da premettere che la vendita del prodotto ritirato dal mercato deve avvenire, per norma comunitaria, esclusivamente con aggiudicazione effettuate dall'Aima a seguito di pubbliche gare.

Per i tre prodotti considerati (pesche, pere, mele), i quantitativi ceduti alle industrie di distillazione hanno rappresentato una quota consistente del totale disponibile, con un minimo del 18,89 per cento nella campagna 1970-'71 e un massimo dell'89,33 per cento della campagna 1973-'74, con tendenza a stabilizzarsi su valori costantemente piuttosto elevati nelle campagne successive.

Esaminando i dati nell'ambito dei due quadrienni, si può notare che la percentuale dei prodotti ceduti all'industria di distillazione sul totale dei ritiri è passata dal 43,15 per cento del primo quadriennio al 69,95 per cento del secondo quadriennio.

Tale tendenza è confermata distintamente per le pere e per le mele, le cui percentuali sono passate, rispettivamente, dal 39,58 p.c. all'84,48 p.c. e dal 63,43 p.c. all'86,67 p.c., mentre per le pesche (che è necessario snocciolare) si è assistito ad una diminuzione, essendo la percentuale scesa da 46,33 del primo quadriennio a 32,77 del secondo quadriennio.

Per destinazione del prodotto all'alimentazione animale, previo scondizionamento al fine di evitare il ritorno di esso nei normali circuiti di commercializzazione, s'intende, infine, la cessione ad aziende zootecniche.

Non sempre però le zone ad elevata specializzazione frutticola coincidono con quelle a vocazione zootecnica, per cui i quantitativi di prodotti avviati a tale destinazione sono risultati piuttosto modesti e con tendenza alla diminuzione mano a mano che andavano aumentando le possibilità di collocamento di essi alla distillazione.

Per l'insieme dei tre prodotti, negli otto anni considerati, la percentuale dei quantitativi avviati ad alimentazione animale è risultata di 8,03 sul totale ritirato, con 8,37 nel primo quadriennio e 7,42 nel secondo quadriennio.

COOPERAZIONE ITALO-SOVIETICA — Giuseppe Ratti è stato nominato presidente del gruppo di lavoro italo-sovietico per la cooperazione nel settore della industria chimica, del quale fanno parte le maggiori aziende italiane operanti nel campo della produzione chimica, della ricerca e della progettazione e fornitura di impianti.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	233,71	(— 0,8)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	235,20	(+ 1,60)
New York	235,85	(+ 1,60)
Milano	237,64	(— 0,60)
Parigi	230,90	(+ 0,75)
Zurigo	235,37	(+ 2,25)

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,44	447,—	451,47
Fiorino olandese	418,28	410,—	418,31
Franco belga	28,69	27,50	28,69
Corona danese	163,07	154,—	163,09
Corona norvegese	164,45	158,—	164,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,06	185,—	192,03
Dollaro USA	841,45	839,—	841,50
Dollaro canadese	704,40	670,—	704,45
Peseta spagnola	12,03	11,—	12,03
Escudo portogh.	17,85	16,—	17,86
Scellino austriaco	61,69	61,50	61,69
Franco svizzero	497,13	490,—	496,92
Franco francese	196,50	195,50	196,56
Yen nipponico	4,20	3,80	4,20
Lira sterlina	1677,70	1660,—	1677,95
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,20-40,55	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,96 p.c. (30,59); nei confronti di tutte le valute 41,33 p.c. (41,21); nei confronti della Cee 43,41 p.c. (49,44). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 59000-61000, sterlina oro (nc) 64000-65000, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 260000-270000, 50 pesos messicani 240000-250000, 100 pesos elleni 130000-140000, oro 6200-6400, argento 174000-178000, platino 11000.

AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE COMUNITARIA

Assicurazioni unificate Cee

BRUXELLES — Continueranno speditamente i lavori comunitari per l'armonizzazione delle legislazioni nazionali nel settore assicurativo. Dopo il colpo d'acceleratore dato dalla presidenza tedesca nello scorso semestre, la Francia, che eserciterà la presidenza fino al 30 giugno, ha già convocato otto riunioni per i prossimi mesi.

In febbraio sarà approvata formalmente la direttiva sulla libertà di insediamento delle compagnie che operano nel settore vita. Un accordo di principio era stato già raggiunto dai «nove» a metà dicembre e si stanno mettendo a punto in questi giorni gli ultimi dettagli tecnici.

La presidenza francese intende dal canto suo porre l'accento sulla liberalizzazione delle attività assicurative nel settore danni e spera di ottenere gli stessi risultati positivi conseguiti dai tedeschi nello scorso semestre.

Alcune questioni chiave dovranno essere affrontate per poter adottare la direttiva sulla libertà di esercizio delle compagnie di assicurazioni-danni all'interno della Cee che maggiormente interessa la presidenza francese.

E' necessario innanzi tutto coordinare le legislazioni nazionali relative alle garanzie finanziarie delle compagnie, alla fiscalità ed alle procedure di accreditamento.

Le parti contraenti dovrebbero poi poter scegliere, secondo gli esperti del settore, un'unica legislazione nazionale, invece di dover assicurare lo stesso rischio con contratti diversi per ogni Paese.

Infine, la commissione insiste affinché il diritto di coprire dei rischi situati al di là delle frontiere nazionali sia concesso non soltanto alle compagnie centrali, ma anche alle agenzie ed alle succursali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 848-858 franco svizzero 500-507, marco tedesco 455-465, franco francese 198-200, sterlina 1675-1690.

RESPINTE DALLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA LE ECCEZIONI DEGLI AVVOCATI DIFENSORI

Non potranno essere giudicati a Udine gli imputati dello scandalo del Friuli

Per il momento Balbo e Bandera dovranno restare in carcere - La sentenza entro la settimana?

GENOVA — Giuseppe Balbo e Girolamo Bandera, i due principali imputati per la vicenda Friuli, condannati dal tribunale di Savona rispettivamente a sette anni e a sette anni e sei mesi di reclusione, resteranno per il momento in carcere. Lo ha indirettamente deciso ieri la Corte d'appello di Genova, nei preliminari del processo di secondo grado, respingendo la richiesta dei difensori dei due, secondo i quali competente a giudicare era la magistratura di Udine.

Il giudizio d'appello, quindi, proseguirà regolarmente: riprenderà giovedì per concludersi entro la fine della settimana.

Se la Corte avesse accolto la richiesta di incompetenza territoriale, anche il processo celebrato a Savona nel gennaio 1978 sarebbe stato automaticamente annullato e Balbo e Bandera sarebbero usciti entro la fine di febbraio dalla prigione, per scadenza dei termini di carcerazione preventiva: l'8 febbraio Girolamo Bandera (56 anni, ex sindaco democristiano di Majano, uno dei comuni friulani più colpiti dai terremoti del maggio e del settembre 1976); il 24 febbraio Balbo (46 anni, segretario dell'on. Zamberletti quando quest'ultimo era commissario straordinario per le zone terremotate).

Oltre all'istanza sulla competenza territoriale, la Corte d'appello ha respinto anche l'altra richiesta dei difensori di non ammettere, come parte civile al giudizio, Irene Allegro e Renato Carozzo, i due titolari della ditta savonese di prefabbricati «Precasa» che dettero il via all'inchiesta accusando Balbo e Bandera di aver ottenuto da loro 14 milioni a testa per favorire un appalto di prefabbricati da un miliardo.

Con la loro denuncia, Carozzo e l'Allegro coinvolsero anche l'avvocato Romeo Pastrengo, di 51 anni, ex presidente socialista dell'ospedale di Savona e Domenico Spaziante, di 62, prefetto di Udine: il primo, che, secondo l'accusa, avrebbe appoggiato l'inutile richiesta di Bandera per avere dalla «Precasa» altri 100 milioni di tangente, venne condannato dal tribunale di Savona a un anno e undici mesi, con la condizionale; Spaziante, che, informato da Carozzo sul giro di «bustarelle» non fece rapporto alla magistratura, ebbe al processo di primo grado una multa di 100 mila lire. Anche Pastrengo e Spaziante hanno fatto appello.

Le fasi iniziali del giudizio di secondo grado, ieri, hanno ruotato attorno alle due richieste presentate dalla difesa. Secondo i legali degli imputati, la competenza doveva essere della magistratura di Udine, proprio perché a Majano, cioè in provincia di Udine, avvenne il fatto più grave della vicenda: Bandera intascò i 14 milioni chiesti insistentemente alla «Precasa». Per i difensori, poi, Carozzo e l'Allegro si erano costituiti parte civile in modo irregolare e tardivo.

La Corte d'appello, però, che è rimasta chiusa in camera di consiglio per tre ore e dieci minuti, non ha accettato queste tesi: sulla prima questione, infatti, i giudici hanno osservato che proprio a Savona si sono avuti gli ultimi «fatti criminosi» della vicenda; la parte civile, poi, si è costituita in modo corretto.

Il processo, che doveva riprendere nel pomeriggio, è stato rinviato a giovedì in segno di lutto per l'assassinio del sostituto procuratore Alessandrini.

Rapinatori in banca: tre feriti a Napoli

NAPOLI — Un appuntato di PS e due rapinatori sono rimasti feriti durante un tentativo di rapina compiuto, poco prima delle 13 di ieri, nella filiale della «Banca del credito campano» di Ercolano, all'angolo tra corso Umberto e via IV Novembre.

Due rapinatori sono stati arrestati, all'interno della banca dagli agenti della squadra mobile e dei carabinieri. L'appuntato Vincenzo Rocco di 48 anni, è stato ricoverato nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco per una ferita alla fossa iliaca della regione laterale destra. Il sottufficiale, che presenta anche stato di choc, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato uno dei rapinatori, Ferdinando Pirone di 23 anni. Un altro bandito è stato ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto di Napoli in imminente pericolo di vita: si chiama Girolamo Pirone, di 22 anni, fratello di Ferdinando.

Recuperata una vittima del crollo di Brembate

BREMBATE — E' stato recuperato ieri il cadavere di una delle cinque persone che si trovavano a bordo della «Golf» precipitata nella notte tra sabato e domenica nel fiume Brembo per il crollo a Brembate del ponte della provinciale che collega Trezzo d'Adda con Bergamo.

La salma è quella di Ezio Besana di 24 anni, meccanico, abitante a Viganò Brianza, in provincia di Como. Il corpo era nell'autovettura avvistata ieri verso le 8 allo sbarramento della Filarola, una diga che dista alcune centinaia di metri dal ponte crollato.

Un ufficiale dei carabinieri della squadra sommozzatori di Genova, assicurato a un cavo, è stato calato in acqua dai vigili del fuoco, e ha potuto raggiungere l'autovettura che ha agganciato a una catena.

Il veicolo è stato così trascinato a riva. Dentro però c'era soltanto un cadavere; gli altri quattro probabilmente sono arenati nel fondo del fiume, che è in piena.

Punta Raisi: si legge il «voice recorder»

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Aliquò, che coordina l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura aerea di Punta Raisi, nella quale hanno perduto la vita 108 persone, si trova da ieri a Roma, assieme ai periti di ufficio Scrofani, Magazzù e Danesi, per assistere alle operazioni di decodificazione del «voice recorder» del DC-9 «Isola di Stromboli», precipitato in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre.

Dall'apparecchiatura, che registra tutte le conversazioni in cabina di pilotaggio e tutti i suoni provenienti dalle strumentazioni di bordo, si spera di poter ricavare elementi molto utili all'inchiesta che debbono essere integrati con i dati registrati dalla «scatola nera».

Ragazza accoltella sorella e madre

BOLZANO — Al termine di una furiosa lite, una ragazza di 20 anni di Silandro, Dora Gamper, maestra d'asilo, ha afferrato un coltello da cucina e ha aggredito la madre, Maria Teresa Rainer di 54 anni, ferendola ripetutamente. Anche una sorella diciottenne, di nome Magdalena, intervenuta a difesa della madre, è rimasta vittima della furia della ragazza la quale nel corso della colluttazione è rimasta a sua volta ferita a una mano.

Fortunatamente le conseguenze dell'episodio, accaduto nell'abitazione della famiglia in via Passeggiata Sole a Silandro, non sono state irrimediabili: la madre, colpita in più parti del corpo è stata dichiarata guaribile in 30 giorni dai sanitari.

OPPOSIZIONE DEGLI AVVOCATI DIFENSORI ALL'ASCOLTO DELLE REGISTRAZIONI

Strage di Peteano: l'accusa produce i nastri contestati

Non sono stati ancora sentiti ma in aula se n'è parlato a lungo con Pascoli e Chirico

VENEZIA — I nastri delle registrazioni sono entrati in scena al processo per la strage di Peteano ed hanno impegnato gran parte della decima udienza tenutasi ieri davanti alla II sezione penale del Tribunale di Venezia, presieduta dal dott. Augusto Nepi. A produrli sono stati gli avvocati della parte civile De Luca di Verona e Maniacco di Gorizia con l'appoggio del p.m. Fortuna fra le vivaci opposizioni degli avvocati difensori, del procuratore della Repubblica di Gorizia, Pascoli, e del generale dei carabinieri Mingarelli, del ten. col. Farro e del maggiore Chirico. L'udienza di ieri prevedeva l'interrogatorio di numerosi testimoni, ma in apertura sono stati ancora ascoltati il dott. Pascoli e il maggiore Chirico, sottoposti ad una lunga serie di contestazioni da parte degli avvocati De Luca e Maniacco.

L'udienza è stata quindi sospesa in segno di lutto per l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Emilio Alessandrini. Alla ripresa l'avvocato Maniacco ha prodotto la registrazione della deposizione resa dal maggiore Chirico il 9 maggio del 1974 alla Corte di Assise di Trieste nel giudizio contro i presunti autori della strage di Peteano. La difesa degli imputati si è opposta e il Tribunale dopo due brevi camere di consiglio si è riservato di accogliere la richiesta.

Ma della registrazione si è comunque parlato. Da questa si evincerebbe che l'allora capitano Chirico era in possesso (ne lesse stralci in aula) del rapporto Farro, il documento redatto dal maggiore dei carabinieri al termine di una missione in Svizzera e consegnato al procuratore della Repubblica di Gorizia, Pascoli, allora in ferie a Grado, che andò smarrito per un errore burocratico, secondo la difesa, dolosamente secondo l'accusa.

Un documento importante, dunque, dal momento che il suo smarrimento e poi gli altri fatti contestati portarono all'incriminazione degli ufficiali e del magistrato per aver volutamente deviato le indagini sulla strage di Peteano conducendo sul banco degli imputati un gruppo di giovani goriziani.

Il maggiore Chirico lesse dunque in aula — è stato chiesto ieri — questo rapporto? «Non so a quale udienza si riferisca la registrazione — ha risposto l'ufficiale dei carabinieri che in un primo momento aveva affermato esattamente il contrario. — Comunque lessi il rapporto Farro dopo che in una precedente seduta della Corte di Assise mi era stata contestata la missione in Svizzera».

Il maggiore Chirico, rispondendo quindi ad una domanda dell'avv. De Luca ha affermato di essere venuto a conoscenza del rapporto, dopo aver saputo che alla sua era seguita una seconda missione in Svizzera effettuata per l'appunto, dal maggiore Farro, e che ne trovò copia conservata negli archivi della legione carabinieri di Udine.

Ed ha precisato che si preoccupò di rinvenire il documento solo dopo che all'udienza del 19 aprile 1974 della Corte di Assise di Trieste gli venne contestata la missione in Svizzera. Infine si è parlato dell'esplosivo che il ten. col. Farro avrebbe individuato nella cheddite che sarebbe stato depositata presso il cantiere Raimondi in Svizzera. Nel nastro Chirico accenna ai due famosi cantieri (Bernasconi e Raimondi) a suo dire affiancati, mentre risultano l'uno distante oltre un chilometro e mezzo dall'altro.

Terminata la deposizione di Chirico, il dott. Pascoli ha voluto fare una precisazione riguardo alla requisitoria pronunciata alle Assise di Trieste. Il p.m. Fortuna gli aveva fatto notare che almeno tre volte il nome della località Pedrinate, quello dove sarebbe stato prelevato l'esplosivo per la strage di Peteano, era stato dattiloscritto in maniera errata.

Il dott. Fortuna aveva perciò chiesto se era stato lo stesso dott. Pascoli a scrivere materialmente la requisitoria. Senza dubbio alcuno, il procuratore della Repubblica di Gorizia ha risposto di sì in quanto, ha precisato, «scrivo personalmente io stesso tutti i miei atti a macchina». Dopo le interruzioni dell'udienza, passate alcune ore, il dott. Pascoli ha invece precisato che, a seguito di una ricerca effettuata durante le sospensioni stesse, e avendo avuto modo di consultare la copia della requisitoria in possesso del dott. Fortuna, ha potuto constatare che essa non venne dattiloscritta con la sua macchina, ma da un'impiegata.

Il processo è stato quindi rinviato al due febbraio, giorno in cui verranno sentiti come testimoni Romano Resen, imputato della strage, e Walter Di Biaggio, il «superstestimone» che consentì agli inquirenti di identificare nella «pista comune» i presunti responsabili dell'attentato.

Ma, come è noto, la Corte d'assise di Trieste li assolse tutti, con varie motivazioni, mentre il processo d'appello, assegnato a Venezia dalla Corte di cassazione, si terrà nei prossimi mesi.

COLPITI DAL «MALE MISTERIOSO»

Sono sei i bimbi in coma a Napoli

NAPOLI — «Fino a questo momento abbiamo ricoverati in sala di rianimazione dell'ospedale sei bambini colpiti da questo male misterioso. Altri due bambini, tra domenica sera e la notte scorsa, sono stati ricoverati in stato di coma, ma non è ancora accertato se siano stati colpiti anche loro da questo male».

Lo ha detto stamani ai giornalisti il prof. Nocerino, direttore dell'ospedale Santobono. «Le condizioni di due dei sei bambini — ha aggiunto il professor Nocerino — che si trovano nella sala di rianimazione, sono migliorate. Pietro Saba, di cinque mesi, di Ercolano potrà, forse, uscire da questo reparto in serata. L'altra ricoverata, Maria De Crescenza, di un anno e cinque mesi, di Napoli, si è ripresa, ma non potrà ancora lasciare la rianimazione».

Gli altri ricoverati in stato di coma sono: Stefano Bonardi di nove mesi, abitante in vico Lungo Gelso, a ridosso di via Roma a Napoli, Francesca Tardi, di 22 mesi, di Acerra, Felice Ritiene, di otto mesi di Casalnuovo di Napoli, e Antonio Tartaglione, di nove mesi di Grazzanise (Caserta).

Intanto si è appreso che l'autopsia ha stabilito che Maria Luisa Avella, di sette mesi, morta domenica nella divisione pediatrica del «Cardarelli» di Napoli, era stata colpito da una forma acuta di broncopolmonite. Saranno, comunque, fatte ulteriori analisi dall'équipe che sta seguendo l'evolversi del male misterioso per stabilire con certezza la causa della morte.

LA «CITTA' DELLE VACANZE» SI STA PREPARANDO PER L'ESTATE

I triestini scoprono Bibione «feudo» tedesco sull'Adriatico

Aumentano le presenze dei friulani - Il successo della località ha un nome: organizzazione

3.

BIBIONE — Bibione, tradizionale «isola» tedesca nel Veneto, guarda con sempre maggiore interesse al Friuli - Venezia Giulia, a una terra cioè da sempre legata a Grado e a Lignano. E negli ultimi anni l'afflusso ha registrato un interessante incremento. Per lo più si tratta di pordenonesi, ma arrivano anche molti friulani della provincia di Udine.

I triestini fanno un capitolo a sé. «Negli ultimi due anni — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno — i triestini hanno scoperto Bibione. Vengono in comitiva e la loro presenza si nota anche d'inverno; alcuni per esempio vanno al centro ippico. L'autostrada ha accorciato la distanza con il capoluogo giuliano e da Trieste a Bibione non si impiega più di un'ora e mezzo di viaggio».

La viabilità entro il comune di San Michele al Tagliamento è un problema in via di soluzione. Il sindaco Luciano Romanin, infatti, sottolinea che la «provinciale» che collega la «Triestina» a Bibione verrà al più presto ristrutturata.

Finora, specie nelle domeniche d'estate, si formavano lunghe code di veicoli. Mediante l'allargamento della carreggiata in più punti e l'adozione di alcune varianti il turista potrà raggiungere Bibione in un poco più di un quarto d'ora dopo essere uscito dal casello dell'autostrada a Latisana. «Il comune di San Michele — dice il sindaco — interviene presso la Provincia con una spesa di 350 milioni».



Bibione — La larghissima spiaggia e una schiera di villette a Bibione Pineda. (Foto Ro.Ca.)

Forse è nella ricettività di Porto Baseleghe che si notano delle insufficienze. Lo scalo è troppo piccolo in rapporto alle richieste di ormeggio durante la stagione estiva. Si parla di ingrandirlo o di costruire un porto alle foci del Tagliamento, ma per ora non ci sono prospettive. Alcune società sarebbero disposte a realizzarne uno, ma ci sono degli ostacoli di carattere burocratico. Manca in pratica quello «sfogo» che la vicina Lignano sta trovando ad Aprilia marittima.

La città, in ogni caso, rimane in vetta ai desideri del tedesco medio. Perché? I bibionesi usano una sola parola: organizzazione. Tutto è calcolato, tutto (o quasi tutto) viene previsto. E i germanici e gli austriaci accorrono in massa. Abituati a vivere secondo il mito della precisione, i tedeschi, nel nostro Paese cercano la fantasia, ma... con ordine. Il vanto della città delle vacanze è la spiaggia: 8 chilometri di sabbia naturale. Un bibionese amante delle cifre sottolinea che loro sono in grado di offrire ai turisti quasi 40 mila sedie a sdraio, 15 mila ombrelloni, oltre 800 cabine. I depliant pubblicitari illustrano i servizi di cui dispone la città: solarium, sabbiature, cure termali, equitazione, tiro al piattello... Per ricordarsi del latino dovevamo venire a Bibione: un cartello di cortesia reca la parola «Thermae».

Ma organizzazione significa anche che gli ombrelloni sono abbastanza distanti l'uno dall'altro, e vuole dire anche spiaggia e mare puliti.

Il quadro idilliaco potrebbe essere rotto solo dalle parole «cronaca nera». I furti, infatti, sono una costante nelle località balneari. Ma anche in questo settore l'organizzazione (merito i carabinieri) ha il sopravvento. L'ultima stagione ha fatto registrare una diminuzione del 40 per cento nel bilancio dei furti. Il problema — secondo il direttore dell'Azienda di soggiorno — è l'assenza di una stazione dell'Arma durante gli altri mesi. In tale periodo, infatti, il centro balneare è controllato dai carabinieri di San Michele.

Bibione, città aperta più che mai, ha già trovato la sua identità: dopo aver beneficiato delle bonifiche, in pochi anni il centro balneare ha acquisito credibilità soprattutto fra i giovani. «E' una galassia a sé stante fra i campi e il mare». Così l'ha definita una ragazza di Cesarolo. E' un mondo a parte, è inutile negarlo e sia d'estate sia d'inverno il centro balneare offre qualcosa. Come ogni età ha le sue gioie, così ogni stagione bibionese ha il suo fascino. In questo periodo il «fiore all'occhiello» del comune di San Michele al Tagliamento mostra l'altra faccia della sua vita, fatta di silenzio e di primi tedeschi già nel sogno dell'estate. E intanto 2 miliardi di lire in appartamenti aspettano l'ennesima invasione.

Roberto Carella

(Fine)

I precedenti servizi sono apparsi nelle edizioni di martedì 23 e di sabato 27 scorsi.

FORTI PIOGGE PER TUTTA LA GIORNATA E AUMENTO DELLA TEMPERATURA

Cadono le valanghe in Alto Adige

BOLZANO — Le forti precipitazioni delle ultime 48 ore, accompagnate da un aumento di temperatura, hanno provocato in varie zone di montagna dell'Alto Adige il distacco di numerose valanghe determinando inoltre una situazione di pericolo generalizzato quasi ovunque oltre i 1500-1800 metri di quota. La neve è caduta in abbondanza quasi solo alle quote più alte (oltre i 1700 metri), mentre al di sotto è piovuto intensamente; la neve è scesa a quote più basse solo in alcune zone lungo la fascia di confine e in particolare al Brennero, a Passo Resia e a San Candido.

Ieri risultavano isolati per la caduta di valanghe o per interruzioni precauzionali delle strade di accesso i paesi di Lappago, in valle di Selva dei Molini (una massa nevosa è caduta sulla provinciale fra Selva e Lappago), Fundres, alla testata della valle omonima, bloccata da una valanga poco a Sud del paese, Riva di Tures e Predoi, in fondo alla valle Aurina.

Nella parte occidentale della provincia, dove nelle prime ore del mattino in molte zone continuava a nevicare, sono interrotte per il pericolo delle valanghe le strade che da Gomagoi portano a Solda e a Trafoi. Nella zona dolomitica infine sono stati chiusi al traffico i passi di Gardena, Campolongo, Falzarego, Valparola, Giau e Rolle. Chiuso anche il Tonale e irraggiungibile la parte superiore della val Martello.

Dove sono cadute valanghe sono all'opera i mezzi per lo sgombero della neve, ma il persistere del pericolo e le condizioni atmosferiche ancora cattive rendono difficile fare previsioni sulla riapertura delle strade. Il traffico è invece regolare sulle grandi vie di comunicazione e in particolare sull'autostrada del Brennero. La polizia stradale comunque consiglia l'uso delle catene sopra i 1200 metri di quota.

Piazza San Marco e le altre zone meno elevate del centro storico di Venezia sono state nuovamente sommerse, ieri mattina, dall'acqua alta. Il livello della marea — inferiore a quello raggiunto domenica — è stato, intorno le 11, di un metro e 17 centimetri sul livello del medio mare. Particolarmente interessate al fenomeno, alcune calli dei Sestieri di Cannareggio e San Marco, dove il comune ha da ieri predisposto le passerelle sopraelevate per consentire il transito dei pedoni.

Pioggia battente ormai da un paio di giorni anche in tutta la Toscana. Alcuni allagamenti si sono ripetuti, seppure in misura minore rispetto a una settimana fa, nella pianura fra Pistoia, Prato e Firenze. L'Arno e gli altri torrenti sembrano per ora reggere alle piene mentre qualche preoccupazione è sorta nella Lucchesia, per l'alto livello del Serchio.

Isolati i virus dell'influenza

GENOVA — Il virus dell'influenza è stato isolato a Genova in tre casi. La notizia trova conferma all'istituto superiore di sanità. Si tratta dell'A - URSS, ovvero dell'«F-1 N-1», in circolazione lo scorso anno. Il suo ceppo è contenuto nel vaccino già predisposto e distribuito ai medici provinciali fin dall'inizio della campagna antinfluenzale. A Genova si parla di piccola epidemia. C'è un certo numero di assenze nelle scuole e, un po' meno, nelle fabbriche e negli uffici.

A Roma, a quanto sembra, sarebbe stato isolato un solo caso. Il virus trovato è il «Texas», un virus atteso, il cui ceppo è ugualmente contenuto nel vaccino in circolazione. Ma l'istituto superiore di sanità non ne ha ancora avuto conferma. Al provveditorato — d'altra parte — non risulta che le scuole siano deserte. I medici, insomma, sono portati a diagnosticare come influenza i casi dei malati che si recano a visitare. Gli esperti rilevano, invece, che è difficile distinguere tra malattie da raffreddamento e stato influenzale.

CRONACHE DELLO SPORT

PERUGIA, INTER E TORINO PIÙ VICINE AL MILAN

La caduta del «diavolo» infiamma il campionato

L'inattesa sconfitta del Milan ad Avellino ha ridato coraggio alle inseguitrici del diavolo, riaprendo il discorso sullo scudetto. Che la squadra di Liedholm potesse incontrare difficoltà sul campo irpino era anche prevedibile, ma che contro la formazione biancoverde il «diavolo» potesse conoscere la seconda sconfitta stagionale (sinora i rossoneri avevano perso soltanto a Torino, contro la Juve), era davvero impensabile. E invece, sul campo, al Milan è andata storta. Enzo Romano, un difensore che anni fa aveva provato per il Milan, ma era stato scartato all'esame, ha consumato la sua vendetta. E Avellino tutta (dei cinquantottomila abitanti domenica pomeriggio allo stadio ce n'erano quarantamila) è in festa per la grande impresa dei giocatori di Marchesi, fra i quali si è fatto notare particolarmente il basista Montesi, evidentemente desideroso dopo tante polemiche di riappacificarsi con i tifosi.

La vittoria ottenuta dall'Avellino sul Milan del resto fa seguito al pareggio conquistato dagli irpini sette giorni prima con la Juve: tre punti su quattro, in due compiti apparentemente proibitivi per una squadra che viene dalla serie B, testimoniano ancora una volta del livellamento dei valori nel massimo campionato, con le squadre del centro-Sud per niente disposte a fare da materasso (si guardi alla classifica e si noterà che Avellino, Catanzaro e Ascoli stanno molto meglio di Atalanta, Bologna e Verona, che occupano i tre ultimi gradini).

Un «colpo di vento» spiega Liedholm. Il presidente rossonero Colombo è sicuro che i suoi ragazzi sapranno reagire subito e Rivera, capitano non giocatore, a sua volta afferma che non è cambiato nulla. Per il «diavolo», comunque, la prognosi è riservata: vedremo domenica dopo la partita con la Roma se sette giorni saranno bastati. Le preoccupazioni in casa rossonera comunque non mancano: ad Avellino più di qualche giocatore è apparso spento.

Il Perugia intanto ha superato indenne anche il rischio Rossi (la squadra umbra non perde dal 30 aprile 1978, e l'ultima volta fu proprio a Vicenza). Ormai è una squadra di mestiere, ampiamente collaudata, e il Milan deve giustamente temerla: non ha un «match winner» ma riesce sempre a salvare il risultato, anche quando parte svantaggiata.

Il Torino (pareggiando a Firenze) e l'Inter (costretta al quinto pareggio casalingo a conferma che il gol non le riesce facile) non hanno «rubato» più di un punto al «diavolo». Ma il discorso per lo scudetto torna a interessarle. Faccia attenzione il Milan, se vuole davvero cucirsi la stella.

E. L.

GIACOMINI INVITA ALLA PRUDENZA CHI PARLA DI «A»

Promette di... salvarsi questa grande Udinese

UDINE — Massimo Giacomini ha davvero una bella faccia di bronzo: a chi a Palermo gli chiedeva se ormai l'Udinese si riteneva lanciata verso la serie A, ha risposto: «Intanto cerchiamo di arrivare a 38 punti, che per me è la quota della salvezza sicura, poi vedremo...». Una dichiarazione che naturalmente reclama... vendetta, dal momento che a questo punto tutti, nessuno escluso, conoscono tutto sull'Udinese; ma l'affermazione dell'allenatore non stupisce soprattutto chi lo conosce.

Nonostante la classifica, i giudizi unanimamente positivi che la squadra bianconera sta riscuotendo, gli applausi che a scena aperta le zebrette riescono a strappare anche ai tifosi più arrabbiati degli altri campi, Giacomini usa ogni cautela possibile, non si lascia prendere dai facili entusiasmi neppure dopo una significativa vittoria come quella ottenuta a Palermo e continua a ripetere (ma a questo punto più a se stesso che agli altri, i quali non ci credono più) che il campionato è ancora lungo e difficile, e che ogni sorpresa si può verificare.

In effetti mancano ancora due turni al termine del girone di andata e quindi la prudenza è di rigore, così come la massima concentrazione da parte di tutti i giocatori; ma la realtà di un'Udinese che sta crescendo di gara in gara fino a dimostrare di riuscire a superare ogni timore reverenziale che sarebbe potuto derivare dalla prima uscita della squadra su un campo del Meridione, non si può nascondere. Come non si può ignorare che tecnici e giornalisti quasi unanimemente indicano proprio nella squadra bianconera una delle aspiranti con maggior titolo alla promozione in serie A.

Unica riserva, peraltro ovvia, riguarda la «tenuta»; ma su questa non dovrebbero esserci dubbi, sia per l'impegno e l'entusiasmo che tutti i giocatori continuano a manifestare attraverso un impegno costante e senza soluzioni di continuità, sia perché Giacomini, attraverso la preparazione e la serietà professionale che lo contraddistinguono e le qualità naturali di cui è dotato, è riuscito a instaurare con i giocatori un rapporto che definiremmo ideale e che del resto, almeno finora, è stato ampiamente ripagato.

Dopo una giornata di pausa, dedicata anche alla giusta soddisfazione per la bella affermazione ottenuta nel capoluogo siciliano, oggi riprenderà la preparazione dei bianconeri, come del resto è consuetudine dopo ogni trasferta. Sarà rivolta a un'altra impegnativa partita fuori casa, quella che vedrà domenica la squadra bianconera impegnata contro il Bari in un campo ancora da definire per la squalifica dalla quale è stato colpito il terreno di gioco pugliese. Una partita fuori casa anche questa molto impegnativa, ma che l'Udinese potrà affrontare con maggiore scioltezza e tranquillità: non già per un possibile minore impegno, quanto perché già a Palermo sono stati conquistati i due punti che costituivano il traguardo prefissato per queste due trasferte consecutive. Il che significa che le zebrette potranno dare fondo a tutte le loro energie senza l'ossessione del risultato ad ogni costo: anche se, onestamente, nessuno giurerebbe che ciò sia impossibile, dal momento che proprio la classifica e il traguardo finale impongono una marcia continua e il raggiungimento di conquiste sempre più prestigiose.

G. V.

Quote Totocalcio

Queste le quote del Totocalcio del concorso di domenica. Ai vincitori con punti 13 spettano 112 milioni 626 mila 500 lire, ai vincitori con punti 12 vanno 3 milioni 288 mila 300 lire.

Niente Totip domenica prossima

La Sisal Totip informa in un comunicato che preso atto della situazione conseguente all'epidemia influenzale che ha colpito i cavalli in attività sulla maggior parte degli ippodromi, ha deciso, sentita l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) di sospendere il concorso Totip di domenica prossima.

QUALCHE STATISTICA ALLA FINE DEL GIRONE D'ANDATA

La Triestina è la rivelazione di un torneo tutto da giocare

Campionato al giro di boa. Sotto lo striscione del traguardo d'inverno è passato primo il Como, con una lunghezza di vantaggio sulla Reggiana, due sul Novara e tre sulla Triestina. La situazione è però suscettibile di variazioni. Potenzialmente, alle spalle dei lariani, potrebbe trovarsi anche la squadra alabardata. L'undici di Tagliavini, rispetto al terzetto che lo precede, deve recuperare una partita (quella di Cremona), per cui vincendo si affiancherebbe alla Reggiana e in caso di un pareggio raggiungerebbe il Novara.

E' la Triestina la squadra rivelazione di questa prima parte del torneo, considerato che le altre tre venivano indicate da tutti, assieme a qualche altra compagine che oggi si trova attardata, fra le grandi favorite per la corsa alla serie B. Gli alabardati, come si ricorderà, erano partiti con il proposito di disputare una stagione onorevole, alle spalle delle compagini che sulla carta non nascondevano programmi ambiziosi. «Un piazzamento a metà classifica — predicava Tagliavini — e nulla più. Valutata la forza delle nostre avversarie e il calendario che ci assegna otto gare interne e nove in trasferta per il girone di andata, mi andrebbe a fagiolo girare la boa con 17 punti, uno per partita».

Dopo sedici incontri, la Triestina si ritrova già con in tasca quattro punti di più, per cui ha superato largamente ogni più rosea previsione. Politti e compagni — è logico visto come sono andate le cose e soprattutto come marcia spedita la squadra — hanno il pensiero rivolto alla serie B, anche se cercano di mimetizzarsi e rifiutano ogni discorso che tocchi il tasto della promozione. «Il difficile — ammoniva Tagliavini nello spogliatoio dopo la vittoria sull'Alessandria — comincia adesso, proprio perché tutti ci attendono con il fucile spianato. Noi proseguiamo con umiltà per la strada imboccata, cercando di commettere il minor numero di passi falsi. Alla conclusione del torneo mancano ancora 18 partite e sino al 10 giugno possono accadere ancora tante cose».

Alla serie B, comunque, cominciano a crederci e a sperare anche i più scettici. Si fanno mille ipotesi, si valutano tanti fattori. Tale ottimismo deriva anche da alcuni dati inconfutabili, che possono essere così riassunti:

— Nel girone di ritorno la Triestina, rispetto alla tre che oggi la precedono in classifica, giocherà nove volte in casa e otto in trasferta;

— restringendo la cerchia delle squadre che possono ancora aspirare a uno dei due posti fra i cadetti, alle prime sette dell'attuale classifica, gli alabardati disputeranno quattro incontri diretti a Valmaura, (Como, Piacenza, Reggiana e Parma) e due in trasferta (Novara e Biellese);

— prima o poi dovrà pure risvegliarsi in fatto di reti anche Andreis (un solo gol nell'andata rispetto agli otto della stagione trascorsa) per cui la potenzialità dell'attacco aumenterà e quindi, considerato che la retroguardia offre le maggiori garanzie, qualche punticino in più dovrebbe pure arrivare.

Passiamo ora, per gli amanti della statistica, a esporre alcune cifre. L'attacco del Como (21 gol) è il più prolifico; Parma e Mantova sono le squadre che hanno subito il minor numero di reti (8), una solo meno della Triestina. Gli alabardati, che domenica hanno dovuto incassare il primo gol di questo compionato al «Grezar», non hanno mai perduto in casa, dove hanno conquistato tredici dei ventun punti.

Tiziano Panozzo è il goleador con 7 segnature (il centravanti si trova al secondo posto della speciale classifica assieme a Motta dello Juniorcasale mentre il leader è Cavagnetto del Como con 9 reti). Un gol ciascuno vantano Fontana, Quadrelli, Politti, Franca, Andreis, Muiesan e Lenarduzzi. Tre gli alabardati sempre presenti in queste prime sedici partite: Bartolini, Quadrelli e Panozzo. Politti e Muiesan hanno operato il maggior numero di sostituzioni (5); Lenarduzzi è il giocatore che ne ha subite di più: otto.

C. N.

Panozzo bissa il gol di Franca



Ecco come Panozzo ha segnato per la Triestina la seconda rete contro l'Alessandria: una gran botta di destro, raccogliendo al volo il pallone crossato dalla destra da Lucchetta. (Italfoto)

IL PRESIDENTE DELLA FISI FA IL PUNTO SUL MOMENTO DEGLI SPORT DELLA NEVE

Sempre forti le squadre «alpine» Fondo e slittino le nuove realtà

GARMISCH — Terminata la combinata del «Kandahar» di Garmisch, chiuso il primo periodo della Coppa del Mondo di sci alpino, il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, in una conferenza stampa fa il punto della stagione per quanto riguarda tutte le specialità invernali e delinea le prospettive degli azzurri in vista delle Olimpiadi — manca poco più di un anno — di Lake Placid.

Nella conferenza stampa gli sono accanto Erich Demetz e Sepp Mesner, rispettivamente direttore agonistico delle squadre di sci alpino e vicedirettore agonistico della squadra maschile, dato che resta sempre questa specialità al centro degli interessi azzurri nell'ambito degli sport invernali.

Una parte del discorso è riservata poi alla candidatura della Valtellina per i prossimi campionati mondiali di sci alpino del 1982. Una candidatura per la quale, dice Gattai, «abbiamo tutte le carte in regola sotto ogni punto di vista» e che ha l'appoggio del Coni tramite il presidente Carraro, mentre anche il ministero italiano degli esteri sarà interessato al problema.

L'attribuzione dei mondiali sarà decisa tra quattro mesi, a Nizza, e la Valtellina ha di fronte soprattutto le candidature di Crans Montana, in Svizzera, e di Schladming, in Austria.

Per quanto riguarda le Olimpiadi, Gattai non nasconde certo soddisfazione e fiducia. «Ad Innsbruck — dice — avevamo tre medaglie soltanto (una per ogni metallo) e tutte nello sci alpino con la nostra specialità che già iniziava a dare i primi segni di decadimento, dopo i grandi successi precedenti per merito di Gros e Thoeni. Le altre specialità avevano poco da dire: ora le cose stanno andando diversamente soprattutto per una paziente opera di preparazione, di ricerca di nuovi elementi. Nel fondo — ad esempio — ci sono elementi come Maurilio De Zolt (secondo nella classifica di Coppa del Mondo) ed una staffetta (terzo posto a Le Brassus) che ci pongono in ottima evidenza, e sperare in una medaglia olimpica non è andare fuori misura».

«Molto bene — dice ancora Gattai — si marcia poi nello slittino dove abbiamo uomini e donne che sono sempre ai massimi livelli mondiali. Per quanto riguarda il nostro vecchio e glorioso bob, ci sono tutte le premesse per la ricostruzione di equipaggi di tutto rilievo. Abbiamo infatti uomini di spinta tra i migliori del mondo mentre ancora mancano adeguati piloti. Nel salto e nel biathlon, dove dominano i nordici e gli uomini delle steppe, qualche cosa avanza anche se manca una adeguata base di praticanti per selezionare gli elementi migliori».

Il discorso tocca poi finalmente lo sci alpino, con un bilancio di questa prima parte della stagione e con le prospettive per le Olimpiadi. Gattai, Demetz e Mesner sono unanimi nel dire — scattano subito le polemiche verso la gestione Cotelli — che dall'anno scorso ad oggi complessivamente le squadre azzurre sono migliorate. Un discorso sicuramente vero per quanto riguarda la squadra femminile dove, soprattutto nello speciale, a Claudia Giordani si sono aggiunte Maria Rosa Quario, Wanda Bieler e Daniela Zini formando un complesso in grado, come i risultati dimostrano, di dare del filo da torcere a tutti e di vincere. E poi vi è una crescita anche per quanto riguarda il gigante e la discesa, anche se — per quanto riguarda questa ultima specialità — si è ancora lontani da risultati significativi.

Il gigante continua invece ad essere il punto debole della squadra maschile — e qui arriva la polemica con Cotelli — come dimostrano Courchevel e Steinarch. Gattai e Demetz accusano in sostanza Cotelli di avere «demolito» i gigantisti azzurri, Thoeni e Gros in particolare, costringendoli con la sua personalità autorevole se non autoritaria ad indurre (due anni fa, dopo la batosta di Adelboden) la famosa sciata rotonda sul modello di Heini Hemmi che allora andava per la maggiore. Il tutto scombussolando meccanismi atletici e tecnici consolidati e che sino ad allora risultati ne avevano pur dati.

Nello speciale, anche se si continua a non vincere e bisogna risalire alla gara di Campiglio di due anni fa per trovare con Radici una vittoria azzurra in Coppa del Mondo, ci sono italiani nel primo gruppo. Come dire che le carte in regola ci sono, che quello italiano è il miglior complesso nazionale e che bisogna avere pazienza perché — prima o dopo — una vittoria arriverà. Nella libera — concludono Gattai e Demetz — Plank non è più solo e ci sono soprattutto Antonioli e Giardini che per le olimpiadi dovrebbero dire la loro, con alle spalle una pattuglia di giovani di tutto rispetto. Ma anche nella libera non si riesce a vincere, contrariamente allo scorso anno.

OTTO RINVII A GIUDIZIO

Omicidio colposo la morte di Vendemini

FORLI' — Il giudice istruttore di Forlì Vincenzo Rotundo, ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio per il caso Vendemini, il giocatore di basket morto il 20 marzo 1977, un'ora prima dell'incontro fra Jollycolombani e Chinamartini (nella cui formazione l'atleta giocava) per un aneurisma dissecante dell'aorta.

Otto gli imputati, di cui sette saranno chiamati a rispondere di omicidio colposo, truffa aggravata e omissione di atti d'ufficio. Sono il medico della nazionale azzurra, Vincenzo Borghetti, i medici sociali dell'Arrigoni Rieti (allora Brina) e della China Martini Torino, Ermanno Piperino e Giovanni Sobrino; il coordinatore dell'ufficio preparazione olimpica del Coni, Gustavo Tuccimei; due medici della clinica romana «Villa Bianca», Gaetano Giuliano e Salvatore Condorelli; il presidente dell'Arrigoni Rieti, Renato Milardi

Soltanto di omicidio colposo dovrà invece rispondere l'ottavo, Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di Roma, colui che all'indomani della morte del giocatore rivelò i precedenti del cuore di Vendramini, che dettero poi il via all'inchiesta giudiziaria. Non comparirà invece davanti ai giudici il segretario generale del Coni, Mario Pescante, anch'egli inizialmente indiziato di reato e ora completamente scagionato dall'istruttoria. Il processo, secondo quanto è dato prevedere, si terrà in primavera.

Fischietto gentile

Uno sport rude come la pallamano ha avuto il «tocco» gentile di un arbitro «signorina». La più emozionata della partita fra Cividin e Bancoroma è stata proprio lei, la Bertondini.

Sguardo attento, in punta di piedi, ha affiancato il collega Pucci con troppa discrezione, assecondando le decisioni, più che prendersi certe responsabilità. «Le perdoniamo tutto» — ha detto un tifoso dei verdeblù, però a fine partita... L'allenatore Lo Duca si è dichiarato molto soddisfatto, soprattutto perché la squadra si è mossa nel modo voluto e per il fatto che Miljak si è messo al servizio del «collettivo» cogliendo l'occasione, comunque, per far vedere certe reti-capolavoro.

In settimana la Cividin sosterrà due amichevoli molto impegnative, in vista dell'incontro di domenica che vedrà Pellegrini e soci impegnati a Teramo. Oggi alle ore 19 Zeleznicar, vice campioni d'Europa, che la Pallamano Cividin ha l'onore di ospitare. Per il pubblico, ingresso libero. Giovedì la Cividin ospiterà lo Slovan.

Pordenone e Palmanova protagoniste in serie D

E' un momento magico per il calcio regionale: l'Udinese insegue il Cagliari ad un solo punto fra i cadetti, la Triestina è nel gruppetto di testa della C1, Pordenone e Palmanova occupano il primo e il secondo posto in serie D. Quattro squadre regionali sono proiettati verso la promozione. In serie D era da anni che due squadre del Friuli-Venezia Giulia non tenevano così alto il prestigio del calcio di quarta serie. I neroverdi si dividono il primato con la Romanese, mentre la matricola Palmanova è ad un solo punto dalla coppia di testa.

Questa la classifica della serie D. Romanese e Pordenone punti 25; Palmanova 24; Montebelluna e Venezia 23; Casatese 22; Mira, Dolo e Benacense 21; Abano Terme 18; Montello 17; Chievo, Jesolo e Tritium 15; Pro Tolmezzo 13; San Donà 12; Monfalcone e Merano 11.

La gradutoria dovrà essere aggiornata con la disputa di numerosi recuperi. La Pro Tolmezzo ha giocato tre partite in meno; Montello e San donà due in meno, mentre in ritardo di una gara si trovano Romanese, Mira, Dolo e Abano Terme.

CON L'HURLINGHAM

Il club «Leoni del basket» organizza una gita a Brescia, dove domenica l'Hurlingham sarà impegnata contro la Pinti Inox Le iscrizioni (la quota è fissata in lire 11 mila, ingresso compreso) si accettano, fino a giovedì, al bar Elio in via Trissino n. 14.

PIÙ CHE LA SQUADRA LA CUI CLASSIFICA È COMPROMESSA VA AIUTATA LA SOCIETÀ

Zelesnich domanda aiuto per salvare il Monfalcone

MONFALCONE — *Il Monfalcone annaspa in ultima posizione, nel campionato di serie D, ma nella città dei cantieri nessuno sembra farne un dramma. E il vero dramma, a nostro avviso, è proprio questo. Perché se la barca biancoazzurra sta per affondare, e nessuno se ne preoccupa, allora è veramente la fine.*

Solo «Ciso» Zelesnich, con pochi intimi visceralmente attaccato alle sorti del calcio monfalconese, grida alto l'allarme, per una situazione in sé non drammatica ma comunque deludente. Il Monfalcone sta andando alla deriva, nessuno muove un passo per cercare di salvarlo, di gettare le basi di un salvataggio che non deve essere provvedimento di emergenza ma soluzione definitiva. «Per il Monfalcone è l'8 settembre — afferma sconsolato Zelesnich —: intendo salvare prima la società, poi la squadra, abbandonata anche dal pubblico. Non sarà un disonore, la retrocessione; ma la società dobbiamo assolutamente metterla in salvo».

Davvero, in questo momento, chi ama il calcio regionale dovrebbe fare un esame di coscienza e meditare su quanto Monfalcone, nel passato ha dato ad esso. Ci soccorre, in questa affermazione, una pubblicazione curata dallo stesso Zelesnich, in cui viene sintetizzata la storia del calcio monfalconese. Basta scorrere l'elenco dei calciatori monfalconesi che hanno giocato nelle file di altre società italiane di serie A, B, C e D, per constatare quali titoli di benemerenza abbia acquisito il calcio di Monfalcone, di quanto sia creditore nei confronti della regione, di Trieste in particolare. Vogliamo ricordare qualche nome di giocatori che hanno indossato la maglia alabardata dopo avere militato all'ombra della Rocca? Giacomo Blason, Bortolutti, Colovatti, Cergoli, Degrassi, Dri, Geigerle, Gratton, Kuk, Magrini, Mian, Martinelli, Nicoli, Salar, Spanghero, Tumiati, Valenti, Zanolla sono alcuni dei nomi che l'elenco ci offre. E aggiungiamo Bettini, Bordon, Baccari, Medeot, Pangaro, Valentinuzzi, Zotti, Zonch, Zulich, che hanno preso altre strade, tutte con traguardo il grande calcio nazionale.

Storia di ieri? Ma la gloria di una società illumina dal passato il presente, fa fede della sua organizzazione, induce a consolidare le sue basi operative attuali. Zelesnich guarda comunque al presente, e chiede ai suoi concittadini, alle autorità di Monfalcone, agli imprenditori di Monfalcone, di dargli una mano, di aiutarlo a salvare la società.

Con un passato di serie B (pochi lo conoscono) e uno di serie C alle spalle, il Monfalcone si trova oggi ad annaspare senza aiuti di sorta. Sì, qualcuno si è fatto avanti — Sorrentino, Mantovani, Cocci, Metti, Polli, Bianca — ma pur generosamente allungata, questa mano tesa è ancora «corta», per le esigenze del Monfalcone. Zelesnich, dopo i malintesi che hanno portato al divorzio con Visintin, e al congedo di questi, quando egli si era già allontanato, è rientrato sul podio, per dirigere con le sue povere forze l'orchestra monfalconese. Ma l'uditorio è assente, anche se gli orchestrali non è che diano un gran concerto.

«Ho raccolto una pesante eredità — racconta Zelesnich —: sono arrivato al punto di far ipotecare la mia liquidazione, per aiutare la società, ma non basterà per le sue esigenze, se non arriverà qualcosa di duraturo, di definitivo. Vorrei arrivare alla creazione di una società per azioni, ma la città non risponde. C'è troppa apatia, e non solo per i risultati conseguiti dalla squadra».

Qual è il passivo di gestione di una società come il Monfalcone? Non molta roba, anche se tutto è ovviamente relativo. Una cinquantina di milioni, facilmente coperti dal patrimonio giocatori. Ci sono nove squadre, con 150 ragazzi che giocano con le maglie del Monfalcone. Il fatto assume quindi anche un aspetto sociale, certo non irrilevante per una comunità come quella monfalconese. La classifica della squadra che sta disputando con poca fortuna la serie D non spaventa il presidente Zelesnich. «Siamo disposti a ripartire da zero — dice — ma spero di trovare prima un sostituto che prenda il mio posto, con maggiori mezzi, con grande impegno».

Zelesnich ha lanciato l'«esseoesse» per il «suo» Monfalcone. Ma davvero anche questo Monfalcone dovrebbe essere di tutta Monfalcone. Una fetta della Triestina, vorremmo dire, per reciproci interessi. Ricordando i Geigerle, i Cergoli, i Gratton, che da Monfalcone, nel passato, sono venuti a far grande la Triestina.

Dante di Ragogna

Narciso Zelesnich: «Salviamo il Monfalcone!»

Pagnossin-Hapoel per la Coppa Korac

GORIZIA — Nel quarto turno dei quarti di finale della Coppa Korac la Pagnossin ospiterà stasera l'Hapoel Haifa, mentre il Partizan riceverà l'Antibes.

CINA: OLIMPIADI

Il comitato esecutivo del Cio ha rinviato al prossimo marzo la decisione sulla riammissione della Cina nel comitato olimpico internazionale.

ALL'INDOMANI DELLA PREVISTA SCONFITTA DI ROMA

Hurlingham ricondotta alla realtà

Per l'Hurlingham di questo campionato passare dall'esaltazione all'amara realtà è un fatto ormai ricorrente. Alla giornata da leoni i neroverdi fanno seguire, inevitabilmente, una «balorda», o forse sarebbe più esatto dire che non si può assistere a dei miracoli per due volte di seguito. Certo che la sconfitta subita a Roma contro l'Eldorado è risultata piuttosto pesante: 111 punti al passivo (un numero che è uscito anche a Cagliari, ai danni della Pagnossin e a Rimini, dove la Sarila ha battuto (il Manner) sono una dimostrazione che la difesa è mancata.

Lombardi sosteneva che la compagine romana poteva essere contrastata sul piano difensivo, ma evidentemente i buoni propositi sono stati buttati in aria. «Si è trattato — spiega il direttore sportivo Crespi — di una trasferta nata nel segno della sfortuna. Appena sbarcati a Fiumicino Laurel, per evitare un taxi, è stato costretto a fare un balzo incredibile, è scivolato riportando una leggera distorsione a una caviglia». L'ala di colore, tuttavia, ha giocato e non sembra che l'incidente sia stato all'origine della batosta.

«Onestamente — continua Crespi — l'infortunio a Laurel non ritengo sia stato determinante. Ci possono essere le attenuanti nelle dimensioni della sconfitta, non nella sostanza. Dobbiamo tener presente, però, che Scolini ha dovuto saltare gli allenamenti per tre giorni e ciò si è fatto sentire contro una squadra che pratica un gioco veloce. Siamo stati coinvolti nella loro tattica, Jeelani-Cole è stato un vero fenomeno a rimediare a una certa situazione di equilibrio e per la nostra formazione non c'è stato nulla da fare. I singoli? Diciamo che non hanno entusiasmato».

Come succede di partita in partita la classifica non concede di tirare il fiato. Due punti portano in alto, un insuccesso fa intravedere avversari pericolosi. «Effettivamente — conclude il d.s. — non si riesce a star tranquilli. Sia chiaro: delle tre gare esterne avevamo messo in preventivo due punti e li abbiamo ottenuti in due tentativi. Nessuna tragedia, dunque, anche se per far quadrare i conti è necessario attendere i risultati di volta in volta, e magari rivedere i progetti...».

S. B.

BASEBALL

In dubbio la presenza dell'Alpina nella A-1

A due giorni dalla chiusura delle iscrizioni alla serie A1 di baseball, l'Alpina (nella passata stagione «Mobili Elio»), non ha trovato ancora lo sponsor disposto ad assumersi l'intero onere della partecipazione all'impegnativo campionato.

Per stasera è convocata nella palazzina della scuola internazionale di Prosecco alle ore 20.30 l'assemblea dei soci dell'U.S. Alpina, che dovrà pronunciarsi sulla partecipazione o meno della squadra biancoverde al prossimo campionato di A1. Non viene escluso comunque un colpo di scena all'ultima ora.

Fortune alabardate ed economia locale

«Incoraggiati dal valido e appassionato discorso di Dante di Ragogna sulla reale situazione della Triestina apparso su "Il Piccolo" qualche giorno fa, chiediamo cortese ospitalità nella pagina sportiva, a riprova non fosse altro che l'articolo del capo dei servizi sportivi ci investe a uno a uno. La nostra lettera vuole smorzare le attuali polemiche in città, pur senza eliminare alcune doverose considerazioni.

«La vicenda dirigenziale della Triestina, dopo le polemiche dei giorni scorsi culminate nella decisione di negare le informazioni al quotidiano locale sembra avere imboccato binari non più morti. Se si vuole bene alla Triestina, se si vuole contribuire alla sua promozione e rinascita, è necessario l'apporto di tutti. L'apporto della stampa è anche essenziale (perché una buona parte della popolazione non guarda la televisione). Se si vuole avere una più o meno approfondita conoscenza dei problemi tecnici della squadra, se si vuole sapere la "temperatura" dei giocatori e le loro opinioni, bisogna leggere il giornale. Ma la squadra significa anche curiosità, retroscena: ed è giusto accontentare anche il settore interessato alle varie annotazioni di cronaca giornaliera che riguardano tutto il complesso.

«Alla base del suo attuale successo c'è un altro importante elemento: l'incredibile affetto, il calore, la partecipazione quasi fanatica con i quali il pubblico l'accompagna. Pubblico richiamato anche dalla stampa. D'accordo, non c'è il grande pubblico, il pienone; bisogna però considerare che migliaia di triestini hanno dovuto fare le valige per mancanza di lavoro (in seguito a scelte sbagliate di politica industriale ed economica) ed emigrare. Le statistiche dicono che ogni anno da Trieste partono circa tremila persone; la mortalità è poi ben maggiore della natalità (più di un terzo della popolazione è sopra i 64 anni!). Ciò nonostante il pubblico è numeroso, segue la squadra anche in trasferta; pochi ma buoni che gridano con tutto il cuore: "Forza Unione". Una cosa da spaccare il cuore.

«Per la gente non vince solo la squadra, vince Trieste. Una città tanto trascurata, tanto in crisi che vuole riscattarsi anche con lo sport. Nei commenti della gente c'è come un atto di sfida: parlano di riscatto di fronte all'insensibile mondo politico italiano, soprattutto romano. I mali di Trieste, anche sportivi, derivano da fallimento di una politica generale e non solo economica per la nostra città.

«Le società sportive incontrano oggi delle difficoltà, di cui non bisogna ignorare la dimensione e la natura; è dovere di tutti assisterle, aiutarle, tutelarle, mettere in luce le importanti funzioni a cui esse adempiono nel Paese. Ma è nostro dovere e quello della stampa di denunciare anche le disfunzioni e le cose fatte male. La verità è che la gestione Belrosso è stata buona mentre la situazione di crisi dirigenziale degli ultimi mesi rischia di compromettere il buon lavoro tecnico fin qui compiuto da Tagliavini e dai giocatori. Peggiorando la situazione, a chi dovremmo chiederne conto se non ai dirigenti che hanno retto la squadra negli ultimi mesi?

«I guai sono cominciati quando è approdato alla Triestina Aldo Brandolin, presidente dei "90 giorni", oggi il personaggio più discusso. D'accordo, c'era la campagna elettorale, ci si voleva far conoscere, ma prima di prendersi certi impegni si riflette. Gli impegni e i tempi bisogna rispettarli! Fece bene il giornale con di Ragogna a parlar chiaro e a denunciare la cosa. Gli sportivi ricorderanno questa presidenza contrassegnata da atteggiamenti folcloristici. Quando Brandolin se ne andò, agli sportivi locali rimase in bocca l'amara sensazione di essere stati truffati. Ed oggi ci accorgiamo purtroppo che l'errore di Brandolin, come gli errori del suo partito, sono l'unica costante della storia di Trieste.

«Oggi si tratta di esaminare, ma seriamente, i problemi sociali, economici, sportivi, culturali e le difficoltà da superare e di precisare il ruolo e il modo d'intervento del potere pubblico (organi centrali, Regione, Comune, Provincia) e privato, in termini capaci di favorire l'attuazione di investimenti di imprese e il decollo generale di Trieste. Il decollo socioeconomico porterebbe al decollo automatico dello sport locale, specie il calcio. E si finirebbe di esportare "cervelli" ma anche talenti calcistici; la nostra gioventù ha diritto di vivere dov'è nata, cioè a Trieste, svolgendo anche una sana giusta pratica sportiva. Noi triestini deprechiamo con forza ogni censura

«Se vogliamo rimediare a fare giustizia, soprattutto per Trieste, il tempo c'è (poco magari!). Volendolo, si possono rimettere parecchie cose a posto. Anche il presidente onorario della Triestina on. Belci, che dirige il quotidiano della Dc a Roma potrebbe scrivere o far scrivere qualche cosa sulle nostre cose, finalmente! In fondo è di origine istriana eletto con i voti locali e i problemi nostri dovrebbero essere anche suoi. O si preferisce l'immobilismo, l'abulia e la rassegnazione?

«A cavallo fra gli anni Trenta e Sessanta era in voga una canzoncina con questo ritornello: "E fin che suona 'sto campanone vince l'Unione". Non siamo più in 25.000 a cantarla, siamo rimasti in pochi. Comunque speriamo che questa nostra sfortunata città abbia motivo di un sorriso domenica e tutte le altre domeniche. Fino all'agognata promozione della squadra. Perché vogliamo la rinascita della Triestina e di Trieste!

«Ringraziamo per la pubblicazione e salutiamo cordialmente».

(Seguono 24 firme).

Ospitiamo la lettera quale omaggio alla libertà di espressione, senza esprimere un parere sul suo contenuto, «ripulito» rispetto all'edizione originale dai rappresentanti di coloro che l'hanno sottoscritta.

CRONACHE DELLO SPORT

LA PIOGGIA HA MANDATO A MONTE DIVERSE GARE DI SCI PREVISTE NELLA ZONA

Nella libera Salomon a Piancavallo si affermano la Fontana e Arban

PIANCAVALLO — Organizzata dallo Sci Club 70 ha avuto luogo a Piancavallo, la seconda discesa libera, valida per il trofeo Salomon e riservata agli aspiranti e juniores maschi e femmine, dei comitati Carnico - Giuliano e Veneto. Il primo dei 108 concorrenti ha preso il via alle 9, con partenze al mezzo minuto, paventando l'organizzazione le ire meteorologiche che si sono regolarmente scatenate verso la fine della competizione.

Tra le femmine ha vinto Marina Fontana di Sappada, davanti alle cortinesi Mosti e Poccianti vincitrice della prova precedente. Ottima quinta la triestina Alessandra Neri, dello S. C. XXX Ottobre che ripete così la bella prova del giorno precedente. Buono anche il decimo posto di Martina Scuka (S.C. 70). Tra i maschi si è ripetuta la vittoria di Andrea Arban del C.S.C.F. Roma, sez. Auronzo, ex nazionale «C», che ha chiaramente imposto la classe del migliore. Dei quindici regionali solo 11 hanno concluso la gara.

Le gare di sci alpino in programma domenica a Piancavallo (nonché quelle che figuravano in calendario a Forni di Sopra, a Sella Nevea, al Matajur sono state annullate a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

LIBERA FEMMINILE: 1) Fontana Marina (Sappada) 71"80; 2) Mosti Barbara (Cortina) 72"68; 3) Poccianti Sandra (8 P) 72"91; 4) Pompanin Carla (Cortina) 73"61; 5) Neri Alessandra (XXX Ottobre) 75"10; 6) Bernardi Olga (Dolomite) 75"87; 7) Mocelin M. Rosa (Cortina) 76"13; 8) Pilla Sonia (Larici) 76"37; 9) Grava Anna (Pordenone) 76"99; 10) Scuka Martina ('70) 77"34; 11) Mazzorana Daniela (Nevegal) 77"88; 12) Di Lenardo Carla (M. Lusari) 78"36; 13) Casagrande Paola (Nottoli) 78"45; 14) Cescutti Flavia (Pordenone) 79"71; Schenetti Saba (Dolomite) 79"98; 16) Dolcet Lorena (Aviano) 80"27; 17) Fabbro Emanuela (Pordenone) 81"10; 18) Sinigoi Manuela (XXX Ottobre) 81"32; 19) Comelli Chiara (XXX Ottobre) 82"01; 20) Basaldella; 21) Vettorazzo; 22) Pascali; 23) Sudiro; 24) Mannini.

LIBERA MASCHILE: 1) Arban Andrea (Cf Roma S. Auronzo) 66"09; 2) Vannucci Edoardo (Prato) 68"21; 3) Bach Daniele (Serenissima) 68"63; 4) Cipriano Mario (18) 69"05; 5) Porracin Luigi (Pordenone) 69"07; 6) Alberti Luca (Cortina) 69"11; 7) Nencetti Alberto (8 P) 69"48; 8) Bernardi Fabio (18) 69"48; 9) Zardini Paolo (Cortina) 69"75; 10) Ganz Renzo (Val Biois) 70"11; 11) Nardini; 12) Orzan; 13) Vecellio; 14) Vicario; 15) Baldo; 16) Fabbro; 17) Fiori; 18) Zanussi; 19) Robotti; 20) Lacedelli; 21) Del Pup; 22) Fantoni; 23) Cardoso; 24) Bregani; 25) Trevisan; 26) Franchi; 27) Romei; 28) Alverà; 29) Olivier; 30) Romagnoli; 31) Fornasier; 32) Del Sordo; 33) Toffoli; 34) Massignani; 35) Galli; 36) Pesamosca; 37) Di Renzo; 38) Montina; 39) Cattaneo; 40) Anzil; 41) Piller; 42) Cravedi; 43) Terrini; 44) Sonego; 45) Marchetti; 46) Medella; 47) Menegus; 48) Hlavaty; 49) Cossa; 50) Carducci; 51) Zanarini; 52) Cozza; 53) Daponte; 54) Compagno; 55) Girardi; 56) Kravina; 57) Pagan.

Graduatoria interzona C.G. - C.V. - Discesa - FEMMINILE - ASPIRANTI: 1) Fontana Marina punti 25; 2) Mosti Barbara 20; 3) Pompanin Carla 15; 4) Neri Alessandra 11; 5) Bernardi Olga 8; 6) Mocelin M. Rosa 6; 7) Pilla Sonia 4; 8) Grava Anna 3; 9) Scuka Martina 2; 10) Mazzorana Daniela 1. JUNIORES: 1) Di Lenardo Carla punti 25; 2) Dolcet Lorena 20; 3) Comelli Chiara 15; 4) Pascali Donatella 11; 5) Mannini Susanna 8.

MASCHILE - ASPIRANTI: 1) Zardini Paolo punti 25; 2) Baldo Mauro 20; 3) Fabbro Marco 15; 4) Zanussi Nicola 11; 5) Robotti Lino 8; 6) Del Pup Sandro 6; 7) Olivier Stefano 4; 8) Del Sordo Luca 3; 9) Toffoli Giuseppe 2; 10) Massignani Raffatele 1. JUNIORES: 1) Arban Andrea punti 25; 2) Bach Daniele 20; 3) Cipriano Mario 15; 4) Porracin Luigi 11; 5) Alberti Luca 9; 6) Bernardi Fabio 6; 7) Ganz Renzo 4; 8) Vecellio G. Elio 3; 9) Vicario Tristano 2; 10) Fiori Fabio 1.

PESCASPORTIVA

«Nonna Jet» anima il Car Aquila

Più che lusinghiero è stato anche nello scorso anno il bilancio di attività della sezione pesca sportiva del Car Aquila, di cui è animatrice instancabile «Nonna Jet» Neva Nadalutti. La novità del 1978 è stata rappresentata dall'istituzione della coppa «Ciccio no xe per...», itinerante, che è stata consegnata al dott. Zoroni nel corso delle premiazioni in occasione della cena sociale.

Vediamo ora i risultati. Il campionato sociale maschile e femminile, articolato su cinque prove, è stato vinto da Libero e Marina Chicco. Il quarto trofeo Totalin Pescatore è stato assegnato a Fabiana Zoroni per la categoria piccoli e ad Alessandra Fonda per la categoria grandi. La coppa di reparto è andata alla squadra della Lubrificanti bitumi composta da Fonda, Schipizza, Pavatich e Francione. I coniugi Schipizza hanno vinto la gara «Lei e lui», mentre per sorteggio l'Amo d'oro è andato alla coppia Libero Chicco - Nello Germani. Libero Chicco ha vinto il Trofeo Delfino, triennale, e Olga Schipizza ha fatto sua la Coppa Gigetta riservata alle donne.

Al terzo trofeo triangolare Total (MI-MN-TS) il Car Aquila si è classificato secondo. Libero Chicco e Leonardo Francione si sono distinti nell'incontro polisportivo di Mantova. Vittoria del Car Aquila al sedicesimo carosello Enal per merito dei bolentinisti Marconi e Schipizza.

Il Car Aquila ha partecipato in forze alle varie attività promosse dalla Fips provinciale. Alla mostra fotografica con i minipescatori Luca Passador (tre anni), Jessica Superti (cinque anni), Stefano Passador e Roberto Surez; al Trofeo Zanardo, alla Coppa Benvenuti e al Trofeo Sub Sea con Schipizza, Marconi, Sfreddo e i coniugi Di Luca; al trofeo Pierini Pescatori con ben tredici Totalini. Per la finalissima di Milano dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato si sono qualificati Adriana Arnez e Alescandro Poletti. Da ricordare ancora la partecipazione di Chicco e Sfreddo all'Incontro dell'amicizia Fips Trieste-Venezia, nonché le gite ad Arbe (214 partecipanti) e a Cherso (150 partecipanti).

La cerimonia della premiazione si è conclusa con la consegna della coppa simpatia alla signora Bruna Sfreddo e di premi al presidente Lizzier Padovini, al delegato di spiaggia Silvestri e al presidente della Fips Del Castello.

Ricorderemo che la sezione pesca sportiva del Car Aquila ha registrato nello scorso anno ben 1663 giornate di presenza, contro le 1132 giornate del 1977.

P. B.

GIOCA NELLA GRADESE L'EX SANGIOVANNINO

Francini racconta

Herman Francini è uno di quei personaggi che gli appassionati del calcio dilettanti ricordano sempre volentieri. Un ragazzo simpatico e alla mano, in campo un difensore sicuro come pochi e all'università uno studente che si fa in quattro per laurearsi in ingegneria navale meccanica. Oggi, a ventotto anni, è in forza alla Gradese e forma assieme a Botta, Bernabei e Cracovia il poker triestino dei pendolari calciotiui che tre volte alla settimana si reca all'isola d'oro. «Da solo — racconta — non credo l'avrei fatto, ma considerata l'allegra compagnia ho voluto provare e devo dire che sono rimasto soddisfatto della scelta».

Francini, se escludiamo la parentesi di questa stagione, ha praticamente legato la sua carriera di giocatore al San Giovanni. Di quella squadra, che ha dato tante soddisfazioni ai suoi tifosi, era divenuto infatti una vera bandiera. «Nel club rossonero sono arrivato nel 1964, a quattordici anni. Il campionato successivo, per farmi le ossa, sono stato dato in prestito al «Gipo Viani», dove ho trovato anche Truant e abbiamo preso parte al trofeo juniores regionale. Subito dopo ho fatto una prova al Bologna e quindi il ritorno a Trieste dove ho messo le radici. Col San Giovanni ho esordito fra i titolari nel 1966, ai tempi di Vagaia, Stigliani e Petelin».

Il racconto di Herman è partecipe e sereno, si dilunga in particolari ed è logico quando si parla di amici e gioie che non si dimenticano. «Poi sono seguiti gli anni della maturità sportiva: sono cresciuto nel ruolo di terzino e nel 1976 ho toccato l'apice con la convocazione nella rappresentativa regionale, finalista nel Trofeo Barassi, e nella nazionale dilettanti. Anche il calcio universitario mi ha dato parecchio. Siamo arrivati secondi a Macerata, nel torneo nazionale fra Cus nel 1974 e per due anni sono stato capitano del «team». Ma ora devo chiudere perché ho raggiunto l'età limite e devo confessare che mi dispiace».

— Adesso non ti rimane che narrare il finale del lungo matrimonio... calcistico con il San Giovanni: un idillio che purtroppo è finito male?

«E' vero. Al termine del campionato 1977-'78 i contatti fra giocatori e direttivo si erano alterati e molti, fra i quali io, volevano andarsene. Il sodalizio, tengo a precisare dopo 270 partite in maglia rossonera, quasi una vita, mi ha chiesto per riscattare il cartellino la pesante cifra di due milioni, mentre aveva concesso la lista gratuita a Marchiò e Malinverno. Non è che speravo in un grazie, una pacca sulle spalle e tanti auguri, però...».

— Un giudizio sulla crisi della tua ex società.

«L'uscita di Giorgio Vagaia dall'ambiente a mio avviso ha lasciato il segno, in quanto era un po' il factotum, la persona capace di tenere uniti giocatori, dirigenti e tifosi. L'allontanamento, non so se forzato o no, ha aperto così una breccia nel mosaico. Ma il suo successore, Dario Samec, amico e in un certo senso allievo di Vagaia, con l'aiuto di Malinverno, Quaia, Ravalico, Marchiò e mio, era riuscito nell'intento di mantenere l'amicizia e la coesione che si era creata. Questo lavoro era stato però intralciato a tal punto da alcuni «personaggi» della società che Dario non se l'è sentita più di continuare. Siamo rimasti allora noi giocatori, con le redini della squadra in mano e l'abbiamo salvata dalla retrocessione.

«Il San Giovanni di oggi, guidato da Sadar, è senz'altro proiettato nel futuro perché ha giovani promettenti. Però, a mio avviso, e questo è uno dei maggiori motivi della crisi di classifica, alcuni un po' meno maturi hanno trovato posto in squadra non tanto per merito proprio, quanto per la defezione delle «vecchie bandiere». Il mio augurio è comunque di salvezza, perché il «club» rimanga sempre la massima espressione dilettantistica triestina».

Fabio Cescutti

Calcio minore

Ancora una domenica di calcio... subacqueo! La pioggia, caduta durante l'intera settimana, ha reso ancora più precaria la situazione su quasi tutti i campi della regione, che in molte zone erano già al limite della praticabilità dopo la neve, il ghiaccio e il conseguente disgelo. Dai cartelloni dei vari campionati, da quelli delle categorie maggiori a quelle minori, sono stati cancellati, come era prevedibile del resto, numerosi incontri. Che si preparasse ancora un fine settimana ricco di rinvii era quasi scontato. Mercoledì scorso non erano state giocate o sono state sospese alcune gare di recupero dei campionati dilettanti e non più tardi di sabato non hanno avuto luogo i due anticipi del girone triestino della seconda categoria.

Una serie di campanelli d'allarme, che avrebbero dovuto far meditare gli organizzatori dei vari tornei nell'opportunità di rinviare preventivamente gli incontri, o parte di essi, in calendario domenica.

Le condizioni dei vari campi non potevano consentire di assistere a spettacoli anche di levatura modesta, considerato che i giocatori sono più preoccupati di mantenere l'equilibrio per non cadere che di pensare a impostare un'azione. Non si deve nemmeno dimenticare che i giocatori di quasi tutte le squadre non sono nelle condizioni fisiche migliori, in quanto nell'ultimo mese e mezzo hanno potuto allenarsi solo saltuariamente e il più delle volte l'allenamento è consistito in un paio di sedute atletiche sull'asfalto. La condizione imperfetta, in un calciatore, facilita ovviamente gli infortuni e gli incidenti.

Uno, abbastanza grave (frattura di una caviglia), è accaduto domenica mattina in Guardiella al giovane rossoalabardato Zacchigna, durante la partita del campionato giovanissimi Triestina - Esperia San Giovanni. Era proprio il caso d'iniziare questo incontro sotto la pioggia battente?

Si può dire che in questa partita, anche se caratterizzata da quattro reti, due per parte, si è visto di tutto meno che calcio. E pensare che si trattava di due squadre triestine (avrebbero potuto recuperare la gara fra un mese o due in qualsiasi giornata infrasettimanale) composte da ragazzi di 14, 15 anni...

C. N.

Allievi: Cmm S. Michele - Monfalcone 5-1, Ponizana - Manzanese 2-2, Isonzo Turriaco - Costalunga 5-0.

La classifica: Manzanese p. 23; Triestina, Ponziana e Cmm S. Michele 17; Costalunga 14; Pro Gorizia 13; Sangiorgina Udine e Monfalcone 12; Isonzo Turriaco 10; Libertas Trieste 9; Opicina, S. Giovanni e Sangiorgina 8.

Giovanissimi: Triestina - Esperia S. Giovanni 2-2.

La classifica: Udinese 31; Triestina, Pordenone e Cmm S. Michele 20; Sangiorgina 17; Prata 16; Spilimbergo, Eris Dordolo, Ronchi, Visinale e Porcia 13; Esperia S. Giovanni 12; Fontanafredda e Isonzo Turriaco 9; Aurora Pordenone 8; S. Giovanni 7.

Pallavolo regionale

SERIE C MASCHILE

Risultati: Kras-Fiume Veneto 2-3, Mogliano - Scatolificio 3-2, Bor - Cus Venezia 3-2.

I DIVISIONE MASCHILE

Il Solaris ha di nuovo vinto in trasferta per 3-0 dimostrandosi formazione compatta e ben preparata, mentre l'Inter 1904 ha conquistato i primi due punti, imponendosi al quinto set su Cus Trieste.

Risultati: Arredamenti 2000 - Metallurgica 3-1, Inter 1904-Cus 3-2, Pav Despar-Contin Pav 0-3, Lib. Turriaco-Lib. Sacile 3-1, Monfalcone-Solaris 0-3, Spilimbergo-Asfjr 1-3.

Classifica: Solaris, Contin Pav 8, Asfjr, Lib. Sacile 6, Cus, S. Luigi, Monfalcone, Lib. Turriaco 4, Metallurgica, Inter 2, Pav Despar, Spilimbergo 0.

I DIVISIONE FEMMINILE

Primi due punti per le ragazze della Julia allenate dalla Pavlica, che fino ad oggi avevano deluso. Il S. Luigi della Mengaziol è tornato alla vittoria dimostrandosi formazione ben impostata, per cui la promozione potrebbe essere non soltanto un sogno.

Risultati: Virtus Vigonovo-Rivignano 3-1, Lib. Cormons-Donatello 3-0, S. Luigi-Hrast 3-0, Prata-Pav Despar 3-2, Breg-Julia 1-3, Spilimbergo-Kontovel n.p.

Classifica: Prata, Lib. Cormons 8, Rivignano, S. Luigi, Virtus Vigonovo 6, Pav Despar 4, Breg, Donatello, Julia, Kontovel 2, Hrast, Spilimbergo 0.

II DIVISIONE MASCHILE

Risultati: Solaris La Rocca - Lib. Cormons 0-3, Agi-Dom 3-1, Intrepida-Inter 3-0, Lib. Gorizia-Vivil 2-3.

II DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Cus Trieste-Julia 3-0, Solaris-Acli Ronchi 3-0, Intrepida-Olympia n.p., Lib. Gorizia - Matteo's 3-0, Oma-Contin Pav 0-3.

In classifica il Cus Trieste è a punteggio pieno con quattro punti.

F. B.

Calcio a sette

Risultati della prima giornata di ritorno della Coppa Trieste: serie A: Acli Cologna - S. Giusto Garden 3-1, Api Venturi - Lux Moda 1-1, Venuti Costr. - Abb. For You 0-0, Rapid - Fiamme Gialle 0-3, Italsider - C.G.S. 3-1, Capitolino - Dukemasè 2-2.

Serie B: Rozzol C. - Zetagomme 3-3, Pizz. Marechiaro - Dinocaffè 2-2, Gretta - Pipolo Riviera 0-0.

Serie C: Ogi Muggia - Barriera 0-0, Zoppolato C. - Burro Giglio 1-2, Perugino - Tecnoservizio 6-2, Manif. Tabacchi - Gommemarcello 4-1.

Recuperi: Inter 1904 - Ogi Muggia 5-1, Gommemarcello-Tecnoservizio 3-1, Pol. Valmaura - Pizz. Michele 2-9.

Tutte le altre gare sono state sospese per impraticabilità dei campi.

BUONI RISULTATI NELLA RIUNIONE DI UDINE

Coppa Mosca: nei 100 s.l. record regionale della Locci

UDINE — La triestina Francesca Locci, dell'U. S. Triestina Nuoto, ha ottenuto una prestazione di tutto rilievo nella manifestazione di nuoto valida per la «Coppa Mosca» nuotando i 100 stile libero nell'ottimo tempo di 1'1"2, che costituisce il nuovo primato regionale. La Locci ha vinto anche la gara dei cento farfalla in 1'8"1.

Fra gli altri risultati da segnalare i 57"1 con cui l'udinese Guido Surza ha dominato la gara dei 100 stile libero. Fuori gara, nei 100 dorso maschili, vinti da de Rinaldy in 1'2"6 l'esordiente Sergio Mariani ha ottenuto un tempo d'eccezione: 1'8"8.

Questi i vincitori:

Gare maschili. Metri 400 misti: Giovanni Bossi (Edera) in 5'11"7;

100 dorso: de Rinaldy (U.S. Codroipo) 1'2"6.

100 s.l.: Guido Surza (Ass. Nuoto Udinese) 57"1.

400 s.l.: Leonardo Lazzarich (Edera Trieste) 4'34"1.

100 farfalla: Andrea Gallimberti (Edera Trieste) 1'4"6.

100 rana: Giovanni Bossi (Edera Trieste) 1'12"7.

Gare femminili. 100 rana: Cristina Sirca (U.S. Triestina Nuoto) 1'20".

100 s.l.: Francesca Locci (U. S. Triestina Nuoto) 1'1"2, nuovo record regionale.

100 dorso: Irene Frangipane (U. S. Triestina Nuoto) 1'9"8).

400 s.l.: Federica Maggio (Ginnastica Nuoto Pn) 5'9"8.

100 farfalla: Francesca Locci (U. S. Triestina Nuoto) 1'8"1.

PALLAMANO SERIE C

Formigine - Inter Aurisina 16-9 (8-6)

L'Inter Aurisina ha subito la prima sconfitta, ma questa dovrebbe tramutarsi nella vittoria a tavolino. La squadra di Fortunati, a un certo punto dell'incontro, (giocato sotto la pioggia) ha tirato i remi in barca



A Fuffo Fortunati, allenatore di pallamano dell'Inter Aurisina, piace esibire la maglia dello scudetto conquistato a suo tempo quale giocatore della Duina. (Italfoto)

ed ha continuato per onor di firma. Era accaduto che sul punteggio di 5-3 per i padroni di casa il Formigine ha presentato in campo un giocatore che invece era stato espulso definitivamente, come previsto dal regolamento.

FERME SERIE «C» E «D» DI BASKET IN ATTESA DELLE NUOVE POULE

Guida lo Jadran in Promozione Jeans Corner all'inseguimento

JEANS CORNER - G. MOTORI 61-57

Il punteggio indica chiaramente che non si è trattato di una bella partita. La squadra di Bibuli, con Zugan assente per obblighi militari e Furlan ammalato, non è riuscita ad esprimersi al livello consueto, tuttavia è stata capace di controllare gli avversari grazie alla buona prova di Pece. Della Grandi Motori ancora ottimo D'Angeri.

BOR - D.L.F. DALLA VIA 77-69

Il primo tempo è filato in perfetto equilibrio, poi i padroni di casa hanno fatto valere l'ottima difesa che è riuscita a contenere Donati (24 punti) e Ritossa. Nelle file della compagine allenata da Perko eccellenti Peter Zerial e il giovane Bruno Kneipp.

JADRAN - CARTARIA 133-64

Lo Jadran ha dimenticato in fretta la prima battuta d'arresto «sommergendo» il fanalino di coda. La partita, data la superiorità degli uomini di Valic, non ha avuto storia e si è risolta in un tiro al bersaglio con Vitez solita «mitraglia».

CUS - BARCOLANA 78-72

La Barcolana, ancora incompleta e con Giuliani febbricitante, ha opposto strenua resistenza ma nulla ha potuto contro il Cus che per merito soprattutto di Masè e Janousek è riuscito a prendere un vantaggio di 20 punti. Nel secondo tempo la reazione della squadra di Chiodograndi e Romoli ha permesso soltanto di «limare» il distacco.

LA CLASSIFICA

Jadran	9	8	1	813	638	16
Jeans Corner	9	7	2	665	573	14
D.L.F. Dalla Via	9	6	3	669	580	12
Bor	9	6	3	752	721	12
Scoglietto	9	6	3	601	602	12
Grandi Motori	9	4	5	695	717	8
C.U.S.	9	3	6	671	652	6
Barcolana	9	3	6	688	671	6
Stella Azzurra	9	2	7	640	715	4
Cartaria	9	0	9	566	891	0

Il campionato osserverà alcuni turni di riposo e riprenderà il 17 febbraio. Questo il programma della prima giornata di ritorno: sabato 17 febbraio: Jadran - Barcolana; Jeans Corner - Stella Azzurra. Domenica 18 febbraio: Scoglietto - Cartaria; Bor - Grandi Motori; Cus - D.L.F. Dalla Via.

Ricorso respinto: l'Alabarda sospira

La corte federale della Federbasket ha respinto il ricorso della Nordica e quindi è stato così confermato il passaggio in «poule» dell'Alabarda. La società di Montebelluna, pur qualificata per la fase successiva, aveva presentato reclamo in seconda istanza. I «benefici» del ricorso sarebbero andati alla Virtus Padova che avrebbe preso il posto dell'Alabarda. Nella prima fase la Nordica aveva superato la compagine padovana in tutte e due le gare. L'Alabarda aveva vinto a Montebelluna. A buon intenditor...

SCOGLIETTO - STELLA AZ. 65-64

Una partita che è corsa sul filo dell'incertezza per buona parte della sua durata. Lo Scoglietto di Fabian ha sciupato buona parte del suo vantaggio nei minuti conclusivi, ma è riuscito a contenere faticosamente il «ritorno» di una validissima Stella Azzurra. Tra i vincitori da segnalare Detela, Giugovaz e Sivini.

Basket giovanile

Nei campionato juniores maschile di pallacanestro continua la sfida a distanza fra l'Hurlingham e lo Jadran. E tutto lascia pensare che il torneo si risolverà soltanto nella gara di spareggio. Nell'ultimo turno i neroverdi di Porcelli hanno superato l'Inter 1904 per 94-69 grazie alle eccezionali prestazioni di Starc e Comar. Gli altri risultati: Jadran - Stella Azzurra 97-50; Bor - Ferroviario 86-82; Servolana - Alabarda 79-73. Sono in pieno svolgimento anche i tornei delle altre categorie. Allievi: Inter 1904 - Alabarda 77-64. Cadetti: Alabarda - Chiadino Porfirio 97-57; Don Bosco - Servolana 113-57. Ragazzi: Alabarda - Kontovel 109-65; Libertas - Scoglietto 66-36. Propaganda: Servolana - Inter Muggia 51-41.

Non meno interessanti i tornei giovanili femminili. Tra le juniores netti successi della SGT sull'Italcantieri (79-54) e dell'Inter Club Trasmare sul Sagrado (87-56). Allieve: SGT - Julia 78-54; Dukcevich - Staranzano 95-30. Ragazze: Transmare - SGT 87-75; Dukcivech - Oma 79-16.

†

La nostra adorata

Gabriella Gregori

non è più.

Un tragico incidente ce l'ha portata via a soli 15 anni.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori LAURISA e ALFREDO in unione a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 gennaio 1979

Ricorderanno sempre con tanto affetto la loro nipotina

Gabriella

i nonni
LEA e BRUNO GIRALDI
LIBERA GREGORI

Trieste, 30 gennaio 1979

Gabriella

resterai sempre nel nostro cuore.

Gli aldoloratì zii MARIELLA e MARIO ZEBOCHIN con i figli FABIO, CHRISTIANA e BRUNELLA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Gli zii MILZIADE e BRUNA STOCCA con i figli ESTER e EZIO ricorderanno sempre la loro adorata

Gabriella

Trieste, 30 gennaio 1979

All'adorata nipotina andrà sempre il nostro pensiero affettuoso.

BRUNA e
MILZIADE STOCCA senior

Trieste, 30 gennaio 1979

LIVIO, LIA ZORZIN e figli partecipano al dolore per la perdita di

Gabriella

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al cordoglio le famiglie:
— MORO
— BOTHE
— DE MICHELI
— ZONCH
— PORRO

Trieste, 30 gennaio 1979

Zia ADA, FULVIO, LAURA e SERGIO CIMAROSTI ricorderanno sempre la cara

Gabriella

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano commossi al dolore della famiglia GREGORI l'amico ROBERTO assieme alla famiglia QUATTROCCHI.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA e NINO
— ETTA e VALERIO
— NELLA ed EMMA
— LILLI e GIORGIO
— ENZA e WALTER

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore di LAURISA e ALFREDO:
— ERNA e FABIO MADRISANI
— ELDA, DARIO, RENATA e BRUNO FRAUSIN

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia GREGORI:
— NADIA e LEANDRO CORETTI

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al dolore le famiglie PAOLO e GUIDO DE SILVESTRO.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al dolore
— famiglia ARMANDO DE SILVESTRO

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al dolore
— famiglia MARINO DE SILVESTRO

Trieste, 30 gennaio 1979

I dipendenti della Ditta ESSEGI partecipano al dolore di LAURISA e ALFREDO.

Trieste, 30 gennaio 1979

Cara

Gabriella

ti ricorderemo sempre

SONIA VILER
GABRIELLA VATTA

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— GOVI
— MILIANI
— FLEGO

Trieste, 30 gennaio 1979

Con profondo cordoglio ILEANA e FULVIO AMULETI, GIANA e GIANNI PERIS partecipano commossi.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore dei genitori:
— UMBERTO DE BONI con MARINA e FURIO
— MIRELLA e MARYGRACE THOMPSON

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore:
— gli zii VANDA e PINO
— gli zii ALMA ed EGONE
— i cugini LUCIA, SERGIO, MARINA, PAOLA e ALESSANDRA
— la famiglia GUARNIERI

Trieste, 30 gennaio 1979

Commossi sono vicini a LAURISA e ALFREDO:
— NIDIA e GUIDO RIBOLLI
— BRUNA e DARIO VISINTINI

Trieste, 30 gennaio 1979

IGNAZIA e STELIO BRAICO costernati partecipano.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia GREGORI i cugini OLIVIERO, MAGDA e zii PAOLO e LUIGIA GREGORI.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia GREGORI le famiglie CARINI, zia BIANCA, cugino SERGIO, BRUNO, le mogli e la piccola FEDERICA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore di ALFREDO e LAURISA GREGORI per la scomparsa dell'adorata figlia

Gabriella

i cugini RODOLFO GREGORI (assente) con la moglie RITA, EDOARDO GREGORI con la moglie GRAZIELLA e zia ALBINA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— FLORA, MARINO, DANIELA e ROBERTO DE SILVESTRO
— ELODIA e MARIO DE SILVESTRO

Trieste, 30 gennaio 1979

BRUNO MARCUZZI partecipa al dolore di LAURISA e ALFREDO.

Trieste, 30 gennaio 1979

I compagni della III I ed il corpo insegnante partecipano con profondo dolore per la perdita della cara amica e allieva

Gabriella

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto VITTORIO ROSSET e personale bar «CATTARUZZA».

Trieste, 30 gennaio 1979

L'ex maestro MOSCARELLA ed i compagni della scuola elementare
— MILENA BRAICO
— MARINELLA BENEDETTI
— ELISABETTA OLIVO
— RAFFAELLA POLLA
— GABRIELLA PETRUCCI
— ALESSANDRA KOZULIC
— MARIO STANOVICH
— PAOLO STANOVICH
— FULVIO ZENNARO

partecipano addolorati.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— i soci e dipendenti della Ital Petroli S.r.l.
— i dipendenti dell'impresa ZORZIN
— LIVIO, LIA, LUISA, LORENZO

a ricordo della indimenticabile

Lella

Trieste, 30 gennaio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia GREGORI:
— ADELMA e RENATO JUCH
— famiglie SINIBALDI

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia SORGATO

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia BORDON

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano alla scomparsa della cara

Gabriella

amici e famiglie:
— GRANDO
— SCHIAVINI
— BOVO
— SIVI
— LUCAS
— DEVECCHI
— MELOZZI

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— CARLO e SONIA ROLICH

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— SERENA BARRESI
— LORENA GIURISSA
— DARIO MALUTTA
— GABRIELE PRODAN
— PIERPAOLO TASSINI
— MAURIZIO VITTA

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore di LAURISA e ALFREDO:
— RITA e DINO FONDA
— ROSSELLA e GIORGIO MILAZZI
— LAURA e GIANNI SCATIGGIO
— MARINA e RUDY GEIC
— BRUNA e CLAUDIO FONDA

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore:
— LIVIO e LOREDANA CONTE

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Domenica 28 gennaio si è spenta serenamente

Valeria Janesich ved. Marchi

Addolorati lo annunciano il figlio LUCIANO, la nuora ILSE e il nipotino FEDERICO.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto i condomini di Scala Mainati, 3.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Kogoy Ferlat

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 da Villa San Giusto al Duomo.

Lo annunciano con dolore il marito, la figlia, il genero e la nipote MARTINA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

Gorizia, Aurisina, Miren, Piran, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Hersjak in Koncan

Ne danno il triste annuncio il marito NINO e il nipote MARCELLO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia TINTA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Alma Malusà

I FAMILIARI

Trieste, 30 gennaio 1979

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara

Ida Mangini

I FAMILIARI

Trieste, 30 gennaio 1979

Gemma de Santis

1978 — 1979

I figli, il fratello, le sorelle La ricordano con immutato dolore.

Trieste, Caracas, Taranto, Sydney, 30 gennaio 1979

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro adorato

Roberto Piciulin

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori CARLO e NORA, la nonna ALBINA, il cugino MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Barcola e quindi al cimitero di Gorizia.

Trieste, 30 gennaio 1979

Ricorderanno sempre il caro

Roberto

gli zii:
— ELVI e BRUNO
— BRUNA e GUIDO
— BRUNA ed ENZO

e la carissima DADA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano commossi al dolore di LUCI e NORA gli amici:
— TINO, LILIANA, MAURIZIO e ROBERTO

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al lutto
— REMO ALZETTA e famiglia
— VITTORIO ALZETTA e famiglia

Trieste, 30 gennaio 1979

Addolorati partecipano al lutto della famiglia PICIULIN le famiglie
— GIANELLI, RATTI, TURCHETTO, ZANOLA e ZIGLIO

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia PICIULIN
— GABRIELLA PASTOR e FURIO POSSEGA

Trieste, 30 gennaio 1979

STEFANO REYA e famiglia partecipano costernati al dolore della famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto di CARLO e NORA PICIULIN:
— GIUSEPPE e VETULIA GODINA
— UGO e DEA GODINA

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore
— GIGETTA, DARIO, LIBERA, DIEGO

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto famiglia
— OMERO BOSSER

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Roberto Piciulin

— La famiglia GERGOLET

Trieste, 30 gennaio 1979

Piangono con NORA e LUCI il caro

Roby

— RENATA, RENATO, MASSIMILIANO CAU

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— NORMA

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— CARLO ZISCA e PINO CIUOFFO

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al lutto
— GIANNI, DARIO e la mamma

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia PICIULIN
— Le famiglie DE MARCO, GIANGRANDE, BERTOCCHI, NARDO, FERLUGA, ZAPPA

Trieste, 30 gennaio 1979

Il MILANESE ricorda con dolore

Roby

Trieste, 30 gennaio 1979

Cari LUCI e NORA, la tragedia che vi ha colpito ci unisce al vostro dolore e compiangiamo afflitti la perdita dell'amato

Roberto Piciulin

— LAURA, GLAUCO, MARCO GERMANI
— ITALA, FEDERICO, FRANCESCA PITTANI
— LUCIANO, ADRIANA, FEDERICO, ELISABETTA PASTOR
— SERGIO, ROSANNA GODINA e l'amico GIANCARLO
— BORIS, LIVIA, FEDERICA CARLI
— ALDO, LAURA, ALESSANDRO, MARCO CESCUT
— MARISA, FRANCO de GIRONCOLI
— FLAVIO, MALU', FEDERICO, FILIPPO, FRANCESCO FUMOLO
— GIANNI, RENATA, PATRIZIA, ANDREA OLIVA

Trieste, 30 gennaio 1979

Ricorderemo sempre il nostro caro amico

Roby

— MARCO BOCCIAI
— MARINO MARTINI
— MARCO MILANESE
— LIVIO SAMUELI
— MAURO STEFFE'
— ALESSANDRO VATTOVANI
— ANNALISA
— GABRIELLA
— FABRIZIA
— MANUELA
— RINO
— RITA
— MONICA
— FULVIO
— ROBERTA
— CLAUDIO
— PAOLO
— VALDI
— ROBERTO
— SERENA
— CLAUDIA
— ORIO
— DANIELA
— CINZIA
— LUCA

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Susnich nata Smach

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, la figlia, il genero, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Concetta Giovannini n. Modugno

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

La Ditta I.P.S.U. con il suo titolare, dipendenti e colleghe partecipa al dolore della famiglia GIOVANNINI per la immatura scomparsa della cara

Concetta

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Ha raggiunto il suo MARCELLO

Vittoria Beninich ved. Recanello

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero e il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale del Lungodegenti, alla signora MARINA DIVIACCHI e tutti coloro che Le sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Edi Prelec

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie PAOLA

Trieste, 30 gennaio 1979

30.1.1978 — 30.1.1979

E' passato un anno dalla dipartita di

Domenica Lippian ved. Tenci

ma nel cuore del figlio STELIO Essa vive sempre con immutato affetto e il grato ricordo di Lei lo accompagnerà sino al termine della separazione terrena, temporanea di fronte all'Eternità nella quale lo ha preceduto.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il 28 corr. è mancata al nostro affetto

Elsa ved. Pertot nata Lipanje

Con profondo dolore lo annunciano i figli SERGIO e MAJDA, il fratello FRANCO, la nuora ALDA, il genero IGO LEGHISSA, i nipoti MARKO, BORUT e VASJA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. VINKO MILIC, alla prof. TENCE, al dottor CAMPOS, al dott. COCIANI, al dott. DONATONI e ai medici e al personale della II Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 30 gennaio 1979

Il fratello FRANCO con la moglie LUISA e le figlie DANIELA e CRISTINA partecipano al dolore per la scomparsa della cara sorella

Elsa

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
GIUSEPPE BRAVIN con la moglie ARDEA e i figli MARIO, ROBERTO e CINZIA.

Trieste, 30 gennaio 1979

Tutti i dipendenti degli alberghi Continentale e Adria di Trieste e hotel Regina di Merano partecipano al lutto delle famiglie LIPANJE e PERTOT per la dipartita della loro congiunta.

Trieste, 30 gennaio 1979

GLAUCO e SILVANA MODUGNO partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 gennaio 1979

I dipendenti dell'albergo Colombia partecipano al lutto del signor FRANCESCO LIPANJE per la morte della sorella.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancato al nostro affetto

Nicola Del Monte

di anni 71

Con dolore lo annunciano la moglie ITALIA, VINICIO e BRUNA, i fratelli, le sorelle e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Salviati

Ne da il triste annuncio la sorella EDVIGE unitamente ai nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 30 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 corr. ha cessato di vivere

Anastasia Koccinos ved. Stivanin

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Un grazie particolare al Primario, medici e personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani 31 gennaio alle ore 9 dalla via Pietà.

Trieste, 30 gennaio 1979

GIOVANNI ed ESTER BIGOT sono affettuosamente vicini nel dolore di ISAMARIA e delle sue figliole STEFANIA e VALERIA per l'immatura scomparsa del

COMM.
Giulio Pagnossin

Gorizia, 30 gennaio 1979

Il Presidente, dirigenti, atleti e soci dell'Unione Ginnastica Goriziana partecipano l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Giulio Pagnossin

e si associano al dolore di ISAMARIA PAGNOSSIN, presidente della Sezione di pallacanestro e delle figliole STEFANIA e VALERIA.

Gorizia, 30 gennaio 1979

---

†

«Chi crede in me, anche se morto, vivrà».
S. Giovanni, 11,25

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Kersovan ved. Roberti

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e LAURA, la nuora MIRJAM, il genero LIVIO, i nipoti LOREDANA col marito PAOLO, GIULIANA col marito PIERO, il pronipote FEDERICO, la sorella BRUNA col marito MARIO e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al dott. BRUNO L. MARINI per le umane e amorevoli cure.

I funerali seguiranno il 31 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa della nonna

Anna

— le nonne GISELLA e IRMA

Trieste, 30 gennaio 1979

Prendono parte al lutto
— famiglie NEREO MALAMAN
— famiglia VIDONI

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano le famiglie
— VITO e SERGIO
— NERI e LODI

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto i nipoti
— TULLIO, MARISA e BARBARA

i cugini
— MARIO e MARIA CHENDA
— VITO e BICE DUIEZ
— NEREA MAINARDI

le famiglie
— TINA, FULVIO e GIORGIO FARNETI
— TINO e MAURO CORZANI
— REITANO e MARINO

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Ci ha lasciati

Giovanna Boscolo

Ne danno il triste annuncio i nipoti STEFANIA, PINO, EDDA, WANDA, BIANCA, ANTONIA, ESTERINA, i fratelli e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle suore francescane per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Ionella Sindici ved. Senatore

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANTONIA, le figlie AURORA e DELIA, i generi BRUNO VISINTIN ed ENNIO MARCOTTO, gli adorati nipoti ALESSANDRA, ELISABETTA, GABRIELLA, MASSIMILIANO e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure il prof. STRUKELJ, il dott. VASILE, il personale dell'Ospedale di Palmanova, il dott. LEGNANI, il dott. PARMA e i signori medici e personale dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 12.15 dalla Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pisani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello (assente), la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

Biagio Macorini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

GIUSEPPINA e LUCIANA MACORINI

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 29 gennaio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Lininger

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, la sorella ANITA, il cognato, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 30 gennaio 1979

Sono vicine con affetto a LUCILLA per la scomparsa del caro

Umberto

le cugine RINA e ANNAMARIA.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Dalla lontana Australia ti abbiamo perso in soli 6 mesi

Gino Livio Busico

di anni 50

Ti piangono la tua mamma EMILIA, le sorelle RENATA, LUCIANA, BRUNA, MARISA e famiglie, i fratelli GIORGIO, ELIO e famiglie, i nipoti.

Una Messa sarà celebrata mercoledì ore 17.30 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste - Melbourne,
30 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— GIORGIO, GIUSEPPE, VINCENZO CUTAZZO

Trieste, 30 gennaio 1979

I dipendenti della S.p.A. AUTOVIE VENETE - TRIESTE partecipano al lutto del collega GIORGIO BUSICO per la perdita del fratello.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il 28 gennaio si è spenta la nostra cara

Amelia Rizzo in Umek

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli GRAZIELLA e GUIDO, le adorate nipotine BARBARA e SERENA, i fratelli NINO, ANITA e GIORGIO, le cognate PIERINA e GISELLA, il cognato GIMMY e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1979

I Dirigenti e tutti i soci del Moto Club Trieste «G. Parlotti» si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Angelo Parlotti

sportivo, amico, socio onorario della Società.

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associano al lutto:
— FRANCO e LUCY DAMIANI DI VERGADA
— ENZO e GRAZIA ROSSO
— GIANNI FUCICH
— EDO e PATRIZIA COCIANI
— F.lli SUSPIZE

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Angelo Parlotti

gli amici:
— LINARDON
— PAPO
— SIGULIN

con le rispettive famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— STELVIO CIANI
— CLAUDIO RAVASINI

Trieste, 30 gennaio 1979

Oggi 30 gennaio alle ore 18 verrà celebrata nella Cappella di via Marconi una S. Messa a suffragio del

DOTT.
Bruno Eccardi

LA MOGLIE

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 28 gennaio si è spento serenamente a Roma l'

AMMIRAGLIO
Mario Grassi

nato a Umago

Addolorati danno il triste annuncio unitamente ai parenti tutti ERMANNO, NEREO GRASSI, VINICIO, NEREO, VIRGILIO NORDIO, EMMA FIORDELMONDO.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— prof. FRANCESCO MUGGIA
— LUCIA MANZUTTO e famiglia

Trieste, 30 gennaio 1979

La FAMIGLIA UMAGHESE partecipa commossa al lutto per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO
Mario Grassi

illustre figlio di Umago, volontario irredento.

Trieste, 30 gennaio 1979

Si associa al lutto l'UNIONE DEGLI ISTRIANI.

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

Il giorno 29 gennaio si è spento il nostro caro

Giovanni Vatta

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NINO, il fratello ANTONIO, la cognata GIUSTINA, i nipoti SILVANA, ALDO, SERGIO, FABIO, UCCIA e VITTORINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno mercoledì alle ore 9.30 dal Cimitero di Aurisina e la tumulazione alle ore 10.15 nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— LIONETTI
— LENARDUZZI

Trieste, 30 gennaio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Sulli

Ne danno il triste annuncio, la moglie GIOVANNA, i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, le nuore, i nipoti ROBERTO e DANILA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Croce.

Trieste, 30 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Assunto Giraldi

le famiglie:
— TERESA RUPENA
— GIOVANNI RUPENA
— EZIO RUPENA
— GIOVANNI BOSUTTI
— GABRIELE JURISEVIC
— SERGIO PITACCO
— LUCIANO SERRA

Trieste, 30 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del nostro caro

Vittorio Biasini

LA MOGLIE E IL FIGLIO

Trieste, 30 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Siega Vignut

I FAMILIARI

Trieste, 30 gennaio 1979

Nel primo anniversario della morte di

Angela Tatulli ved. Naglieri

i figli, le nuore e parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 30 gennaio 1979

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TONI DISTENSIVI DEL LEADER CINESE OSPITE DEL PRESIDENTE ALLA CASA BIANCA

Impegno di Deng e Carter per la pace e la stabilità

WASHINGTON — Il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ha cominciato ieri la sua «storica» visita ufficiale a Washington, venendo ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Carter, e sottolineando, in un breve discorso di ringraziamento, il «dovere» dei due Paesi di contribuire alla pace mondiale. L'aggettivo «storico» è inevitabilmente ritornato più volte nei discorsi di circostanza, con cui Carter ha dato il benvenuto all'ospite cinese — il più alto dirigente della Cina popolare mai recatosi in visita negli Stati Uniti — così come in quello di risposta di Deng.

«Oggi stiamo facendo un altro passo nella storica normalizzazione delle relazioni che abbiamo cominciato quest'anno», ha detto il Presidente americano, accennando, appunto, alla decisione di portare al pieno livello diplomatico le relazioni tra i due Paesi dal 1. gennaio. Deng gli ha fatto eco parlando anche lui di «storica missione» e di un «nuovo inizio» nei rapporti cino-americani, anzi, addirittura di una «nuova svolta nella situazione mondiale».

Deng, giunto domenica pomeriggio a Washington dopo un viaggio aereo di 18 ore, ha stupito tutti per la sua freschezza nonostante i suoi 74 anni. Anche se molto composto, ha sorriso ampiamente salutando con larghi gesti la folla radunata sul prato della Casa Bianca, dove è stato accolto da Carter, affiancato dalla moglie, dal vicepresidente Walter Mondale e dal segretario di stato Cyrus Vance.

Dopo la protocollare salva di 19 colpi di cannone e l'ispezione del picchetto d'onore (nella telefoto Upi, i due statisti mentre ascoltano gli inni nazionali), Carter ha salutato il viceprimo ministro cinese ricordando che «per troppo tempo i due popoli sono stati isolati l'uno dall'altro».

Il Presidente non ha nascosto le differenze politiche e sociali tra i due Paesi, ma ha commentato che queste differenze devono essere riconosciute e trasformate in una fonte «non di timore, bensì di sana curiosità, non di divisione, bensì di reciproco beneficio». Accennando subito agli aspetti più delicati degli argomenti da affrontare nei colloqui con Deng, Carter ha osservato: «Gli Stati Uniti hanno importanti interessi nelle regioni asiatiche e del Pacifico. Noi ci attendiamo che la normalizzazione dei rapporti cino-americani contribuirà a produrre in questo settore un'atmosfera in cui il diritto di tutti i popoli di vivere in pace sarà rafforzato, che ci farà muovere insieme verso un mondo di diversità e di pace».

Deng Xiaoping ha parlato in tono giudicato molto distensivo, senza fare nessun accenno né all'URSS (che, si sa, considera con sospetto il riavvicinamento cino-americano) né alla questione di Taiwan (Formosa), che suscita forti preoccupazioni negli ambienti politici e in una parte dell'opinione pubblica americana. Il viceprimo ministro cinese ha invece riecheggiato, forse ancor più del previsto, le speranze di Carter per la pace e la stabilità mondiale. «Il significato della normalizzazione — ha detto Deng — si estende molto al di là delle nostre relazioni bilaterali. Un'amichevole cooperazione tra due grandi Paesi situati sulle opposte sponde del Pacifico è un fattore di pace nella regione e nel mondo. Oggi il mondo è tutt'altro che tranquillo: non soltanto vi sono minacce alla pace, ma stanno visibilmente crescendo i fattori per una guerra. I popoli del mondo hanno l'urgente compito di raddoppiare gli sforzi per mantenere la pace, la sicurezza e la stabilità mondiale. I nostri due Paesi — ha aggiunto Deng — sono legati dal dovere di contribuire sinceramente a questo fine».

La cerimonia di benvenuto è stata brevemente turbata da due dimostranti di una corrente estremista «maoista», che per alcuni minuti hanno sovrapposto le loro urla alle parole di Carter. «Non si può fermare una rivoluzione», ha urlato uno dei dimostranti, una donna, prima di essere portata via dagli agenti del servizio di sicurezza, rivolgendo alla nuova direzione di Pechino l'accusa di aver rovesciato il cammino della rivoluzione. L'episodio non ha scosso Deng, mentre Carter ha mostrato un certo imbarazzo chiamando erroneamente Deng «signor primo ministro».

Un'altra dimostrazione è stata inscenata sul grande «ellisse» di fronte alla Casa Bianca da circa 250 sostenitori di Formosa, che hanno intonato lo slogan «Formosa non è parte della Cina». Il movimento non è contrario in linea di principio ad un riavvicinamento tra Washington e Pechino, ma vuole che sia garantita la sicurezza di Taiwan da temute mire annessionistiche cino popolari, nonché la continuazione dei rapporti tra USA e Taiwan. Questo punto di vista sta trovando nelle ultime settimane crescente consenso anche tra gli esponenti politici, non solo repubblicani (ostili all'apertura di Carter verso Pechino), ma ugualmente tra i democratici (compreso l'influente senatore Edward Kennedy).

Per tenere a bada le diverse frange di opposizione alla visita di Deng, a Washington è stato disposto un eccezionale servizio di sicurezza in vista di opposte dimostrazioni preannunciate per i prossimi giorni.

Deng ha avuto ieri due colloqui con Carter alla Casa Bianca. Un terzo è previsto oggi. Domani pomeriggio — poi prevista una riunione conclusiva per la firma degli accordi culturali e scientifici conclusi tra i due paesi.

Ieri mattina Deng è stato a colazione con Cyrus Vance al dipartimento di stato, mentre ieri sera è stato ospite ad un pranzo di gala alla Casa Bianca, dove è stato invitato (per la prima volta dalle sue dimissioni, quattro anni fa) anche l'ex presidente Richard Nixon, che con la sua visita a Pechino fu il primo a riallacciare il dialogo cino-americano. Dopo la cena, l'instancabile Deng con la moglie Ciu Lin ha partecipato ad uno spettacolo di gala al «Kennedy Center», con numeri di arte americana, tra cui brani del balletto «Rodeo» e del musical «Eubie», che sta ottenendo un grandissimo successo a Broadway.

Ma, a parte la serata «distensiva», il programma della visita è stato mantenuto su un tono molto serio, evitando ogni eccesso di facile pubblicità. E' stato lo stesso Carter a respingere numerosi suggerimenti (come la presenza di Deng ad una partita di pallacanestro), invitando i suoi assistenti alla moderazione. Anche al fine — ha scritto il «Washington Post» — di non incrementare i sospetti sovietici con una calorosità nei confronti dell'ospite cinese magari superiore a quella che sarà riservata a Breznev nella sua progettata visita a Washington nel prossimo futuro.

Raduno a Pechino per domandare i diritti civili

PECHINO — Circa 700 giovani hanno partecipato a un raduno svoltosi ieri a Pechino davanti al «muro della democrazia», nel nome delle «libertà di parola e di riunione». Il raduno era stato convocato da sei delle principali associazioni che animano il «Movimento democratico», sorto nel novembre scorso. «Non vogliamo — è stato affermato — un ammodernamento come nell'Unione Sovietica, dove sono stati raggiunti i vertici della scienza e della tecnica, ma la gente continua ad essere oppressa».

Nel quadro della revisione degli eccessi attribuiti alla «banda dei quattro», è stata decretata intanto la riabilitazione civile «della grande maggioranza degli ex proprietari terrieri, dei coltivatori ricchi, dei controrivoluzionari e dei cattivi soggetti», che si sono «rimodellati» col lavoro in tutti questi anni di regime comunista.

■ NON ARRESTATO — Il fisico nucleare Bernd Richter (26 anni), espulso dalla Francia la scorsa settimana per sospetto spionaggio a favore della Germania orientale ed inviato nella Rft, non è stato messo agli arresti perché non esistono «prove sufficienti di colpevolezza».

PRIMI COLLOQUI BILATERALI DOPO IL «NO» DI CEAUSESCU A BREZNEV

Importante verifica a Mosca delle relazioni russo-romene

Stefan Andrei incontra Gromiko - La «Pravda» attacca la stampa jugoslava

BUCAREST — La visita a Mosca del ministro degli esteri Ştefan Andrei, su invito del collega sovietico Andrei Gromiko è la prima visita ufficiale che un esponente di primo piano della dirigenza di Bucarest compie in URSS dopo che il Presidente romeno Ceausescu, al vertice del Patto di Varsavia svoltosi alla fine dello scorso novembre nella capitale sovietica, assunse un atteggiamento contrario ad alcune proposte caldeggiate dal comandante in capo delle truppe dell'alleanza e dalla delegazione sovietica per un aumento delle spese militari del Patto e per la creazione di un comando unificato, che potesse disporre in pace ed in guerra delle armate dei paesi membri del Patto stesso.

Al suo ritorno a Bucarest, il leader romeno mobilitò l'opinione pubblica del Paese con una serie di discorsi in crescendo, rendendo nota la posizione assunta dalla delegazione del governo romeno a Mosca.

L'atteggiamento del governo di Bucarest non piace a Mosca, preoccupata della presenza nel blocco socialista, e soprattutto nei Balcani, di una Romania che, con la sua politica di indipendenza e di autonomia decisionale, con le sue aperture verso Washington e Pechino, rischia di limitare fortemente in quest'area l'influenza sovietica, già ben contenuta dalla presenza di una Jugoslavia non allineata, che non risparmia critiche. Le reazioni avutesi nell'agosto dell'anno scorso in occasione della visita del Presidente cinese Hua Guofeng ed il recente viaggio di Breznev nella fedele Bulgaria ne sono una conferma.

Anche l'affermazione di Ceausescu che i tempi sarebbero maturi per un nuovo vertice dei Pc europei non è stata accolta di buon grado in URSS.

Questa la cornice politica nella quale Andrei è giunto ieri a Mosca, anche se a Bucarest si ostenta molta calma e si afferma che i rapporti con l'URSS sono ottimi e si sviluppano su un piano «positivo» ed in un'atmosfera «cameratesca».

Esistono, si conferma a Bucarest, differenti punti di vista, soprattutto in politica estera, e la visita sarà l'occasione per confrontarli in uno spirito di reciproco rispetto. Sarà interessante, se si conoscerà l'esito di questi confronti su alcuni temi particolari della situazione internazionale, quali i rapporti con la Cina, il conflitto fra Vietnam e Cambogia, gli interventi militari sovietico e cubano in Africa e in Medio Oriente.

Proseguono frattanto le critiche della stampa sovietica verso il modo in cui i mezzi di informazione jugoslavi presentano gli avvenimenti cambogiani accusando i vietnamiti di «aggressione». Stavolta l'organo del Pcus «Pravda» se la prende col settimanale jugoslavo «Nin» per aver «versato lacrime» sul destino del regime di Pol Pot e per «non perdere una sola occasione per pubblicare materiali antisovietici».

LO AFFERMA LA LORO EMITTENTE

Le forze di Pol Pot assediano Phnom Penh

BANGKOK — Dopo aver annunciato la virtuale «liberazione» di tutta la Cambogia Sud-orientale, la «Voce della Kampucea democratica» (del deposto regime cambogiano, che si ritiene trasmetta dal territorio cinese) ha comunicato che le forze di Pol Pot si sono portate a 10 chilometri da Phnom Penh. L'emittente definisce «disperata» la situazione del corpo d'invasione vietnamita.

Pur non trovando immediato riscontro presso fonti indipendenti, le affermazioni dell'emittente khmer non sembrano completamente destituite di fondamento. Fonti tailandesi ed occidentali, infatti, hanno confermato che la zona intorno a Takeo — situata a 90 chilometri da Phnom Penh — è stata sottratta al controllo dei vietnamiti, e che le maggiori arterie che si diramano dalla capitale sono continuamente bersagliate dalle imboscate dei fedeli al deposto primo ministro Pol Pot.

La Cina ha accusato intanto il Vietnam di aver causato vari incidenti di frontiera, durante la festa del Capodanno lunare.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA POSIZIONE DEI NOVE SULL'ACCORDO

Cee-Belgrado: ampia apertura

Previste garanzie per gli investimenti privati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — *Il consiglio dei ministri dei Nove, come previsto, potrà definire la posizione comunitaria sull'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia in occasione della riunione del 6 febbraio: i lavori tecnici sono stati portati a compimento e resta da decidere qualche punto specifico, come il protocollo finanziario perché i governatori della Banca europea per gli investimenti non si sono ancora pronunciati In merito, la commissione Jenkins ha presentato proposte dell'ordine di 250 milioni di dolari per cinque anni, con qualificazione parziale di interessi; ne beneficerebbero, con carattere di priorità, i tratti di svincolo dell'autostrada transjugoslava, le telecomunicazioni, la rete elettrica. In ogni caso, la partecipazione finanziaria non sarà inferiore ai 150 milioni di dollari*

Le caratteristiche del trattato sono: l'accordo avrà carattere preferenziale, la franchigia doganale sulle importazioni è praticamente totale, concessioni ad hoc sono state fatte per derrate alimentari. La Cee non si avvarrà della clausola della reciprocità, anche per far sì che si riduca sensibilmente la base della bilancia dei pagamenti jugoslava. La durata dell'accordo sarà illimitata; eventuali revisioni commerciali avranno luogo a scadenze quinquennali.

L'accordo comporterà un incoraggiamento e garanzia per gli investimenti privati, nello spirito anche della riscoperta del mercato, che va facendo capolino a Belgrado. E' previsto altresì lo scambio di delegazioni per favorire la promozione industriale e commerciale, l'apertura dell'ufficio di contatto, l'acquisto di terreni.

L'accordo di cooperazione si estenderà anche ai settori dell'energia, dei trasporti, del turismo, dell'ambiente e della pesca. E' previsto un consiglio di cooperazione a livello ministeriale; non è escluso che venga ripresa l'idea del sen. Bettizza di funzionalizzare le relazioni al Parlamento europeo ed alla «Skupstina». A livello politico, restano da risolvere, per la riunione del 6 febbraio, alcuni problemi di dettaglio, quale la lista dei prodotti industriali jugoslavi cui applicare le misure precauzionarie; sono invece state superate le difficoltà in materia di pesi, poi prodotti petroliferi e di carne bovina.

Per i lavoratori emigrati restano da superare le perplessità della Germania federale, ma la proposta della commissione Jenkins pare accettabile: essa prevede l'utilizzazione speciale identica a quella dei lavoratori della frutta, nonché adeguate disposizioni in materia di allocazioni familiari e formazioni professionali.

Molto importante è la clausola che salvaguarda il contenuto economico dell'accordo di Osimo e considera anzi al di fuori di eventuali condizionamenti le merci prodotte nella zona franca.

Massimo Silvestro

AL PARLAMENTO EUROPEO

Pcf a Strasburgo separato dal Pci?

PARIGI — I sedici o diciotto deputati che il Partito comunista francese conta di inviare al primo Parlamento europeo a suffragio diretto auspicano di costituire un gruppo politico a parte, «a meno che una coercizione amministrativa non imponga la coabitazione con il Pci nello stesso gruppo». L'affermazione sarebbe stata fatta da Francis Wurtz, segretario particolare del leader del Pcf Marchais, domenica a Strasburgo.

Ieri, tuttavia, Wurtz ha precisato di non aver mai parlato di una possibile presa di distanze dal Pci.

GIOVANNI PAOLO II A OAXACA

Visita del Pontefice agli Indios messicani

CITTA' DEL MESSICO — Papa Giovanni Paolo II ha lasciato ieri in aereo Città del Messico diretto ad Oaxaca, 600 chilometri a Sud della capitale. Da Oaxaca, ha raggiunto in automobile la località di Cuilapan, distante circa 13 chilometri, dove parteciperà ad un incontro con circa mezzo milione di indios della regione. Rientrato a Oaxaca, il Papa ha concelebrato con i vescovi e sacerdoti della regione del Sud Pacifico una messa nella cattedrale.

Prima di partire per Oaxaca, il Papa ha raggiunto in elicottero l'ospedale pediatrico di Città del Messico, dove per circa mezz'ora ha visitato alcuni padiglioni intrattenendosi con i piccoli malati. Rivolgendo loro un breve discorso, il Papa ha detto: «La malattia non vi consente di giocare con i vostri amici; per questo ha voluto mandarvi un altro amico, il Papa, che tante volte pensa a voi e prega per voi. Saluto anche i vostri genitori, fratelli, sorelle, familiari e quanti si preoccupano della vostra salute e vi assistono con tanta cura e affetto. Vi invito adesso a recitare una "Ave Maria" alla Madonna di Guadalupe per voi, che così presto incontrate il dolore e la malattia nella vostra vita».

Nel discorso di Cuilapan, Giovanni Paolo II ha citato, in particolare, le tribù Zapotec e Mixteca dello stato di Oaxaca, sottolineando come l'attenzione rivolta agli indios si inquadri nel respiro universale della Chiesa. «La mia presenza qui fra voi — ha detto fra l'altro il Pontefice — è un segno vibrante e vitale di questo respiro universale della Chiesa. Il Papa e la Chiesa sono con voi e vi amano. Essi amano le vostre persone, la vostra cultura, le vostre tradizioni e ammirano il vostro meraviglioso passato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCO prestaservizi 8-13 tutti i giorni zone San Luigi ottimo trattamento. Telefonare n.ro 764609 pomeriggio. 1657 B

FAMIGLIA cerca persona pratica cucina referenziata dalle 8 alle 15. Telefonare pomeriggio 767450. 1672 B

SIGNORA sola buone condizioni sociali economiche e di salute cerca persona media età offrendo ottima sistemazione alloggio ed adeguata retribuzione per avere compagnia dal pomeriggio al mattino successivo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-C, 34100 Trieste. 1261 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile. Telefonare al 55508. 1465 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTISTA D-E libero subito anche viaggi offresi a ditta. Telefonare (040) 569729 pomeriggi. 1376 C

CAPITANO lungo corso marina mercantile quadriennale esperienza navigazione oceanica offresi per agenzie marittime o per qualsiasi altro lavoro inerente ramo. Telefonare 71994 mattino. 1410 C

CUOCO pasticciere esperienza ventennale offresi. Tel. 212479 1450 C

DIPLOMATA pratica ufficio discreta conoscenza lingue slave offresi pomeriggio. Telefonare 567973. 1660 C

ELETTRAUTO offresi anche con esperienza macchine movimento terra. Tel. 422419. 1491 C

ESPERTO applicatore controsoffittature contropareti perlinature parati in genere e pitturazioni con capacità lavoro autonomo offresi a ditta specializzata. Telef. 0481-90340. 40 C

OFFRESI baby-sitter seria volonterosa. Telefonare 762345. 1638 C

OFFRESI giovane 18.enne auto propria qualsiasi lavoro notte o mattina. Telefonare 71152 mattinata. 1638 C

PEDICURE offresi. Telefonare 12-14 730364. 1636 C

PERSONA qualificata 16 anni di esperienza capace condurre qualsiasi negozio e personale offresi subito. Telefonare 822170. 1478 C

SIGNORA offresi come dama compagnia persona anziana. Tel. 764561. 1379 C

VENTIQUATTRENNE conoscenza croato offresi come commessa. Tel. 731716. 1665 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 1503 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 952 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori. Telefonare 751631. 1343 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 667 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, tel. 755868-724092. Gambini 27-A. 157 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 1104 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 1540 CC

ANTENNE Telequattro, Teletriestemia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio transistori, registratori giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefono n. 741317. 149 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti negozi, riparazioni sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161. 1467 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 1333 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano, riparazioni, preventivi. Tel. 870148. 1463 CC

MONTONI camoscio pelle borsette stivali oggetti in pelle ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 1650 CC

PITTORE restaura appartamenti, stanze in carta, lavori olio. Tel. 793616. 1400 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Interpellateci senza impegno, telefoni 410275 - 422298. 907 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A. DITTA Sora cerca venditori militesenti, serietà, presenza, per ampliamento rete vendita macchine, elaboratori e mobili d'ufficio. Offronsi fisso e provvigioni. Telefonare al 60211 per appuntamento. 1459 D

A.A.A. S.A.A.P.L. Servizio applicazioni aziendali, cerca a TS e provincia ambosessi da addestrare come programmatori IBM o come impiegati amministrativi per crescenti esigenze di personale nei settori breve training serali o festivi in loco. Possibilità stipendi per i qualificati L. 600.000 mensili. Telefonare (049) 662211.

A.A. CERCASI stenodattilografa-o pratica-o lavori ufficio e telefono con bella presenza. Telefonare dalle 9 alle 12 al 64885. 1671 D

ALBERGO 1.a categoria cerca personale qualificato per segreteria piani ristorante cucina caffetteria. Offerte a cassetta Publikompass, n. 30-C, 34100 Trieste. 1357 D

ARTIGIANO per collaborazione cerca società impianti riscaldamento. Indirizzare a Publikompass, cassetta 29-C, 34100 Trieste. 1353 D

AUTOFORNITURE cerca commesso e aiuto commesso. Telefono 768324. T.A. 196 D

CERCASI coppia coniugi per servizio portineria stabile signorile ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-C, 34100 Trieste. 1409 D

CERCASI personale conoscenza lingue slave, settore abbigliamento. Tel. 61682. 1432 D

CERCASI cameriera-e piani referenziati, telefonare subito al 0471 - 84504. 1531 D

CERCASI ragazza per gelateria in Piemonte, stagione marzo - ottobre, ottimo stipendio, conduzione familiare e inoltre cercasi donna per cucina mezza età. Telefonare dopo le ore 16, 0437 78649. 74 D

CERCASI baby-sitter a S. Croce solo al mattino. Telefonare alla sera al 220575. 1669 D

CERCHIAMO personale giovane per interessante lavoro zona Trieste anche mezza giornata. Presentarsi in via Roma 30, II piano c/o Agenzia Co.Gi., dalle 9 alle 12. 47 D

CUOCO provata esperienza capacità per albergo I categoria maggio-settembre cercasi. Scrivere De Cecco, via Carlo Pace 28, Udine. Tel. 45078. 35 D

DITTA autotrasporti settore containers cerca autista patente D-E. Srivere a Publikompass cassetta n. 7-D 34100 Trieste. 1595 D

L'EUROCLUB Italia S.p.A., azienda in rapido e sicuro sviluppo ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in possesso di «una marcia in più» rispetto alla media. Per informazioni presentarsi oggi dalle 14 alle 16 c/o Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. 66 D

OPERAIO qualificato saldatore cerca società impianti di riscaldamento, pronto impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 C, 34100 Trieste. 1353 D

PORTIERE e custode per case signorili centralissime cercasi offerte dettagliate. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48 C 34100 TS. 1479 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

REFERENZIATA cerca camera comodo cucina in affitto, paraggi Marina, Tel. 774657. 1643 E

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

IMPARTISCO a principianti accurate lezioni pianoforte, teoria musicale. Tel. 209057. 741 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

IL Quadrifoglio affitta Valmaura magazzino con box. Tel. 772737. 12-1 I

MOBILIATO in zona signorile adatto per una o due persone, moderni conforts affittasi 250.000 mensili. Agenzia Domus telefono 61763. 1-1 I

RONCHI affittasi terreno mq 1400 recintato, utilizzabile per deposito. Tel. 0481-41569. 62 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A Gorizia cercasi urgentemente appartamento o mini appartamento. Tel. 86412 - 32984. 53 L

AMMOBILIATO appartamento o villetta soggiorno 2 o 3 camere cucina servizi Trieste o circondario cerca in affitto (max 15 mesi) professionista referenziatissimo, telefonare 755059. 1331 L

CERCASI affitto camera cameretta cucina a pianoterra zona Revoltella - Canova, persone anziane compenso spese o prelievo mobilio. Tel. ore ufficio 794775 ore pasti 734126. 1644 L

CERCASI appartamento in affitto zone Duino, Sistiana, Opicina, Monte Radio e dintorni per famiglia. Telefonare 224110 dopo ore 20. 1439 L

CERCASI Grado in affitto locale uso negozio abbigliamento. Telefonare 049-656650 ore ufficio. 1339 L

CERCASI urgentemente appartamento affitto 2 camere cucina bagno. Tel. 39260. 1388 L

CERCASI affitto magazzino, 300 mq semicentrale, massime garanzie. Tel. 61061, 16 - 19. 1366 L

CERCASI appartamento in affitto possibilmente vuoto anche da ripristinare massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 1535 L

CONIUGI senza figli cercano appartamento affitto per 4 anni due tre camere cucina servizi max. 130.000, tel. 744862 1520 L

MONFALCONE cercasi negozio in affitto mq. 60 - 120 uso ufficio esposizione campionario. Telefonare feriali orario ufficio 45551. 79 L

PROFESSIONISTA anziano ricerca uso studio una, due, stanze, affitto centro città vicino palazzo giustizia riscaldamento centrale ascensore, anche sublocazione, telefono 569118 o 761326. 1566 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

MANICHINI usati uomo - donna ottimo stato vendesi 10.000 al pezzo. Tel. 732473. 050018 M

PELLICCE ogni tipo, modelli supereleganza, qualità superiore; giacche, guarnizioni, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 542 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 1653 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e cartoline antiche, bilance, lampade, giocattoli, libri, stampe e soprammobili compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 1324 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 1659 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 166 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN

HOTEL Adria Capo di Piazza vende stanze da letto e mobili vari visitare sul posto.

VENDO salotto ottocentesco noce intagliata, camera pranzo rovere intagliata, matrimoniale mogano intarsiata 290 mila trattabili. Tel. 757582.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. Trieste, via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 1382 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

LA BI.BE.MA. offre sino a sabato 3 febbraio: whisky White Horse 3.950, grappa Adsanos da litro 1.550, Bianco Sarti 2.050, olio di semi 850, caffè Sao 2 etti 1.290, latte a lunga conservazione 310, tonno Maruzzella 530, nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Paglierícci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 1072 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A. PROVVEDITORIA marittima cerca produttore militesente, conoscenza lingua inglese, mezzo proprio, referenze. Tel. 60232 - 3. 1637 P

AGENTI vendita anche plurimandari veramente introdotti settori prodotti cosmetici e e tricologici ricerca affermata azienda prduttrice per zona Tre Venezie. Richiedensi: capacità, iniziativa, dinamismo. Offresi: altre provvigioni, incentivi, Enasarco ecc. Monoscrivere a Eveline Darly. Casella postale 3, 43044 Collecchio (Parma). 007001 P

GORIZIA concessionaria alimentari marche affermate assume valido venditore zona Gorizia. Telefonare 2186 dalle 11 alle 12.30. 58 P

LA nostra Società esclusivista dei marchi «Dominion Tape» «Canada abrasive» - «Sintofer» cerca un agente referenziato introdottissimo presso rivenditori di colori e vernici per le zone di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Scrivere o telefonare a: Biemmeci Import s.r.l. Via Unità d'Italia 363-A Verona. Tel. 045 972799 R.A. 74-PD P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS valuto e pago bene auto da demolire. Tel. 816314. 1402 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI se avete da revisionare il motore della vostra Fiat affrettatevi perché manteniamo ancora i prezzi gennaio 1978 RIGAMONTI via Vergerio 7 tel. 768078 vendita dei motori revisionati dell'officina specializzata Martoglio Lentini di Novara. 1412 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 68, 72; 127, 72; 850, 68; 128 Coupè 73; 124 69, 72; 124 Coupè 73; AR GT 1300 70, 125 68, 72; 750 70; Nsu 1200 72; Mercedes 200 B 70 B. Casale 7 telef. 826084. 141 Q

BMW 528 perfetto fine 76 condizionatore metallizzato vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/1 Q

CITROEN GS 1973 ottime condizioni privato vende. Telefonare sera 0481 - 46186. 80 Q

CONCESSIONARIA Audi - VOLKSWAGEN - AUTOSALONE CATULLO vende ottime occasioni Volkswagen POLO - AUDI 50 LS - AUDI 80 GL 4 porte - NSU Prinzi 4 e 1000 - Fiat 128 berlina 2 e 4 porte - Fiat 125 - FIAT 124 - SIMCA 1100 e 1000 - Renault 5 e 6 TL, Citroen Dyane 6 e GS - MINI 1001 - ALFA GT Junior 1300 - FIAT 500 e FIAT 128 3 P con 15.000 km. PAGAMENTO FINO 48 mesi. Via Fabio Severo 34, angolo via Catullo n. 1. Telefono 568331. 3-1 Q

FAMILIARE CX 2000 Citroen novembre 76 perfettissimo servosterzo con 6 mesi garanzia vende permuta PLAHUTA. — 813242 - 827231. 18/1 Q

FIAT 126 dal 73 al 76 in ottime condizioni vende permuta rateizzando, 813242 - 827231. 18/1 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, prenotala in tempo presso Autoagenzia Fiegel, strada di Fiume, 19, telefono 766880. Venditore esclusivo di zona, permute, facilitazioni senza cambiali, massime valutazioni dell'usato. Inoltre dispongo assortimento autovetture usate selezionate. 1572 Q

GIULIETTA 1300 un anno di vita 18.000 km perfetta vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/1 Q

HONDA 500 unico proprietario km 12.000 anno 75 prezzo interessante 1.200.000. Telefono 828156. 1673 Q

MINI 1000 '73 pochissimi chilometri come nuova vendo privatamente, tel. solo mattino 200670. 1375 Q

PEUGEOT 104 ZS coupé 1978 km 9.000 vendo L. 4.200.000, tel. 741770. 1482 Q

PRIVATO vende bellissima Simca GLS 1100, 850.000, tel. n. 722889. 1375 Q

PRIVATO vende 128 familiare ottimo stato motore 10.000 km, telefonare pomeriggio o sera 774268. 1413 Q

RENAULT 5 L ottobre 1978 accessoriata vendesi. Telefonare 209021, ore 20-21. 1411 Q

VENDESI Citroen ds 20 Pallas '74, metallizzata, azzurrati, telefonare 0481 - 31231. 57 Q

VENDO A 112 '72, buone condizioni, tel. 569163. 1476 Q

VENDO Harley Davidson 250 cc. Perfetta, telefonare ore pasti al 762042. 1446 Q

VENDO moto Guzzi 1000 Sp perfetta, anche rateale. Telefonare mattino, 0481 - 41107.

VOLVO fine '72 otto gomme vendesi causa decesso proprietario. Tel. 0481 - 74054. 68 Q

128 berlina 72 motore rifatto vende privato. Tel. 54804 mattino. 1435 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

AFFARONE vendesi arredamento rustico birreria-ristorante 80 posti. Tel. 040-762557. 1422 R

CERCO trattoria, ristorante o pizzeria in zona centrale in acquisto. Scrivere Publikompass, cassetta n. 5-D, 34100 Trieste. 1-1 R

FALEGNAMERIA cerca falegname finito eventuale socio. Tel. 573161. 1467 R

NEGOZIO posizione centrale attività pluriennale ottimamente avviato (tabelle 1-6-7-14 articoli casa) con appartamento attiguo da restaurare. Ronchi 0481-778802. 67 R

NEGOZIO borsette pelletterie mq 30 magazzino compreso avviatissimo borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-C, 34100 Trieste. 1390 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export, con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra, ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

PULISECCO zona sviluppo crescente vendesi ottimo investimento. Tel. 68736-910383. 1433 R

VENDESI boutique con 17 anni di attività in pieno centro a Bibione Pineta. Telefonare ore pasti (0432) 928472. R 111

VENDO negozio 150 mq libero ristrutturato licenza IX - X - XI - XIV con piani sovrastanti appartamenti occupati, telefono 794502 mercoledì ore 9-12.

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Prot. n. 24/86 - 79

OGGETTO: Lavori di eliminazione delle infiltrazioni di acque meteoriche dalle coperture del corpo officine e collegati presso l'Istituto tecnico «A. Volta», via Monte Grappa 1 — Trieste.

IL PRESIDENTE

ai sensi della legge 2.2.1973 n. 14

AVVERTE

che è stato disposto di appaltare i lavori in oggetto mediante licitazione privata (art. 1 lett. a) della legge) con presentazione di offerte segrete indicanti la percentuale di ribasso o di aumento sul prezzo a base d'asta di Lire 111.000.000.

Gli interessati a partecipare alla gara potranno farne richiesta, in carta bollata, a questa Amministrazione (via della Geppa n. 21 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 10 febbraio 1979.

Il Presidente
(dott. Lucio Ghersi)

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta anche da restaurare CERCASI URGENTEMENTE. Tel. 823919 pomeriggio. 12/1 S

CERCASI appartamento tre, quattro stanze, servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/1 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati: attici con mansarda e appartamenti al piano; complesso recente costruzione; mutui ventennali, facilitazioni di pagamento. Per informazioni telef. 815213 9-11 14-18. 1395 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti pronta consegna complesso recente costruzione, tutti i comfort, box per macchina, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 9-11 14-18. 1395 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, appartamenti nuovi, seminuovi, prontoingresso, 1, 2, 3 stanze letto da 24.000.000 in poi. Centro, periferia, appartamenti in costruzione 1, 2, 3 stanze letto da 21.000.000 in poi. Ville unifamiliari, bifamiliari. Largo Anconetta, tel. 41569.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende sulla strada statale per Udine bivio per Cormons ville in costruzione. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481-41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons appartamenti in palazzina, mutuo regionale agevolato. 0481-41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca residenza «Al Parco» graziosi appartamenti 90 mq, riscaldamento e orto indipendenti. Prossima consegna. Nostro personale sul posto sabato mattina. 0481 - 41807. 64 S

VENDESI casetta periferica, 2 camere, cucina, bagno, soggiorno, corte. Telefonare al 228390. 1392 S

VILLESSE in nuovo centro residenziale vendonsi villette a schiera, cucina soggiorno 3 letto servizi studio taverna garage, giardino privato. Telefonare ore ufficio (0481) 99594. 44 S

ZONA Montebello, appartamento in palazzina riscaldamento centralizzato, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, due poggioli, si cambierebbe con casetta con terreno o casetta da ultimare. Tel. 727236. 1367 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

DOLOMITI in residence tutti i confort, 5 posti letto ultima settimana febbraio affittasi, tel. 827175. 1667 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

LAUREATO 45.enne celibe sposerebbesi presto max 36.enne. Temporaneo trasferimento estero 1348 Postbus Bruxelles. 78 U

PENSIONATO vedovo, desidererebbe conoscere signora anziana, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-D, 34100 Trieste. 1562 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

OROSCOPO personale scientifico, serietà, cartochiromanzia, tel. 773849 escluso uomini. 987 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: roulotte che hanno tutto quanto serve e costano poco. Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. 1308 Z

AUTOCARAVAN Ford Transit 100 Diesel 4 letti, boiler, doccia, radio, doppi vetri, seminuovo vendo. Telef. 68814. 1571 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z